Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 10 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 11 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8 80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Kuala Lumpur occupata dai nipponici

Una marcia di quasi 50 miglia in 24 ore - Il nemico in rotta bombardato dalla Aviazione - Il comandante supremo delle forze inglesi in Malesia fuggito a Singapore

BOLLETTINO N. 587

Intensificata pressione nemica sul fronte di Sollum-Halfaya

Molti velivoli distrutti al suolo dai nostri bombardieri
Incessante martellamento delle basi aero-navali di Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Sollum-Halfaya forze nemiche terrestri, aeree e navali hanno violentemente intensificato il bombardamento dei nostri capisaldi.

Attività di pattuglie nella regione a sud-ovest di Agedabia. Formazioni della nostra Aviazione hanno attaccato aeroporti avversari distruggendo e danneggiando al suolo molti velivoli. La caccia di scorta, impegnata in vivaci duelli con un nemico superiore di numero, è riuscita ad abbattere quattro «Curtiss» e a colpirne gravemente parecchi altri. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Ieri tutte le basi aeronavali di Malta sono state incessantemente bombardate con constatati effetti di distruzione.

Le batterie della Milmart e della Marina nella battaglia della Marmarica

ROMA, 10.

Nel grande quadro di operazioni che si sono svolte recentemente in Marmarica e nelle quali ha rifulso l'abilità manovriera delle nostre truppe il cui sforzo aveva ed ha per obiettivo il logoramento del nemico, va anche citata l'attività svolta dalle batterie della Milmart e della R. Marina.

La Milmart, sorta in seno alla Marina, ha dimostrato in terra di Africa, quanto può la sua organizzazione che trae la sua forza dallo spirito di sacrificio e di rinuncia dei gregari, animati da una decisa volontà di vittoria. In Africa la Milmart ha avuto il suo banco di prova ed in Marmarica ha posto le basi della sua ascesa e delle sue tradizioni guerriere.

Durante tutta la battaglia della Marmarica sia le batterie a postazione fissa sia quelle autocarrate hanno dimostrato la loro perfetta efficienza ed il loro spirito aggressivo. In modo speciale si sono distinte tre sezioni da 102/35 messe a disposizione dietro ordine del Supercomando del Corpo d'Armata di manovra e da questo assegnate: due alla divisione «Ariete» ed una alla divisione «Trieste».

Le sezioni della divisione «Ariete», oltre al normale impiego che di questi pezzi si fa abitualmente, si sono particolarmente distinte nel tiro contro carri corazzati avversari lanciati all'attacco con enorme violenza. E proprio mentre si svolgeva una di queste azioni e mentre più intensa era la lotta, una di esse veniva fatta segno ad un bombardamento aereo eseguito da 26 apparecchi nemici. Nonostante i sette morti e gli 11 feriti la Sezione continuava nel suo fuoco distruttivo e nella sua azione redditizia. Eguale attività ha svolto la batteria assegnata alla divisione «Trieste» che con i suoi pezzi pare abbia abbattuto 5 aerei nemici, colpito un osservatorio e vari carri armati.

Cinque medaglie d'argento sul campo formano il bilancio di questi reparti.

Ma questa azione artiglieresca per essere inquadrata nel suo complesso tattico va considerata anche nei riguardi del gruppo di batterie della R. Marina, costituito nello scorso ottobre allo scopo di battere con il maggior numero di bocche da fuoco il porto di Tobruch ed alcune opere difensive di quella piazzaforte.

Entrate in azione il 15 novembre schierate parallelamente alle linee nemiche, ad una distanza inferiore ai 3 mila metri, le batterie della R. Marina picchiarono sodo sugli apprestamenti del nemico. La loro azione di fuoco si svolse ininterrotta per più giorni fino all'8 dicembre.

Durante questo periodo la batteria S. Giorgio sparò circa 1400 colpi, la 23ª quasi 1500, la 24ª circa 1090 colpi ottenendo risultati precisi specialmente nel tiro di contro batteria. A questi risultati fu prezioso ausilio la stretta collaborazione del servizio tedesco d'osservazione del tiro.

Quando poi il 23 novembre il nemico sferrò il suo maggiore attacco nel settore della divisione «Bologna» le batterie della R. Marina spararono, in meno di due ore, 486 colpi distruggendo numerosi carri armati avversari; il 2 dicembre infine gli stessi pezzi colpirono in pieno una grossa nave nemica che era da pochi istanti entrata nel porto di Tobruch.

Naturalmente le postazioni dei nostri calibri furono anche oggetto del tiro di contro-batteria nemica che nella giornata del 2 dicembre sparò circa mille colpi da 83.

Va anche citata, sia per la rapidità con la quale eseguì la postazione dei suoi pezzi e sia per la efficacia del suo tiro, la 19ª batteria R. Marina alle dipendenze del Comando Artiglieria della divisione «Trento».

La situazione in Libia in un commento tedesco

Nel commentare l'attuale situazione militare in Libia, il *Völkischer Beobachter* rileva che le ingenti forze che il 10 novembre scorso iniziarono l'offensiva contro il Corpo tedesco e contro le Divisioni italiane spiegano l'euforia con cui Churchill, nel suo messaggio, aveva preannunciato l'inizio delle operazioni.

Allora — continua il giornale — si diceva a Londra che, questa volta, le forze inglesi non si sarebbero più fermate a Bengasi, ma che un poderoso balzo le avrebbe portate fino ai confini della Tunisia. Oggi si può, invece, constatare che le speranze inglesi si sono dimostrate fallaci sotto ogni aspetto, grazie alla valorosa ed instancabile resistenza delle forze italo-tedesche la cui sovrumana tenacia rende giustamente orgogliosi i popoli dell'Asse.

Il grande balzo fino alla Tunisia è stato spezzato e l'attesa Trafalgar terrestre si è trasformata in una dura e lenta avanzata che ha costato gravissime perdite ai britannici ed i cui risultati hanno un'importanza esclusivamente locale. E' ovvio, quindi, che per riabilitarsi dello scacco subito il Comando inglese tenti, con ogni sforzo, di continuare la battaglia. Ma intanto si può constatare che le truppe dell'Asse si trovano a sud di Bengasi e non presso Tunisi, senza per questo voler fare profezie o dire che la battaglia sia giunta ad una conclusione.

L'imprese dei mezzi d'assalto della Marina italiana messe in rilievo dai giornali svedesi

STOCCOLMA, 10.

Vari giornali svedesi mettono in grandissimo rilievo l'ardita impresa compiuta da mezzi d'assalto della Marina italiana nel porto di Alessandria che si aggiunge alle altre già leggendarie nella baia di Suda, di Malta e di Gibilterra.

Con la violazione delle monitissime difese di Alessandria e del suo perfezionatissimo sistema di sbarramenti subacquei e di superficie, tutte le principali basi navali britanniche nel Mediterraneo hanno conosciuto l'ardimento dei marinai d'Italia che continuano la tradizione gloriosa di Ciano e di Rizzo e riaffermano con la loro volontà ferrea di portare l'offesa nel cuore delle basi nemiche quella che è diventata una prerogativa della Marina italiana.

Il giornale *Goeteborg Morgenpost* riassumendo l'impressione suscitata in Svezia dall'eroica impresa presenta su più colonne, e con grandi titoli, il bollettino italiano che ne dà notizia mettendo in rilievo che le navi di Roma hanno violato il porto di Alessandria.

Si rileva che senza una seria preparazione ed un personale pronto a tutto fare, non sarebbe possibile attuare con successo un piano di così rischiosa audacia.

Riunione di Commissioni al Senato

Numerosi disegni di legge approvati

ROMA, 10.

Presieduta dal sen. Giuriati e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per le Finanze, la Guerra, la Marina e l'Aeronautica si è riunita la Commissione delle Forze Armate. E' stato approvato con alcuni emendamenti il testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli (rel. Pugnani); non hanno subito modificazioni i disegni di legge concernenti: gli ufficiali maestri di scherma della R. Aeronautica (rel. Amantea), l'esecuzione di provviste ed opere per i servizi della R. Aeronautica (rel. Pedretti), il reclutamento degli ufficiali del servizio effettivo durante la guerra (rel. Di Benedetto), l'ordinamento del R. Esercito (rel. Clerici); le note caratteristiche e le note personali degli ufficiali e sottufficiali (rel. Spiller), la fusione delle forze armate albanesi con le corrispondenti forze armate italiane (rel. Giuria), la facoltà al ministro dell'Aeronautica di autorizzare le imprese costruttrici ad impiegare personale sprovvisto di taluni requisiti previsti dalle vigenti disposizioni (rel. Liotta), la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni nei riguardi degli ufficiali e sottufficiali della R. Marina (rel. Solari), il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica (rel. Cristoforo Ferrari). Oltre il presidente, i Sottosegretari di Stato ed i relatori hanno preso parte alla discussione i senatori Gaetano Zoppi, De Bono e De Vecchi di Val Cismon.

La Commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare, presieduta dal sen. Belluzzo e con l'intervento del ministro della Cultura popolare e del Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, ha esaminato e discusso numerosi disegni di legge. Sono stati approvati: le modifiche alla legge istitutiva dell'Ente Stampa (rel. Bodrero); il contributo a favore della Reale società geografica (rel. Vinassa de Regny); la pensione straordinaria alla vedova di Guglielmo Marconi marchesa Cristina Bezzi Scali (rel. Meraviglia); le provvidenze a favore degli studenti sloveni i quali si iscrivono presso le Università del Regno (rel. Michele Romano); il deferimento alla Reale Accademia d'Italia dell'alta vigilanza su tutti i monumenti, gli edifici e le località che abbiano riferimento ai grandi italiani (rel. Balbino Giuliano); il consiglio tecnico dell'istituto centrale del restauro (rel. Fedele); le scuole di perfezionamento e di specializzazione in medicina e chirurgia (rel. Pende); il repertorio drammatico di prosa (rel. Orano); la disciplina dei prezzi degli alberghi e pensioni e locande (rel. Di Marzo); la disciplina delle agenzie di viaggi (rel. Di Marzo); la zona cinematografica di Roma (rel. Montresor); le provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale (rel. Montresor); la diffusione della cultura italiana all'estero (rel. Manzoni).

Oltre il presidente, il ministro, il sottosegretario di Stato e i relatori, hanno preso parte alla discussione i sen. Gentile, Leicht, Curatolo, Giordano, Perez, Girolamo Gatti, Versari Michele, Petrone, Saumartino, Marzoni e Vinassa Dei Regny.





A sinistra: un lanciabombe tedesco in azione ed a destra un carro armato sovietico inchiodato sul terreno da un ben assestato colpo

Le stupide menzogne della propaganda britannica

Nessun ufficiale tedesco opera con i nipponici nella Malacca

BERLINO, 10.

La notizia trasmessa da corrispondenti di giornali svedesi da Londra che ufficiali germanici dirigono le operazioni nipponiche nella penisola di Malacca viene dichiarata a Berlino priva di ogni fondamento.

La prova della presenza dei germanici nella penisola malacca sarebbe stata raggiunta con il rinvenimento delle salme di due ufficiali europei di alta statura e biondi. La *Borsen Zeitung* scrive, a questo proposito, che si tratta di una delle più stupide bugie della propaganda britannica.

Evidentemente i britannici vogliono suscitare l'impressione che le loro sconfitte in quella giungla non siano da ascriversi all'attivo dei nipponici ...

Tenuto presente che ufficiali germanici non appartengono nè direttamente nè indirettamente al comando giapponese, l'agenzia ufficiosa germanica afferma che, se è vero che si sono ritrovate le salme di due ufficiali europei, questi due ufficiali di alta statura e biondi, in base alle relazioni ed informazioni di cui si dispone circa l'atteggiamento delle truppe indiane che combattono nella penisola di Malacca, non possono essere state che quelle di due ufficiali britannici uccisi dai loro stessi soldati indiani.

Le stupide e grottesche affermazioni britanniche, conclude l'agenzia, non possono che essere lusinghiere per noi tedeschi, ma ciò nulla muta alla penosa realtà per gli inglesi che le truppe britanniche siano state battute con tutte le regole dell'arte militare, dai nipponici.

Le perdite subite dalla flotta inglese del Mediterraneo

durante il ciclo operativo della battaglia in Cirenaica

ROMA, 10.

L'Ammiragliato inglese ha dato notizia ufficiale, dell'affondamento dell'incrociatore «Galatea» di 5 mila 220 tonnellate. Detta unità operava nel Mediterraneo ed aveva come base normale Malta. Le iniziali reticenze e le successive parziali ammissioni dell'Ammiragliato tendono a mascherare il complesso di perdite realmente gravi subito dalla flotta inglese del Mediterraneo durante il ciclo operativo della battaglia in Cirenaica.

Tali perdite possono essere sicuramente e nominativamente così ricostruite fino ad oggi, attraverso le nostre constatazioni dirette, le ammissioni dello stesso nemico, le informazioni pervenute da varie fonti e sulla base dei naufraghi e dei relitti recuperati in mare: due navi da battaglia, del tipo «Valiant» «ort barham» attaccate da mezzi d'assalto della R. Marina nel porto di Alessandria e gravemente danneggiate.

La nave portaerei «Ark Royal» silurata e colata a picco da un sommergibile tedesco nel Mediterraneo occidentale. Gli incrociatori «Neptune» «Phoebe» e «Galatea» ed il cacciatorpediniere «Kandahar» affondati da sommergibili e aerosiluranti dell'Asse.

A quest'elenco altri nomi si aggiungeranno presto, quando saranno noti i nominativi degli incrociatori e unità minori che risultano colpiti ed affondati dalle forze aeree e navali italo-germaniche senza che ne sia stata ancora possibile la identificazione.

Il Duce presiede la terza riunione del Comitato interministeriale per l'autarchia

Creazione di nuovi stabilimenti o ampliamento di quelli esistenti per un capitale di oltre mezzo miliardo

ROMA, 10.

Il Comitato interministeriale per l'autarchia ha tenuto a palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, la sua terza e conclusiva riunione. Erano presenti: il Ministro delle Corporazioni, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dell'Africa Italiana, il Ministro delle Finanze, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Ministro degli Scambi e Valute, il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, il segretario generale della Commissione suprema di difesa, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il Governatore della Banca d'Italia. Erano presenti inoltre il direttore generale delle corporazioni Ernesto Santoro insieme con gli alti funzionari Gerbella e Girardi.

Le domande per la creazione di nuovi stabilimenti o di ampliamento agli esistenti per produzione autarchica erano circa un centinaio ed alcune di esse di straordinaria importanza ai fini bellici. Le domande si riferivano ai seguenti gruppi di industrie: siderurgia e metallurgia, costruzioni navali, mezzi meccanici di trasporto, costruzioni elettriche, materiali refrattari, gomma, sali inorganici, soda caustica e derivati, resine sintetiche, prodotti chimici e organici, utilizzazione chimica di combustibili fossili, industria del metano e dell'amianto. Il capitale da investire supera i 500 milioni.

Su ogni domanda ha esaurientemente riferito il Ministro delle corporazioni ed hanno interloquito componenti del comitato. Sono stati anche ascoltati il cons. naz. Donegani, l'ing. Pietro Ferrerio, il cav. del lavoro Mario Barnabò, l'ingegnere Biagio Beria, il dott. Giuseppe Cajonc. Tutte le domande sono state approvate.

Prima di togliere la seduta il Duce ha detto che un'altra importante tappa veniva compiuta sulla strada dell'autarchia.

Amarezze britanniche

Le sedute ai Comuni e una serie di domande imbarazzanti prive di risposta

BERLINO, 10.

Lo *Zwölf Uhr Blatt*, occupandosi delle sedute ai Comuni, osserva che la stampa britannica è giunta alla conclusione che i lunghi discorsi hanno offerto una insufficente chiarificazione. Per esempio il *Times* — pubblicando un articolo intitolato: «Domande prive di risposta» — si chiede se il limitato numero di truppe approntate per la guerra nel Pacifico abbia trovato il modo migliore di impiego e continua: «Sono state prese le giuste disposizioni strategiche per la difesa di Singapore? Sono state prese sufficienti misure contro un attacco di sorpresa specialmente diretto contro gli aerodromi avanzati? Sono stati valutati i pericoli che incombevano sulle navi da battaglia operanti sulle coste malesi? Avevano esse bisogno di maggior protezione mediante navi portaerei basi aeree terrestri o mediante tutte due? E se questa protezione si è potuta accordare, è stato giusto esporre la «Prince of Wales» e la «Repulse» ai rischi cui sono andate incontro? Il Parlamento si è aggiornato lasciando senza risposta tutte queste domande.

Il *Lokal Anzeiger* rileva che il deputato Jeffrey si è fatto portavoce dei circoli navali britannici i quali non hanno accolto con gradimento la notizia che la squadra inglese sarà posta sotto il comando nordamericano poichè, come ha dichiarato il parlamentare inglese, la Marina americana ha iniziato male la guerra e non ha esperienza veruna della moderna guerra marittima. Il ministro britannico dell'aria, Sinclair, la cui arma è stata particolarmente attaccata, non ha trovato altra possibilità per difendere il gabinetto che richiamare l'attenzione sulla debolezza dell'Inghilterra e ha ricordato gli errori di quei circoli britannici che hanno sottovalutato la forza dei due titanici avversari: la Germania e l'Italia.

Dopo avere richiamata l'attenzione sulla dichiarazione del deputato Strokes, il quale ha espresso il suo disappunto per il fatto che il centro del controllo militare possa essere trasferito a Washington e che l'Inghilterra possa trovarsi nella condizione dell'isola di Heligoland davanti alle coste europee il giornale scrive che gli inglesi avrebbero potuto risparmiarsi l'orribile sensazione di essere avanzati alla posizione di una colonia nordamericana, se avessero ascoltato i ripetuti ammonimenti della Germania.

Una volta la Germania, stendendo la sua mano pacifica, ha offerto ai britannici la possibilità di salvare il loro impero. Ma Churchill voleva la sua guerra. Gli inglesi lo hanno seguito ed ora essi si trovano di fronte alla realtà che la loro posizione mondiale crollerà prima ancora che questa guerra sia stata conclusa.

Il *Völkische Beobachter* scrive che la bandiera stellata già piantata sulle basi britanniche delle Indie occidentali ammainata dalle posizioni del Pacifico, marcia ora verso l'isola stessa. Vi saranno a sufficienza britannici che non vedranno in questa realtà una prova della loro potenza conclude il giornale. Gli è che i vari Churchill ed Eden, costruiscono edifici a base di burlesche e tragicomiche, mosse da «clown», scrive il ministro Göbbels nel *Das Reich*. Sono edifici che crollano appena la costruzione è terminata.

L'Asse è in armi pronta ad infrangere ogni minaccia plutocratica contro la esistenza dei suoi popoli.

Verrà l'ora dell'urto definitivo e vittorioso sarà chi avrà buttato nella bilancia ideali superiori; chi avrà avuto una più dura volontà, un cuore più saldo. In altre parole: *Noi*.

La guerra in Asia orientale

TOKIO, 10.

Il corrispondente di guerra della Agenzia «Domei» al seguito delle forze nipponiche in Malesia, informa che le unità dell'Esercito giapponese, continuando con slancio la loro avanzata, hanno spezzato la linea nemica a Tanjong Nalling. In 24 ore queste colonne hanno compiuto una marcia di quasi 50 miglia.

Altre unità hanno occupato Rawan a 15 miglia da Kuala Lumpur e stamane hanno ripreso l'attacco contro le posizioni britanniche.

In seguito all'avanzata che esse compiono quasi senza trovare opposizione fra i resti delle forze britanniche che continuano a ritirarsi fra la confusione generale, si attende ormai che i due corpi dell'Esercito giapponese si inoltrino e si congiungano per l'attacco diretto contro la capitale degli Stati federati della Malesia.

Dispacci dalle zone di operazioni annunziano che, abbattute le difese della zona Kuala Lumpur, le forze nipponiche hanno fatto pacificamente il loro ingresso nella città.

La ritirata delle truppe inglesi nella Malacca si svolge in forma disordinata e tumultuosa.

In alcuni casi essi non hanno avuto tempo neppure di smontare le batterie antiaeree.

Il colonnello Fulton fatto prigioniero dalle truppe nipponiche ha dichiarato che la più completa disorganizzazione regna nell'alto comando inglese e che i viveri scarseggiano. Si segnala inoltre che il comandante supremo delle forze inglesi in Malesia, Pembal, che dirigeva la difesa di Kuala Lumpur è fuggito a Singapore.

Il numero degli indiani che si arrendono alle vittoriose truppe nipponiche aumentano quotidianamente. Dalle Filippine è giunta notizia allo «Yomiuri» che il figlio del vice presidente Osmania ha dichiarato di essere pronto a collaborare con le Forze giapponesi.

L'Aviazione militare giapponese, agendo in stretta cooperazione con le truppe di terra, ha bombardato ieri, violentemente il nemico in rotta nel settore di Kuala Lumpur, distruggendo 23 automobili, 7 carri armati, e due treni militari, mentre altre formazioni hanno attaccato l'aerodromo di Mingaladon, in Birmania, ed altre ancora hanno bombardato efficacemente la notte scorsa Singapore, distruggendo obiettivi militari.

Il *Nichi Nichi* rileva che la marina americana, come dimostra lo affondamento della Langley, si è data a specie di guerriglia in una zona che va dalle Hawai a Johnston, Samoa ed a Porto Darwin.

Ciò non può, prosegue il giornale, preoccupare in alcun modo i giapponesi. Se un sottomarino nemico ha affondato un piroscafo nipponico al largo della penisola di Izu, si deve pensare che un buon terzo della flotta subacquea americana del Pacifico e la totalità della flotta di Manila, sono state distrutte dalle forze giapponesi. I sottomarini nipponici, termina il giornale, hanno già affondato complessivamente circa 700 mila tonnellate di naviglio americano al largo delle coste degli Stati Uniti.

L'agenzia «Domei» nel suo riepilogo giornaliero della situazione sottolinea che i giapponesi procedono ormai alla velocità di 50 miglia al giorno nella penisola di Malacca e che in seguito alla congiunzione dei due corpi di operazioni nipponici è ormai imminente l'attacco alla capitale degli Stati federali della Malesia.

Durante la marcia nella zona di Kuala Lumpur le forze nipponiche si sono impadronite anche di Kuala Kubu aeroporto di grande importanza strategica.

L'Aviazione nipponica nel frattempo ha continuato a sbarrare le retrovie di Kuala Lumpur distruggendo treni e lunghe file di autocarri. L'Aviazione giapponese ha continuato il bombardamento di Rangoon mentre a Manila le colonne nipponiche inseguono da vicino gli americani in fuga.

Dopo un martellamento delle difese avversarie da parte delle artiglierie, si prepara intanto un nuovo attacco contro gli ultimi centri di resistenza nemica in quella zona.

I risultati della guerra navale nelle acque di Hong Kong

TOKIO, 10

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che a tutto il giorno 8 la guerra navale nelle acque di Hong Kong aveva dato il seguente risultato: 1 cacciatorpediniere, 4 cannoniere, 7 torpediniere, 1 nave cisterna per il trasporto del petrolio, 2 posa mine, ed 8 navi pattuglia affondate dai nipponici, oltre a un totale di 110 navi mercantili, di vario tipo, pure affondate.

Salaci commenti spagnoli sul passaggio della flotta inglese di Singapore agli ordini dell'Ammiragliato americano

MADRID, 10.

L'abbandono di Singapore da parte della flotta britannica è giudicato come un sintomo della gravissima situazione della piazzaforte. Che la flotta britannica abbandoni la base soltanto per mettersi agli ordini dell'ammiraglio nordamericano — si rileva — non può essere che un puerile pretesto, così come si considera un mortale colpo inflitto al prestigio della Marina inglese il fatto che la sua squadra del Pacifico passi agli ordini di quegli ammiragli nordamericani che hanno fatto nelle stesse acque tante lacrimevoli prove.

In realtà — si osserva — l'Inghilterra vede tramontare la sua potenza e crollare la sua dignità, vittima delle stesse alleanze con le quali tentò di conservare la sua egemonia nel mondo.

L'Aviazione giapponese domina incontrastata il cielo della Malesia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 10.

«Bombardieri e ricognitori giapponesi volano dovunque incontrastati».

Con queste parole il corrispondente di guerra del Daily Telegraph *presenta al pubblico britannico il quadro tutt'altro che allegro della situazione aerea in Malesia. Anche l'aviazione inglese come arma di guerra in Asia orientale ha dunque cessato di esistere. Al generale Pownall non restano che i reparti terrestri indiani, australiani e britannici da opporre alla rapida marcia delle colonne nipponiche che da est e da ovest puntano decisamente su Singapore. Le installazioni militari e le postazioni difensive organizzate per la difesa della piazzaforte vengono sistematicamente battute dall'armata aerea giapponese che estende il suo raggio d'azione a tutta la zona del canale allo scopo di controllare e di spezzare le vie di rifornimento fra l'India, l'Australia, Nuova Zelanda e l'Arcipelago della Sonda. Tale abilità, unita a quella dei sommergibili operanti nel Mare cinese meridionale e nell'Oceano indiano, rende sempre più efficace il blocco di Singapore.*

Sul fronte terrestre i britannici continuano a ritirarsi inseguiti dai reparti celeri nipponici. Sporadici tentativi di resistenza vengono immediatamente neutralizzati, sicchè la marcia vittoriosa non subisce soste. Si ha notizia che nella piazzaforte si sta lavorando febbrilmente per la organizzazione della difesa. A Londra si è vivamente impressionati dallo sviluppo delle operazioni in Malesia e si comincia ad ostentare scarsa fiducia in un capovolgimento della situazione.

Un giornalista svedese parla della fulminea tattica nipponica

STOCCOLMA, 10

Un corrispondente di guerra svedese che si trova sul fronte nippo-britannico della Malacca, descrive oggi alcuni particolari dell'avanzata dei giapponesi i quali, con incredibile rapidità, trasformano la loro tattica continuamente adattandola alle condizioni del terreno.

Nell'attacco contro il fiume Slim essi hanno buttato innanzi un primo scaglione di truppe in biciclette, quindi una ondata di carri leggeri ma la sorpresa più dolorosa per i britannici è stata l'impiego da parte dei giapponesi di carri pesanti che si facevano strada nella jungla abbattendo ogni ostacolo. Singapore continua ad essere bombardata senza tregua dall'Aviazione nipponica che sta paralizzando gli impianti più vitali del porto e della città.

Le prodezze della Raf

Aviatori britannici mitragliano un ragazzo francese sulla spiaggia di Abbeville

VICHY, 10.

I giornali hanno da Abbeville che aviatori inglesi hanno preso di mira con le mitragliatrici un ragazzo francese che passeggiava sulla spiaggia. Il giovane, colpito in varie parti del corpo, è morto subito dopo il suo ricovero all'ospedale. La popolazione locale ha appreso con vivo sdegno, tale nuova prova della criminale malvagità inglese.

Anche a Bangkok la "Raf,, ha individuato gli obiettivi preferiti

BANGKOK, 10

La stampa rivolge aspre critiche ai piloti inglesi che, nonostante il chiaro di luna hanno bombardato e mitragliato a caso la città, causando numerose vittime tra la popolazione indiana e cinese.

Il *Bangkok Times* riferisce che sono state lanciate bombe su ospedali militari, chiese, scuole e case abitate, dove la popolazione è stata colpita nel sonno e stigmatizza vivacemente l'operato dell'arma aerea britannica.

Un piroscafo americano di oltre 8 mila tonn. affondato da un velivolo nemico

STOCCOLMA, 10.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti comunica la perdita del piroscafo «Rut Alexander», della compagnia «American President Linees», stazzante 8135 tonnellate. Come si apprende da Washington, il piroscafo è stato affondato in seguito all'attacco di un velivolo nemico avvenuto nelle acque delle Indie olandesi.

Il campione olimpionico Ohyo caduto in combattimento

TOKIO, 10.

Durante le operazioni nella Malesia è caduto combattendo valorosamente il campione olimpionico giapponese Ohyo.

CRONACHE SPORTIVE

Udinese-Spezia al "Moretti,,

Con molte speranze e... col "mezzo sistema,,

(Ore 15.30)

Oggi dunque vedremo l'Udinese manovrare sul suo campo con lo stesso schieramento sinora adottato nelle partite esterne e che tante buone parole ha fatto correre sulle bocche di tutti quelli che hanno potuto vederla all'opera Andrà bene? Andrà male? Soddisferà finalmente la squadra? E si potrà vincere? O non era meglio giocare alla vecchia? Sono tutte domande che si fanno gli appassionati in questa vigilia per l'importante incontro di oggi con lo Spezia che vedrà l'Udinese ad una svolta decisiva perchè la maggior parte del pubblico friulano è stanco delle esibizioni sin qui fornite dalla squadra del cuore

I bianco-neri devono decidersi una buona volta a dare soddisfazione ai propri sostenitori con una prova che, se anche non darà risultati immediati, possa almeno tranquillizzare tutti sulle effettive capacità dei singoli e dell'intera squadra.

E' vivo pertanto il desiderio di vedere all'opera l'Udinese, tanto più che lo Spezia, che quest'anno viene fra noi preceduto da buona fama e con un punteggio in classifica del tutto rispettabile, è vivo il desiderio di assistere ad una franca esibizione dei nostri calciatori e siamo certi che le cose andranno bene sotto ogni punto di vista perchè la squadra dovrebbe essere notevolmente rincuorata dopo il brillante pareggio di Vicenza.

L'Udinese giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa cioè con De Stefano a terzino e con Feruglio a mediano.

Il Campionato di calcio

Numeri di centro: Genova-Ambrosiana in A) - Novara-Bari in B)

Serie A

(dodicesima giornata di andata)

NAPOLI: Napoli-Fiorentina
BOLOGNA: Bologna-Modena
TORINO: Juventus-Livorno
GENOVA: Genova-Ambrosiana
ROMA: Roma-Lazio
MILANO: Milano-Liguria
BERGAMO: Atalanta-Torino
VENEZIA: Venezia-Triestina

Serie B

(dodicesima giornata di andata)

UDINE: Udinese-Spezia
FIUME: Fiumana-Vicenza
LUCCA: Lucchese-Prato
NOVARA: Novara-Bari
SIENA: Siena-Savona
BRESCIA: Brescia-Alessandria
LODI: Fanfulla-Pro Patria
PISA: Pisa-Pescara
REGGIO E: Reggiana-Padova

Serie C

(dodicesima giornata di andata)

GIRONE A

Ponziana-Ferrara; Ampelea-Mestre; Grion-Rovigo; Vittorio Veneto-Bassano; Monfalcone-Pieris Audace-Treviso; Pordenone-Gorizia; Lane Rossi-Marzotto.

Prima Divisione

(Partite della VII giornata)

GIRONE A: Sacile-Udinese B; Codroipo-Pordenone B; Cormonese-Pro Gorizia B.

GIRONE B: Latisana-Crda B; Sangiorgina-Palmanova; Pieris B-Cervignano.

Al giro di boa

(gip). *La prima divisione è giunta alla sua ultima partita di andata e le cose sono andate fin qui abbastanza liscie.*

Vedremo oggi se qualche sorpresa verrà a dare un po' di più interesse a questo campionato.

Nel girone A i cadetti bianco-neri vanno a Sacile, dove sono attesi dai bianco-rossi della «Giovinezza» con ansia e mal celata speranza di vittoria. Probabilità ve ne sono, in certo qual modo, più di quelle che non abbiano il Pordenone B a Codroipo e la Pro Gorizia a Cormons.

Nel girone B la partita della rivalità sarà giocata a S. Giorgio, dove l'imbattuta Palmanova potrebbe anche essere costretta a segnare il passo. I neri del Cervignano, ospiti del Pieris B, tenteranno un mezzo successo pur essendo battuti a priori sulla carta, mentre il Latisana sente ancora l'entusiasmo del successo di domenica scorsa e può ancora sperare un'altra affermazione contro i ragazzi del Cantiere.

ALPINISMO

Scuola di cultura alpinistica del G. U. F.

Nella prima quindicina di gennaio riprenderà l'attività per lo svolgimento dei corsi proposti per l'anno XX la Scuola di cultura alpinistica «M. O. Giorgio Graffer» di Trento. I corsi tratteranno i seguenti temi:

a) *Sezione per la storia e la letteratura alpinistica:* I. La nascita e lo sviluppo del C.A.I.; II. L'alpinismo trentino e la S.A.T.; III. Storia del 6° grado; IV. Le grandi ascensioni extra europee: il contributo degli italiani.

b) *Sezione scientifica:* I. Geologia Gruppo Brenta; II. Speleologia; III. Flora alpina; IV. Fauna alpina; V. Orientamento in montagna e uso della bussola

c) *Scienze economico-sociali:* I. L'artigianato alpino; II. Lo spopolamento della montagna; III. Il turismo e l'economia alpina; IV. La montagna e l'arte.

Manifestazioni a lato della Scuola: I. Serata della canzone alpina, coro del GUF Trento; II. Serate cinematografiche a passo ridotto

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del GUF, via Carducci.

Ciclismo invernale

Oggi si corre il campionato federale di corsa ciclo-campestre

(Cussignacco — ore 15)

La stagione delle gare ciclo-campestri entra nel vivo della sua attraente attività con la disputa del Campionato Federale al quale seguiranno i Campionati Interfederali e quindi il Campionato Nazionale della GIL.

La prova si effettuerà su un circuito.

Gli atleti partendo dalla piazza di Cussignacco entreranno nei prati di Sior Toni per raggiungere la Torata, Casali Paparotti, Casa del Gallo, via Pradamano, superando una traversata campestre, e per la strada nazionale Gorizia-Udine, via le Palmanova e nuova traversata campestre, per via Veneto, ritorneranno al punto di partenza. Questo percorso dovrà essere compiuto tre volte, in totale Km. 20. Gli attori della gara saranno i migliori classificati nelle tre selezioni di zona.

La segnalazione è stata curata con zelo, sono stati perfezionati i servizi di controllo e di vigilanza del percorso in vista di cattivo tempo

I concorrenti sanno dunque di gareggiare in perfetta regolarità e che potranno mettere in evidenza le singole qualità e progressi compiuti nella preparazione.

Il pronostico della gara ha, per forza di cose, due nomi in prima fila, quello dell'udinese Sem e del tolmezzino Delicato vittoriosi con chiara superiorità nelle selezioni di Udine e Aiello del Friuli.

Ma è più lecito attendere da tutti gli altri partecipanti la riscossa e, certamente, una più tenace difesa. Fra i partecipanti figurerà anche l'ex campione friulano Angelo Minisini, attualmente alle armi.

Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno alla partenza.

Il ritrovo è fissato per le ore 14 presso la sede dell'O.N.D. del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile». La partenza sarà data alle ore 15.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V° Zona
(Venezia Giulia)

(Comunicato n. 22 del 7 gennaio) — CAMPIONATO di I. DIVISIONE — 1941-42

Gara Giovinezza Sacile-Pro Gorizia II del 1. gennaio 1942-XX - La gara emarginata in calendario per la quarta giornata di andata e ricuperata giovedì 1. gennaio 1942-XX, non viene omologata in attesa di conoscere la posizione dei giocatori del Giovinezza scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità di detta società

Gare dell'11 gennaio 1942-XX: Domenica 11 corrente avranno luogo le seguenti gare in calendario per l'ultima giornata di andata:

Girone A Giovinezza Sacile-Udinese II (ore 15); Codroipo-Pordenone II (ore 15); Cormonese-Pro Gorizia II (ore 15); Riposa: Tricesimo.

Girone B: Latisana-Crda II, Monfalcone (ore 15.30); Sangiorgina-Palmanova (ore 15); Pieris II-Littorio Cervignano (ore 15). Riposa: Corridoni Monfalcone.

Gara Udinese II-Giovinezza Sacile dell'11 gennaio 1942-XX: In seguito ad accordo intervenuto tra le società interessate la gara emarginata avrà il suo svolgimento a Sacile, anzichè a Udine come segue: Giovinezza Sacile-Udinese II (ore 15).

Gara Crda II Monfalcone-Latisana dell'11 gennaio 1942-XX: In seguito ad accordo intervenuto tra le società interessate la gara emarginata avrà il suo svolgimento a Latisana, anzichè a Monfalcone, come segue: Latisana-Crda II Monfalcone (ore 15.30).

Ammonizione: Poletto Aldo (Palmanova); Morau Bruno (Sangiorgina) non contemplando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione.

Squalifica per una giornata: Bearzi Gino (Sangiorgina) per contegno offensivo verso l'arbitro a gara ultimata.

Ammonizione: Venturi Vittorio (Cormonese).

CAMPIONATO RAGAZZI 1941-42

Si rende noto che il Campionato Ragazzi 1941-42, verrà organizzato mediante raggruppamento di squadre federali ed S. P. a carattere provinciale o strettamente viciniore, affidando il controllo di dette eliminatorie ai rispettivi direttori provinciali e locali della S. P.

A tale Campionato potranno partecipare solamente i giovani nati dopo il 31 luglio 1924

Si richiama quindi l'attenzione dei direttori della S. P. dipendenti e di tutte le società della zona sia federali che della S P., sulla particolare importanza che avrà nella corrente stagione, il Campionato Ragazzi, poichè le squadre Campioni di zona disputeranno le finali nazionali a completo patrocinio della Federazione.

Si invitano pertanto i direttori S.P. di Pordenone, Udine, Fiume, Pola, Gorizia, Monfalcone e Trieste a iniziare sollecitamente il Campionato Ragazzi nella propria giurisdizione.

Le iscrizioni ottenute dovranno essere trasmesse a questo Direttorio.

V TORNEO «COPPA GIULIA» A. XX

Al V Torneo «Coppa Giulia» Anno XX sono ammesse d'autorità tutte le società partecipanti al campionato di zona e della S P.

Le squadre verranno suddivise in gruppo a carattere strettamente viciniore, affidando l'organizzazione delle gare ad eliminazione diretta ai Direttori S. P.

La prima eliminazione avrà luogo domenica 18 gennaio 1942-XX.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 22 del 10 gennaio)

Campionato Ragazzi

Alla chiusura delle iscrizioni risultano regolarmente iscritte le seguenti società:

Associazione Calcio Don Bosco; Gil Azzano Decimo; Associazione Calcio Aurora di Roraigrande; Associazione Calcio Fiume Veneto; Gil Cordenons.

Società. Le società sopranominate devono presentarsi martedì 13 corrente presso la sede di questo direttorio per importanti comunicazioni che le riguardano.

Nel contempo le società sono pregate di portare i cartellini dei giocatori per la vidimazione, in modo che domenica 18 corrente sia possibile dare regolare inizio al campionato a margine.

Disciplina del mercato vinicolo

Prezzi dei vini per Udine capoluogo in vigore da oggi 11 gennaio XX

Opportune precisazioni per i produttori, per gli esercenti e per i consumatori

Riepilogando tutte le norme impartite dagli Organi Centrali in materia dei prezzi del vino di massa e pregiato, si porta a conoscenza dei produttori, delle categorie commerciali e dei consumatori quanto segue:

Ai fini della disciplina dei prezzi, le vendite del vino al consumatore sono state raggruppate in tre casi, con relativa distinzione di prezzi, e cioè:

1° caso: vendita diretta dal vinificatore al consumatore nel Comune di produzione (vendita comunemente chiamata «alla frasca»).

2° caso: vendita diretta dal vinificatore al consumatore fuori Comune di produzione (in questo caso rientrano tutte le vendite effettuate dagli spacci padronali o frasche in Udine capoluogo).

3° caso: vendita al consumatore tramite le categorie commerciali e cioè le vendite effettuate dagli alimentaristi e Cooperative aventi regolare autorizzazione di vendita di vino per asporto, e dalle fiaschetterie, bottiglierie, osterie e bettole

Le vendite sono state inoltre suddivise in vendite per asporto e in vendite alla mescita Le vendite ad asporto vengono comunemente effettuate dalle frasche, dagli spacci padronali, dalle bottiglierie e fiaschetterie, e dalle osterie e bettole che in precedenza effettuavano tale sistema di vendita.

Si giudica inoltre opportuno precisare che ogni tipo di vino, bianco o rosso, di qualsiasi provenienza o denominazione comunque preparato, confezionato, conservato o venduto è da considerarsi vino di normale consumo purchè non appartenga ad una delle qualità figuranti nell'elenco dei vini di categoria pregiata, che si trascrive in calce al presente comunicato.

Prezzi del vino per le vendite dal vinificatore al grossista

(prodotto nudo franco cantina del vinificatore).

Vino di normale consumo:

Bianco, gradi 9, L. 189 per hl. Bianco e rosso, gradi 10, L. 210 per hl. Rosso, gradi 11, L. 231 per hl.

Vino pregiato di 3ª categoria:

Bianchi del Collio friulano, grado minimo alcoolico, gradi 10½; Riesling Italico delle Venezie, grado minimo alcoolico, gradi 11; Tocai friulano, grado minimo alcoolico, gradi 11; Merlot dei Colli friulani, grado minimo alcoolico, gradi 11; Refosco, grado minimo alcoolico, gradi 10½. L. 280 per hl.

N. B Per i vini pregiati di 3ª categoria delle gradazioni alcooliche di 12 e 13 gradi è consentita una maggiorazione rispettivamente di L. 20 e di L. 40 per hl. sul prezzo fissato.

Vino pregiato di 1ª categoria:

Pinot delle Venezie, grado minimo alcoolico, gradi 12; Riesling Renano delle Venezie, grado minimo alcoolico, gradi 12; Traminer delle Venezie, grado minimo alcoolico, gradi 12; Cabernet delle Venezie, grado minimo alcoolico, gradi 12; L. 420 per hl.

N. B. I prezzi fissati per le vendite dirette dal vinificatore al commerciante, non sono comprensivi della quota distillazione, dell'imposta di consumo ed accessori

Inoltre il vinificatore quando vende il vino in fusti direttamente al consumatore, franco domicilio acquirente, può praticare i seguenti prezzi:

Vino di normale consumo:

Bianco, gradi 9, L. 250 per hl. Bianco e rosso, gradi 10, L. 270 per hl. Rosso, gradi 11, L. 290 per hl.

Vino pregiato di 3ª categoria:

Tipi di vini precedentemente elencati per detta categoria, aventi la gradazione minima alcoolica prevista per ciascuna qualità, L. 360 per hl.

N B Per i vini pregiati di 3ª categoria delle gradazioni alcooliche di 12 e 13 gradi, è consentita una maggiorazione sul prezzo fissato rispettivamente di L. 20 e di L. 40 per ettolitro.

Vino pregiato di 1ª categoria:

Tipi di vino precedentemente elencati per detta categoria, aventi la gradazione minima alcoolica prevista per ciascuna qualità, L. 500 per hl.

N B. I prezzi fissati per le vendite dirette dal vinificatore al consumatore, non sono comprensivi della quota distillazione, dell'imposta di consumo ed accessori.

Tali imposte sono a carico dell'acquirente.

Prezzi del vino da praticarsi nelle vendite effettuate nelle frasche e negli spacci padronali in Udine capoluogo (2° caso di vendita).

Vino di normale consumo:

Bianco, gradi 9, al litro L. 3.20, vendita per asporto; L. 3.60, vendita alla mescita. Bianco e rosso, gradi 10, al litro L. 3.40, vendita per asporto; L. 4, vendita alla mescita. Rosso, gradi 11, al litro lire 3.60 vendita per asporto; L. 4.20, vendita alla mescita.

Vino pregiato di 3ª categoria:

Tipi di vino precedentemente elencati per detta categoria, aventi la gradazione minima richiesta per ciascuna qualità, L. 4.30, vendita per asporto; L. 4.80, vendita alla mescita.

Vino pregiato di 1ª categoria:

Tipi di vino precedentemente elencati per detta categoria, aventi la gradazione minima richiesta per ciascuna qualità, L. 5.70, vendita per asporto; L. 6.20 vendita alla mescita.

N. B. Per i vini pregiati di 3ª categoria delle gradazioni alcooliche di 12 e 13 gradi, è consentita una maggiorazione sul prezzo fissato rispettivamente di L. 0.20 e di lire 0.40 al litro.

Prezzi del vino per le vendite al consumatore tramite le categorie commerciali. — Vendite effettuate dagli alimentaristi e cooperative aventi regolare autorizzazione di vendita, e dalle fiaschetterie, bottiglierie, osterie in genere e bettole.

Vino di normale consumo:

Bianco, gradi 9, al litro L. 3.55, vendita per asporto; L. 4.60, vendita alla mescita. Bianco e rosso, gradi 9, al litro L. 3.75, vendita per asporto; L. 4.80, vendita alla mescita. Rosso, gradi 11, al litro lire 4, vendita per asporto; L. 5, vendita alla mescita.

Vino pregiato di 3ª categoria: (1)

Tutti i tipi di vino contemplati nell'elenco dei vini pregiati di 3ª categoria ed aventi la gradazione minima segnata a fianco di ciascuna qualità, al litro L. 5.40, vendita per asporto; L. 6.40, vendita alla mescita.

Vino pregiato di 2ª categoria:

Tutti i tipi di vino contemplati nell'elenco dei vini pregiati di 2ª categoria ed aventi la gradazione minima segnata a fianco di ciascuna qualità, al litro L. 6, vendita per asporto; L. 7, vendita alla mescita.

Vino pregiato di 1ª categoria:

Tutti i tipi di vino contemplati nell'elenco dei vini pregiati di 1ª categoria ed aventi la gradazione minima segnata a fianco di ciascuna qualità, al litro L. 6.80, vendita per asporto; L. 7.80, vendita alla mescita.

Vini pregiati della categoria extra:

Barolo, gradazione minima gradi 13; Barbaresco, gradazione minima gradi 12 e mezzo; Santa Maddalena, gradazione minima gradi 11 e mezzo: al litro, per asporto lire 7.40, alla mescita lire 8.40.

(1) I prezzi stabiliti per i vini pregiati di III categoria si riferiscono ai vini aventi una gradazione media alcoolica di 10 e mezzo e 11 gradi. Mentre per quelli aventi una gradazione di 12 e 13 gradi tali prezzi dovranno essere aumentati rispettivamente di lire 0,20 e di lire 0,40 al litro

I prezzi dei vini pregiati di II. categoria, per i quali è ammessa una gradazione di 10 o 9 gradi e che hanno tale gradazione, dovranno essere diminuiti di lire 0,20 al litro.

Prezzi dei vini imbottigliati ed infiascati

Vino di normale consumo:

Per il vino di normale consumo che venga venduto in bottiglie complete di turacciolo a macchina o a pressione con etichetta della Ditta imbottigliatrice o quello del vino, oppure in fiaschi chiusi, completi di olio enologico, con coprifiasco ed etichetta della ditta infiascatrice o con quello del vino sono stabiliti i seguenti prezzi comprensivi del costo del recipiente:

In bottiglie da 9/10 di vino bianco, gradi 9, cadauna: per asporto lire 5,20; alla mescita lire 6.20 — In bottiglie da 9/10 di vino bianco o rosso, gradi 10, cadauna lire 5.40; 6.40. — In bottiglie da 9/10 di vino rosso, gradi 11, cadauna lire 5.60; 6.60. — In mezze bottiglie di vino bianco, gradi 9, cadauna lire 3.60; 4.10 — In mezze bottiglie di vino bianco o rosso, gradi 10 cadauna lire 3.70; 4.20. — In mezze bottiglie vino rosso, gradi 11, cadauna lire 3.80; 4.30. — In bottiglioni da 2 litri vino bianco, gradi 9, cadauno lire 10,30; 12.40 — In bottiglioni da 2 litri vino bianco o rosso gradi 10, cadauno lire 10.70; 12.80 — In bottiglioni da 2 litri vino rosso, gradi 11, cadauno lire 11.20 13.20. — In fiaschi da 2 litri vino bianco gradi 9, cadauno lire 8.80; 10.90. — In fiaschi da 2 litri vino bianco o rosso gradi 10, cadauno lire 9.20; 11.30. — In fiaschi da 2 litri vino rosso, gradi 11, cadauno lire 9,70; 11,70.

Vini pregiati:

Per il vino di produzione pregiata quando sia stato imbottigliato od infiascato ad opera del vinificatore sono fissati i sottoelencati prezzi comprensivi del costo del recipiente, purchè sia confezionato in conformità alle seguenti caratteristiche:

a) bottiglia tappata a macchina con sughero di buona scelta a perfetta tenuta, con capsula ed etichetta recante il nome della ditta produttrice e la denominazione del vino, con eventuale collarino e bollina di marca: con velina e paglia o cono di cartone; b) fiasco tappato a macchina con sughero di buona scelta, con capsula e pancetta con il nome della ditta produttrice e la denominazione del vino, con eventuale collarino e bollini di marca; c) fiasco con olio e tapparella, capsula e pancetta recanti il nome della ditta produttrice e la denominazione del vino, con eventuale collarino e bollini di marca; d) fiasco con tappo corona, con pancetta recante il nome della ditta produttrice e la denominazione del vino, con eventuale collarino e bollini di marca.

Vino pregiato di 3ª categoria:

In bottiglie da 9/10, cadauna, per asporto lire 7,10; alla mescita lire 8. — In mezze bottiglie, cadauna, lire 4,70; 5,20. — In fiaschi da 2 litri tappati a macchina, cadauno lire 13; lire 15. — In fiaschi da 2 litri con olio e tapparella, cadauno, lire 12,80; lire 14,80. — In fiaschi da 1 litro tappati a macchina, cadauno, lire 7,30; lire 8,30 — In fiaschi da mezzo litro tappati a macchina, cadauno, lire 4,30; lire 4,80.

Vino pregiato di 2ª categoria:

In bottiglie da 9/10, cadauna, per asporto lire 7,70; alla mescita lire 8,60. — In mezze bottiglie, cadauna, lire 5; lire 5,50. — In fiaschi da 2 litri tappati a macchina, cadauno, lire 14,20; lire 16.20. — In fiaschi da 2 litri con olio e tapparella, cadauno, lire 14; lire 16 — In fiaschi da 1 litro tappati a macchina, cadauno, lire 8; lire 9. — In fiaschi da mezzo litro tappati a macchina, cadauno, lire 4,60; lire 5,10.

Vini pregiati di 1ª categoria:

In bottiglie da 9/10, cadauna, per asporto lire 8,40; alla mescita lire 9,30. — In mezze bottiglie, cadauna lire 5,40; lire 5,90. — In fiaschi da 2 litri tappati a macchina, cadauno, lire 15,80; lire 17,80 — In fiaschi da 2 litri con olio e tapparella, cadauno, lire 15.60; lire 17.60 — In fiaschi da un litro tappati a macchina, cadauno lire 8,80; lire 9,80. — In fiaschi da mezzo litro tappati a macchina, cadauno, lire 5; lire 5,50.

Vini pregiati categoria extra:

In bottiglie da 9/10, cadauna, per asporto lire 9; alla mescita lire 9.90. — In mezze bottiglie, cadauna, lire 5,70; lire 6,20 — In fiaschi da 2 litri tappati a macchina, cadauno, lire 17; lire 19. — In fiaschi da 2 litri con olio e tapparella, cadauno, lire 16,80; lire 18.80. — In fiaschi da un litro tappati a macchina, cadauno, lire 9,40; lire 10,40. — In fiaschi da mezzo litro tappati a macchina, cadauno, lire 5,30; lire 5,80.

(2) I prezzi stabiliti per i vini pregiati di 3. categoria venduti in bottiglia o fiaschi si riferiscono ai vini aventi la gradazione media alcoolica di 10 e mezzo e 11 gradi Mentre per quelli aventi una gradazione di 12 e 13 gradi, tali prezzi dovranno essere aumentati, in proporzione al contenuto, rispettivamente di lire 0.20 e di lire 0,40 al litro.

I prezzi dei vini di 3. Categoria per i quali è ammessa una gradazione di 10 e 9 gradi, e che hanno tale gradazione, dovranno essere diminuiti, in proporzione al contenuto del recipiente, di lire 0.20 al litro

Per i recipienti restituiti di ritorno o non asportati, il compratore ha diritto ai seguenti rimborsi:

Per una bottiglia lire 1,50; per mezza bottiglia lire 1,30; per un fiasco lire 1; per un bottiglione lire 2,50.

Vendita del vino in damigiane:

Per il vino di normale consumo venduto in damigiane complete di copridamigiane ed etichetta col nome della ditta o quella del vino, il vinificatore può applicare una maggiorazione massima di lire 35 per ogni damigiana sui prezzi del vino sfuso fissati per i singoli casi di vendita.

Per il vino di produzione pregiata venduto in damigiane nuove, con olio enologico, tappate con capsula, pancetta recante il nome della ditta produttrice e la denominazione del vino con eventuale collarino e bollini di marca. il vinificatore può applicare una maggiorazione massima di lire 38 per ogni damigiana sui prezzi del vino sfuso fissati per i singoli casi di vendita

Oltre a tale maggiorazione, il vinificatore quando vende il vino di produzione pregiata in damigiane confezionate in conformità alle caratteristiche sopraindicate, può applicare una maggiorazione massima di lire 65 per ettolitro comprensiva di ogni onere relativo a particolari pratiche di affinamento enologico, invecchiamento e maggiori spese di trasporto.

Per ogni damigiana restituita di ritorno il compratore ha diritto al rimborso di lire 25.

Avvertenze

Per il vino bianco di normale consumo, avente una gradazione superiore ai 10 gradi, il prezzo dovrà essere maggiorato di L. 20 per ettolitro alla produzione e di L. 0.20 al litro al dettaglio (sia per asporto che alla mescita) per ogni grado alcoolico in più di 10.

Per il vino rosso di normale consumo, avente una gradazione superiore al 11 gradi, il prezzo dovrà essere maggiorato di L. 20 per ettolitro alla produzione e di L. 0.20 al litro al dettaglio (sia per asporto che alla mescita) per ogni grado alcoolico in più di 11.

Alcune norme sulla disciplina delle vendite

1.) Nelle vendite dei vini di qualsiasi qualità, chiunque sia il venditore o compratore è fatto obbligo al venditore di garantire all'acquirente: a) l'esatta denominazione del vino, quando non si tratti di vino di normale consumo; b) il quantitativo effettivamente contenuto nel recipiente

In particolare il venditore al dettaglio ha l'obbligo di far risultare visibilmente sui recipienti, nei quali il vino è conservato o venduto, tutti gli elementi atti a rendere facilmente edotto il compratore della qualità, della quantità esatta e del prezzo del vino in vendita.

2.) Nelle vendite del vino di normale consumo, chiunque sia il compratore e il venditore, è fatto obbligo al venditore di garantire al compratore la gradazione alcoolica.

Nelle vendite al dettaglio la gradazione alcoolica deve risultare sui recipienti nei quali il vino è conservato o venduto.

3.) Nella vendita per quantitativi di vino superiori ai 20 ettolitri è obbligatorio il contratto scritto nel quale devono risultare tutti gli elementi di identificazione del vino venduto qualora si tratti di vino pregiato, e la gradazione alcoolica del vino, qualora si tratti di vino di normale consumo.

I moduli per i contratti possono essere ritirati presso la Sezione della Viticultura del C.P.P.A., presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori e l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dipendenti Uffici di Zona.

4.) Per le vendite del vino pregiato in bottiglie o fiaschi è stato disposto quanto segue: a) quando i vini siano venduti in bottiglia, in fiaschi o in recipienti speciali di capacità non superiore ai due litri, i recipienti stessi devono essere contrassegnati col nominativo dell'azienda produttrice, con la denominazione del vino e con l'indicazione del Comune di produzione; b) quando i vini siano venduti in damigiane o in fusti, tali indicazioni dovranno essere riportate sui bollettini di vendita, sulle fatture e su ogni altro documento che accompagni la merce, nonchè sui recipienti stessi; c) in caso di infrazione nelle vendite dal produttore, dal grossista, o dal dettagliante per inclusione fra i vini pregiati di vini che, viceversa, risultassero di normale consumo, è punibile l'effettivo detentore del vino in contestazione; d) nelle vendite dei vini non di normale consumo imbottigliati od infiascati dal vinificatore, è responsabile della effettiva corrispondenza del vino contenuto alla denominazione dichiarata sull'etichetta o sulla pancetta, il vinificatore, purchè la bottiglia o il fiasco non siano stati manomessi. In caso di bottiglia o fiasco manomessi, è responsabile l'effettivo detentore del vino.

5) E' fatto obbligo al dettagliante di tenere sempre a disposizione del consumatore il vino di normale consumo sfuso. Nel caso in cui ne sia sfornito dovrà vendere al prezzo di tale vino il vino di normale consumo imbottigliato od infiascato o il vino non di normale consumo anche se imbottigliato od infiascato

Tale disposizione non si riferisce agli esercizi pubblici che vendono esclusivamente vini pregiati in bottiglia o fiaschi.

* * *

Da quanto sopra esposto si può rilevare che oltre naturalmente al produttore soltanto le frasche, gli spacci padronali, le fiaschetterie e bottiglierie le osterie e bettole, gli alimentaristi e le Cooperative sono soggetti alla disciplina stabilita in materia dagli Organi Centrali

Viceversa per gli esercizi pubblici di 1ª, 2ª e 3ª categoria e per quelli appartenenti a categoria speciale resta inalterata l'attuale situazione a proposito di prezzi dei vini sia da pasto che in bottiglia.

E' pertanto opportuno osservare come l'azione del Partito si sia svolta soprattutto a favore della classe lavoratrice, ponendo in condizioni il popolo lavoratore di poter acquistare vino buono a prezzi equi

Elenco definitivo dei vini considerati di produzione pregiata agli effetti della disciplina dei prezzi

(Il numero segnato a fianco di ciascuna qualità indica il grado minimo alcoolico previsto per ogni tipo di vino).

Vini pregiati di 3ª categoria:

Bianchi: Bianchi del Collio Goriziano e Friulano 10.5; Riesling Italico delle Venezie 11; Tocai Friulano e di Lison 11; Bianchi dei Colli Euganei 10.5; Bianchi del Vipacco 10; Bianco secco dell'Elba 12; Bianco Secco dell'Oltrepo Pavese 10.5; Bianco Ugolino 11; Castelli Romani (Montecompatri, Colonna, Colli Albani, Colli Lanuvini, Velletri) dolce 9, secco 11; Colli Trevigiani (Conegliano) 10.5; Furor Divina Costiera 11; Garganega di Gambellara 10.5; Ischia 11.5; Montecarlo Bianco 11; Monterosso 10; Nuragus 12; Sansevero 11.5; Verdicchio dei Castelli di Jesi 11.5; Verdicchio di Matelica 11.5; Vernaccia di S. Gimignano 12; Vermentino di Gallura 16.

Rossi: Merlot dei Colli Friulani 11; Merlot delle Venezie 11; Refosco (Udine e Pola) 10.5; Aglianico 11.5; Capri Rosso 12; Castel del Monte 12; Castelli Romani dolce 9, secco 11; Cesanese di Affile dolce 10, secco 12; Cesanese di Piglio dolce 10, secco 12; Chianti (Colli Aretini e Colline Pisane) 11; Colli dell'Oltrepo Pavese (Buttafuoco, Sangue di Giuda, Canneto) 11; Colli Veronesi 10.5; Dolcetto Piemontese 10.5; Gragnano 11; Gutturnio 11; Ischia 12; Lagrein Altoatesino 10.5; Lambrusco di Sorbara 9; Marzemino delle Venezie 11; Meranese di Collina 10; Montecarlo Rosso 11; Monte di Procida 12; Monteleuci 13; Montepulciano d'Abruzzo 12; Rosso Conero 11; Taurasi 12; Teroldego di Mezzolombardo 11; Terrano del Carso 10; Torrevecchia (Rosato d'origine) 12; Vesuvio Rosso 11; Vini della Costiera Amalfitana 11; Furor Divina Costiera 11; Tramonti 11; Corbara 12; Vini delle Valtenesi 10.5; Vino del Bosco Eliceo 10.5; Vino Toscano delle Colline Aretine, del Valdarno inferiore e della Valdesa; delle Colline Pisane; delle Colline Livornesi; delle Colline Pistoiesi; delle Colline Lucchesi 10.5.

Vini pregiati di 2ª categoria:

Bianchi: Albana 11; Castelli Romani (Frascati, Marino) dolce 9, secco 11; Colli Trevigiani (Prosecco di Valdobbiadene) 10.5; Coronata 11.5; Cortese 10.5; Eloro Bianco 12; Etna Bianco 11; Falerno Bianco 12; Piano 12; Greco di Tufo 12; Lacrima Christi secco 12; Malvasia d'Istria 11; Mamertino 15; Orvieto dolce 10.5, secco 11.5; Polcevera 11.5; Ravello 12; Soave 11.5; Terlano 10; Vermentino Ligure 11; Montefiascone 10.

Rossi: Barbera Piemontese 11; Bonarda d'Asti 10.5; Caldaro Appiano 10.5; Castell'Acquaro 13; Castelli Romani (Frascati, Marino) 12; Cecubo 12; Chianti (Colli Fiorentini, Rufina, Montalbano, Colli Senesi) 11; Cirò 14.5; Colli Veronesi (Valpolicella, Valpantena, Bardolino) 10.5; Conca 11; Eloro 14; Etna 12.5; Faro Rosso 12.5; Falerno Rosso 12; Freisa Piemontese 10.5; Lago di Caldaro 10.5; Nebbiolo Piemontese 11; Sangiovese dei Colli Romagnoli 10.5; Valtellina 10.5.

Vini pregiati di 1ª categoria:

Bianchi: Capri 11; Corvo di Casteldaccia 13; Lugana 11; Pinot (Borgogna) delle Venezie 12; Riesling Renano delle Venezie 12; Traminer delle Venezie 12; Torre Giulia 12; Zucco Rivadoro 13.

Rossi: Cabernet delle Venezie 12; Barbera Piemontese Superiore 12; Borgogna Nero (Pola) 11.5; Brunello di Montalcino 12; Carema 12; Chianti classico 11.5; Corvo di Casteldaccia 13; Gattinara 12; Ghemme 11.5; Lessona 11.5; Boca 12; Grignolino 10.5; Pollino 13; S. Pietro 11; Coste 11; Guncina 11; Laitago 11; Santa Giustina 11; S. Stefano 12; Savuto 14; Termeno 10; Valtellina (Sassella, Grumello, Inferno) 11.5; Vin Nobile di Montepulciano 12.

Vini pregiati categoria extra:

Rossi: Barbaresca 12.5; Barolo 13; Santa Maddalena 11.5.

Disciplina per i produttori

Come tutti i produttori sono a conoscenza, per aver fatto a suo tempo la denuncia dei vini pregiati prodotti nell'annata e residuati dalle annate precedenti, ogni vendita di vino pregiato deve essere accompagnata da «certificato di origine».

Si riportano comunque le norme che regolano il rilascio di tale certificato:

1.) Il certificato di origine viene rilasciato dalla Organizzazione sindacale competente soltanto alle partite del vino che effettivamente presentano i requisiti richiesti. A quelle partite cioè che rispondono alle caratteristiche chimiche ed organolettiche fissate per quel dato tipo di vino di pregio e pubblicate sul Foglio Disposizioni del P.N.F. n. 257 del 19 dicembre u. s. Tale certificato dovrà portare il visto della Sezione provinciale dell'Alimentazione.

2.) Per ogni qualità di vino di pregio del produttore sarà rilasciato al medesimo intestatario il certificato di origine.

3.) Nei trasferimenti di vino di pregio dal produttore al grossista o direttamente al dettagliante, il vino dovrà essere accompagnato da un tagliando di garanzia, che il nuovo detentore del vino deve in ogni momento esibire.

Se la partita di vino oggetto del trasferimento interessa tutto il quantitativo di vino di pregio per il quale è stato rilasciato il certificato di origine, è lo stesso certificato che deve essere passato con il vino al nuovo detentore previa autorizzazione da parte della categoria sindacale che lo ha rilasciato, la quale in tal caso è autorizzata a trascrivere la voltura.

Se viceversa il trasferimento interessa solo una quota parte di vino si staccherà uno dei tagliandi inclusi nel certificato di origine previamente compilato dei stati richiesti e vistato dalla categoria sindacale che ha emesso il certificato di origine stesso.

Qualora per il notevole frazionamento del vino dal produttore al grossista o al dettagliante, i tagliandi previsti nel certificato di origine non dovessero essere sufficienti, la categoria sindacale all'atto del visto sull'ultimo tagliando, rilascerà un intercalare che deve essere sempre accompagnato dal relativo certificato di origine oppure rilascerà un secondo certificato per il quantitativo di vino residuale quello esaurito di tagliandi.

Per le partite di vino di pregio vendute direttamente *dal produttore al consumatore per uso famigliare, compete egualmente l'obbligo di compilare il tagliando nel modo anzidetto.*

Nelle eventuali vendite «alla frasca» la norma di cui sopra sarà invece osservata una volta tanto alla fine di ogni mese, indicando sulla matrice «venduto alla frasca» in luogo del nominativo dell'acquirente e distruggendo o annullando la parte staccabile.

4.) Nei trasferimenti del vino di pregio dal grossista al dettagliante oppure al consumatore, per uso famigliare dovranno essere eseguite tali norme: a) se il trasferimento interessa l'intera partita di vino di cui al tagliando in possesso del grossista. L'organizzazione sindacale vistere nel retro del medesimo la «girata» al nuovo detentore del vino; in tale modo il tagliando passa tale e quale con l'intera partita di vino; b) quando invece la partita di vino di pregio viene dal grossista ceduta frazionatamente al dettagliante oppure al consumatore per uso famigliare, così pure quando più partite di uno stesso tipo di vino pregiato vengono mescolate tra di loro per essere poi rivendute frazionatamente, la Organizzazione sindacale rilascerà al grossista un certificato di origine valevole per un quantitativo di vino pregiato corrispondente a quello del tagliando o dei tagliandi da ritirare perchè soppressi con la cessione del nuovo contratto. Nei trasferimenti saranno in tali casi osservate le norme già esposte in precedenza (paragrafo 3).

Resta fermo in ogni modo il principio che i produttori, i grossisti ed i dettaglianti di vino che detengono, partite di vini pregiati devono in ogni momento esibire alle Autorità che ne fanno richiesta il relativo certificato di origine o tagliando di garanzia.

La fervida attività dell'O.N.D nel campo della propaganda autarchica e della lotta contro gli sprechi

Corsi di economia domestica - Ampio sviluppo agli allevamenti cunicoli ed avicoli - Bachicoltura, apicoltura ed itticoltura - Orti di guerra - Raccolta delle erbe officinali e medicamentose - 90 mila quintali di rottami metallici

ROMA, 10.

Tra le molteplici attività svolte dell'O.N.D. meritano un particolar rilievo quelle relative alla propaganda autarchica ed alla lotta contro gli sprechi.

Questa organizzazione del Regime alla quale, come è noto, fanno capo milioni di lavoratori ha infatti iniziato da tempo una proficua propaganda della lotta contro gli sprechi per la cucina di guerra attraverso i corsi di economia domestica ed ha intensificato le attività produttive più inerenti al suo settore organizzativo, specialmente quello dell'autarchia alimentare che durante la guerra ha indubbiamente un'importanza preminente. In questo campo si è dato un grande impulso alle attività delle piccole industrie agrarie che possano dare un sensibile contributo al bilancio familiare, oltre a quello più vasto della nazione.

In primo luogo l'O.N.D. ha dato un ampio sviluppo agli allevamenti cunicoli ed avicoli. Alle conigliere di sezione ed agli allevamenti che nell'anno XIX hanno raggiunto la cifra di 8106 unità sono stati aggiunti 15 mila conigli per l'impianto di nuovi allevamenti di sezione e familiari presso i dopolavoro aziendali, dopolavoro rurali e singoli dopolavoristi. In essi si sono allevati conigli di carne e da pelliccia. Mostre all'uopo tenute hanno dimostrato chiaramente la bontà dell'iniziativa e l'interessamento dei singoli allevatori.

Eguale procedimento è stato attuato anche per gli allevamenti dei polli. Sono stati messi in funzione infatti nell'anno XIX 709 pollai di sezione ed allevamenti vari, ai quali sono stati distribuiti, oltre quelli già in loco, altri 5 mila capi miglioratori per l'esclusivo allevamento di razza da carne. In questi due campi si sono ottenuti risultati veramente lusinghieri, tanto che oltre all'immissione sul mercato di milioni di conigli e di migliaia di polli i vari dopolavoro, fra cui soprattutto quello ferroviario, possono fornire la carne alle mense operaie. Disposizioni di legge regolano tale attività sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e dei suoi organi tecnici.

Altre disposizioni legislative regolano la raccolta delle pelli per la industria dei cappelli, delle pellicce dei tessuti ecc.; raccolta che è affidata al dopolavoro ed alle masse rurali.

Altre meritorie attività sono quelle svolte in favore della bachicoltura, dell'apicoltura e dell'itticoltura. Fra l'altro, gli allevamenti sperimentali e propagandistici del baco da seta hanno raggiunto nell'anno XIX erano in funzione in Italia e comp.essa con risultati ben evidenti è quella promossa per la coltivazione di ogni più piccolo appezzamento di terreno urbano e suburbano utilizzabile per la creazione degli ormai ben noti orti di guerra.

Nelle aiuole dei giardini pubblici e in tutto il terreno incolto, anche nei punti più nevralgici delle maggiori città, le sane verdure hanno preso il posto dei più gentili ma meno utili fiori. Alla fine dell'anno XIX erano in funzione in Italia ben 162.400 orti con una superficie coltivata di mq. 11.685.000. Sono attualmente in corso i lavori per la sistemazione di altri 150 mila orti che saranno resi produttivi nel corrente anno XX.

Un settore altrettanto importante è quello della raccolta delle erbe officinali e medicamentose aromatiche o di essenza. I dopolavoro rurali hanno creato degli esperti dopolavoristi per la raccolta delle suddette piante. Per la propaganda tra le classi rurali per la loro coltura artificiale sono stati creati appositi campi sperimentali, i cui frutti vengono oggi ampiamente utilizzati nel campo della medicina, della biochimica e della chimica industriale

Nel settore della propaganda autarchica che viene svolta in diverse forme sono state distribuite migliaia di tavole didattiche le quali mettono in evidenza taluni sprechi che in questo periodo debbono essere assolutamente eliminati. Accanto a questa propaganda puramente visiva è da segnalare quella più efficace che viene svolta dai 1120 corsi di economia domestica che si stanno tenendo attualmente ed ai quali partecipano con interesse e profitto le giovani che lavorano negli stabilimenti industriali e commerciali. Le 47.000 allieve che hanno frequentato nell'anno XIX i corsi suddetti sono aumentate notevolmente quest'anno.

Si sono svolti e si stanno svolgendo inoltre i corsi di economia domestica che si effettuano con la necessaria attrezzatura presso gli opifici in ore fissate, in modo da non arrecare aggravi economici alle interessate poichè il tempo trascorso alle lezioni viene considerato come lavoro effettivo. Importantissima è stata anche l'opera svolta per la propaganda agraria fra le classi rurali.

A tal fine oltre all'istituzione di speciali corsi riguardanti materie agrarie, cui hanno preso parte nell'anno XIX, 134.850 contadini, sono state messe a dimora 3.600.000 piantine. Con questa iniziativa, oltre ad accrescere il patrimonio boschivo nella Nazione, si è reso un devoto omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini che fu un convinto precursore del rimboschimento. Utilissima ed efficacissima si è dimostrata l'opera svolta da tutti i dopolavoro per la raccolta dei rottami di ferro che nello scorso anno ha consentito di ammassare ben 90.000 quintali di rottami metallici ed inorganici subito immessi nel la produzione.

Queste in sintesi le varie iniziative realizzate dal servizio propaganda autarchica della segreteria generale dell'O.N.D. per una sempre maggiore attuazione dell'idea economico-politica mussoliniana nel campo della autarchia.

Gli aiuti finanziari agli artisti e gli acquisti di opere d'arte contemporanea da parte del Ministero dell'E. N.

ROMA, 10.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale 15-12-1941 XX recante norme per la concessione degli aiuti finanziari agli artisti e per gli acquisti di opere d'arte contemporanee.

Il decreto stabilisce che gli aiuti finanziari agli artisti vengono dati sotto due forme: premi di incoraggiamento e sussidi. I premi di incoraggiamento vengono concessi annualmente a pittori, scultori, architetti la cui attività artistica meriti di essere sostenuta e segnalata. Essi sono di tre gradi: di lire diecimila, di lire seimila e di lire quattromila. Ogni anno il Ministero dell'E. N. può assegnare cinque premi di primo grado, dieci di secondo e 40 di terzo grado. Il premio di incoraggiamento è dato in due rate delle quali: una all'atto della concessione e l'altra dopo sei mesi, sempre che l'artista confermi per l'opera svolta in atto il giudizio favorevole portato su di lui.

Annualmente sarà allestita una mostra riservata agli artisti italiani; le migliori opere di tale mostra saranno acquistate a giudizio di apposita commissione per le gallerie dello Stato.

I sussidi vengono dati su domanda a pittori, scultori, architetti che versino in particolari disagiate condizioni economiche.

I sussidi sono di lire mille e di lire cinquecento. Il Ministero può concedere entro l'anno cento sussidi da lire mille e cento da lire cinquecento.

Gli acquisti di opere d'arte contemporanee nelle mostre personali e di gruppo e nelle mostre sindacali interprovinciali vengono fatte dal Ministero direttamente o su proposta del sovrintendente alla galleria d'arte moderna e contemporanea; del sovrintendenti alle gallerie e dei sovrintendenti ai monumenti e gallerie.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Codroipo

in data 28 novembre 1941-XX
ha pronunciato
il seguente Decreto penale di condanna contro

CEMOLINI Pietro di Antonio, di anni 57, da Sedegliano, imputato: a) della contravvenzione di cui all'art. 23, lett. h) del R. D. 9-5-1929 n. 994, per avere detenuto per vendere latte di mucca che all'analisi risultò scremato; b) del delitto p. e p. dell'art. 516 C. P. per avere posto in vendita come genuino il predetto latte.

(Omissis)

Condanna l'imputato predetto alla pena di lire 100 di ammenda per la contravv. ed alla pena di lire 500 di multa per il delitto ed alle spese del procedimento in lire 35 per tassa di decreto.

Ordina che il presente per estratto venga pubblicato sul giornale «Il Popolo del Friuli» ed a spese del condannato.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, li 7-1-1942-XX.
IL CANCELLIERE
Dott. Scozzarro

Il Pretore di Codroipo

in data 28 novembre 1941-XX
ha pronunciato
il seguente Decreto penale di condanna contro

DI LENARDA Ugo fu Benedetto, di anni 33, da Sedegliano, imputato della contravvenzione di cui agli art. 12, 1., 2. e 3. capoverso legge 8-7-1941 n. 645 e circolare del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine del 26-7-1941 n. 8400, per avere, quale mugnaio esercente, sfarinato a diverse persone piccole quantità di frumento e granoturco, senza la prescritta scheda di macinazione.

(Omissis)

Condanna l'imputato Di Lenarda Ugo alla pena di lire 1000 di ammenda ed alle spese del procedimento in lire 35 per tassa di decreto. Ordina che il presente decreto venga pubblicato per estratto e per una sola volta sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese del condannato.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, li 7-1-1942-XX.
IL CANCELLIERE
Dott. Scozzarro

Il Pretore di Codroipo

in data 28 novembre 1941-XX
ha pronunciato
il seguente Decreto penale di condanna contro

BRAZZONI Antonio fu Leonardo, di anni 53, da Codroipo, imputato: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 lett. d) del R. D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita e tenuto per vendere latte di mucca che all'analisi risultò annacquato del 23 per cento; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C. P. per avere posto in vendita come genuino il predetto latte.

(Omissis)

Condanna l'imputato alla pena di lire 100 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 500 di multa per il delitto ed alle spese del procedimento in lire 35 per tassa di decreto. Ordina che il presente decreto per estratto venga pubblicato sul giornale «Il Popolo del Friuli» ed a spese del condannato.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, li 7-1-1942-XX.
IL CANCELLIERE
Dott. Scozzarro

Angeli alla guerra

Mio padre era un uomo che aveva passata metà della sua vita alla guerra, e conosceva tutti i soldati, tutte le armi, tutti i nemici. Metà della sua esistenza l'aveva trascorsa nel pericolo, tanto da considerarlo ormai come qualcosa di necessario, una comune norma sociale. Non lo sfidava, ma lo accettava con serenità, senza disprezzo, con spontaneo moto del cuore,, con cristiana consapevolezza. Mio padre era più che un uomo d'arme, un santo della guerra. E così si rivelava, specialmente nelle brevi pause in famiglia, quando con sentimento bellissimo, gratuito, taceva su quello che aveva compiuto al fronte, si staccava completamente dalle sue imprese, si chiudeva in un finissimo alone di riservatezza, senza superbia o cosciente superiorità. A me diceva solo che bisognava farla la guerra, che si doveva onorare i Caduti, amare la famiglia e la Patria. Io tentavo di «sondarlo» insistentemente con domande di ogni genere, ma ricevevo sempre una vaga risposta accompagnata da un amoroso sorriso, dalla stereotipata locuzione: «Figlio, hai tempo di fare la guerra!». Io ero un bambino, un ragazzino delle elementari in calzoncini corti e bretelle ,e avevo tempo per fare la guerra. Ma era duro aspettare tanto tempo ancora, attendere che il mio esile corpo diventasse muscoloso, e io non sapevo resistere. Mio padre era al fronte e, una volta alla quindicina, mi scriveva una lettera semplice e affettuosa, e a me pareva un invito. (E poi io non sapevo resistere al pensiero di restare a scuola dove non si udiva nè un colpo di cannone, nè un rumore di aeroplano). Sono partito, così, per la guerra. Mio padre era lì, ad attendermi, in modo strano, spirituale. Era disteso sulla neve, bianco, con gli occhi aperti vivissimi italiani, la mano che stringeva il fucile. Mio padre era, sulla neve, uno spirito candidissimo che mi osservava con due occhi felici e m'indicava con la mano il cammino da seguire, la via della Vittoria. La neve cadeva sullo sconfinato teatro della guerra, rendeva tutto bianco, tutto soffice e morbido, gli alberi e trincee gli stessi soldati. E mio padre continuava a fissarmi con occhi immobili in cui si vedeva che la morte egli l'aveva scontata in anticipo, fissava i miei calzoni corti da ragazzo, la mia segaligna persona; quindi è scomparso lentamente sotto la neve, insieme al suo caro fucile, fierissimo, in atteggiamento militare. La neve lo ha sommerso adagio adagio, con tenerezza, gli ha steso sopra un immacolato regale mantello. Io mi sono avviato verso il mio posto di combattimento, in prima linea, in un luogo, cioè, ove favola e realtà s'incontrano in misterioso connubio; e sentivo in cuore un senso vago di dolcezza e dolore, poichè era la prima volta che venivo a colloquio con la guerra, e mio padre era sepolto sotto un candido monumento di neve. Mio padre era lì per amarmi e vigilarmi.

* * *

Sulla guerra tuonava il cannone, i fucili e i mortai ingrossavano il tuono, questa grandiosa sinfonia di morte, di ferro e di fuoco. (Mi tornavano in mente le stereotipate didascalie dei giornali: «Azioni di fuoco sul fronte... Duello di artiglierie...», e un nodo mi stringeva la gola, perchè quel rombo di cannone segnava l'inizio di una fase della battaglia alla quale io ero presente). I soldati cominciavano ad uscire dalle trincee, partivano all'attacco, con mirabile sangue freddo, con freddissimo coraggio, esseri veramente meravigliosi. (Mi tornavano ancora in mente le frasi che leggevo sui quotidiani appesi fuori della giornaleria: «Accaniti combattimenti... Profonda avanzata in territorio avanzato.... Smantellamento di una posizione....», e ancora un nodo di commozione mi stringeva la gola).

Ed ecco, subito, fin dall'inizio del combattimento, assalirmi, dapprima incerto, poi, via via marcato e profondo, un senso di paura, di orrore della battaglia. Ecco, subito, fin dai primi scoppi di granata, prendermi un improvviso indefinibile sgomento, un nero timore dei cannoni.

fuoco, della morte tra le raffiche rossastre della guerra. Tuonava il cannone sullo sconfinato teatro delle operazioni, sulla prima linea: quel tuono mi impregnava di un ingenuo panico, mi faceva vibrare come sotto l'azione di una scossa sismica, giungeva al mio orecchio come un boato d'apocalisse. Io ero un ragazzino delle elementari in calzoncini e bretelle, e avevo paura di quel mistero che è il campo di battaglia. Difettavo di quell'astrattezza, di quella impersonale audacia che anima tutti i soldati, mi mancava l'obiettività richiesta dal nudo stile della guerra. (Io ero senza il cuore, o almeno senza il cuore dei combattenti, gelido magro sicuro, quel cuore che li porta, sereni definiti sorridenti, nelle spire della lotta, puri e integri con i sogni, le speranze, l'amore). Io ero un ragazzino delle elementari invaso da un angoscioso terrore, col cervello in tumulto, il sangue che pulsava violento nelle vene. Tutto il cielo scendeva sopra di me cupo e terribile; gli alberi si cambiavano in tetri spettri, il rombo del cannone era una mordente voce di rimprovero: ero rapito in un clima di tregenda. Con i sogni, le fantasie e l'entusiasmo mi ero costruita una guerra tutta mia particolare, una guerra allegra, all'acqua di colonia: veloci galloppate tra il verde dei boschi, festosi sventolii di gagliardetti, squilli di trombe, medaglie al valore. Avevo sbagliato; e adesso mi trovavo sperduto, sgomento, tagliato fuori dal calore umano della battaglia, chiuso nell'assiderato regno della paura. Poichè, sì, io avevo tanta paura, temevo il sangue, l'arcano della pugna, il campo della morte. Tremavo mentre gli eserciti s'urtavano, volevo arretrare, volevo fuggire, sarei fuggito, avrei tradito me stesso e mio padre. Un sudor freddo mi bagnava le tempie, mi rizzava i capelli, le pupille si dilatavano spaventosamente. Era come se facessi un brutto sogno di demoni, di inseguimenti, insidie, pugnali eccetera. Stavo male: volevo fuggire, volevo fuggire.

* * *

Ma, grazie a Dio, non feci in tempo. Giunta al parossismo, la paura, come d'incanto, s'era dileguata. (Non so che razza di fenomeno possa essere questo, forse non lo saprò mai: l'essenziale è che io l'abbia vissuto e provato). Sì, l'orrore della battaglia spariva con i fantasmi, con il clima di tregenda, gl'incantesimi e i brutti sogni, e subentrava un «quid» di nuovo, di caldo, di sensibile che scendeva dritto al cuore, linfa vitale e tonica. Accadeva soave come una musica, mentre nell'aria uno spirito invisibile, aleggiava, e la sua presenza si notava solo per quella voce rassicurante e incitante: «Combatti, non aver paura». Diceva: «Bisogna fare la guerra». Era giusto, era necessario fare la guerra. Io potevo, ora, guerreggiare perchè non ero più tutto solo, perchè era terminato il periodo dei sogni, ero entrato in una zona di formazione ,in un clima nuovo. Vinta la paura, distrutto il castello delle chimere, io non mi riconoscevo più. Amavo il mio fucile come mio padre, proprio intimamente, con coscienza; amavo l'aperta distesa del campo di lotta, alla quale sorridevo, perchè da lei sarebbe sorta la mia vita; amavo i compagni combattenti; amavo il cielo, l'orizzonte, lo scenario della guerra. Era doveroso voler bene a queste cose che mio padre mi aveva lasciato in consegna, in eredità; era giusto combattere per adempiere a un dovere, ad una idea. (Sempre una voce che mi diceva: «Combatti, combatti!»). Ed io lottavo, perdio, insieme ai compagni soldati, avanzavo, picchiavo sul nemico, scannavo, vincevo, senza orgoglio, con spirito raffinato. Lo sentivo davvero: con spirito raffinato. (Imparavo ad ogni passo il magro stile della guerra, l' obiettività; non difettavo più di astrattezza, dell'audacia impersonale di tutti i soldati). Una luce intensa, irreale, bruciava sul mio volto, ed era quella luce un segno di distacco da ogni cosa umana, un segno di forza che contraddistingue chi fa la guerra. (Perchè la guerra è un avvenimento umano, ma anche un fatto superiore che avvolge l'uomo in un'aureola trascendentale). Avevo perduto le scorie della borghesia, quel timore della morte, l'infantile entusiasmo, per assurgere all'altezza del soldato che va, sereno e freddo, tra le fiamme della battaglia, come ad una festa sacra e misteriosa. Correvo all'attacco insieme agli altri, con amore sincerità elevazione. Il cannone rombava, con energia, con rombo che francamente mi piaceva, ora che io ero cambiato, senza paura, con una gran fede nel cuore. Indossavo ancora i calzoni corti, da ragazzo, ma non ero più smilzo e sparuto: ero forte, con duri muscoli, da uomo. La voce amica mi sussurrava: «Tu sei forte anche se indossi calzoni corti. Avanza, soldato della Patria!». Io andavo avanti, correvo. E venne un angelo a consegnarmi la bandiera, io ero l'alfiere del reggimento. Oh!, io portavo la bandiera dinanzi a tutti i combattenti, in primissima linea. La bandiera ondeggiava sul mio capo scoperto, mi copriva, mi accarezzava i capelli, gli occhi, con rara cortesia, quasi con affetto. E solo allora, tra le pieghe del tricolore, vidi lo spirito buono prender forma, immagine: era mio padre. Mio padre mio padre mio padre. Che mi guardava compiaciuto, orgoglioso. Aveva forzato i cancelli dell'al di là per venirmi ad aiutare a compiere il primo passo verso la guerra, il primo passo verso la vita. Vita, nella più rigorosa accezione della parola. Io marciavo in testa a tutti, superbo e pettoruto, avvolto nel trionfo del tricolore. Mio padre era sempre al mio fianco, mi conduceva alla Vittoria. (L'espressione del suo volto era ancora astratta, il suo passo leggero inconsistente, elegante e aristocratico il comportamento). Mi diceva: «Vinci, figlio, per la Patria, per me!», con l'accento cortese e militare insieme, con un tono rude d'amore. Insieme continuavamo ad avanzare — angeli della guerra — in mezzo alla battaglia che lentamente svaniva.

Ecco, il cannone aveva cessato di rombare, sulla guerra era sceso un grande silenzio rotto soltanto da un lontanissimo mistico scampanio, da un'alata preghiera sul combattimento concluso. Sul campo della lotta era scomparsa la neve, sorgevano ovunque coloriti e profumati fiori nella gloria di primavera. Mio padre mi diceva sempre: «Va' avanti, figlio». Io andavo sempre avanti, sotto la carezza della mia bandiera che mi abbagliava, con i suoi colori, di morbida luce rosa verde e bianca. E mio padre trasfigurato, estraneo ad ogni oggetto terreno, saliva verso lo azzurro, alla testa di un grigioverde corteo d'angeli, sbattendo l'ali dei valorosi e degli spiriti delicati e puri, accompagnato nel suo volo dal lontanissimo mistico suono di campane. Tutto intorno, la natura sembrava provare una pietà umana, quasi religiosa, mentre mio padre l'abbandonava per trasferirsi in un mondo senza fine, in un eterno prato in fiore. Mio padre ascendeva alla gloria, al regno degli Elisi, ma ancora mi giungeva dall'alto, remota un po', la sua voce: «Va' avanti, figlio!», ed io andavo avanti verso la vita, verso la guerra, nel trionfo tricolore della mia bandiera.

Sergio Zatti



Ecco l'ultima apparizione della bandiera americana nel porto di Manila

Una pagina di storia

L'India nell'impero britannico

Sullo scorcio del secolo XVI, lungo la via che ricordava le orme dell'esercito persiano in marcia verso la conquista, e forse celava ancora nelle grigie penombre di un grande sogno il profilo ferrigno di Alessandro il Grande, si affacciò al confine dell'India sacra un'orda di genti afgane e turcomanne, guidate dall'avventuriero tartaro Baber. La via era angusta a nord ovest della grande penisola indostana; nella strettoia maturava il grande destino di un popolo che doveva, nel giro di due secoli, incidere nomi, date e avvenimenti memorabili nel grande libro della storia.

La marcia di Baber sfociò nella creazione violenta, salda in profondità e in altezza, di quel grande impero che prese il nome di Mogol e che seppe riunire in una fusa compagine etnica, religiosa e sociale, torme di genti, antichissime convivenze, tenaci tradizioni della lontanissime origini fasciate di mistero, fiorite nelle ombre e nelle penombre di saghe e di leggende, profilate sulla corsa dei secoli.

Il regno di Akber e di Aurengzeb nel secolo XVII toccò la più grande altezza nella curva ascendente del grande impero, e le due città meravigliose, fiabesche, di Agra e di Delhi documentano nella visione indimenticabile e indescrivibile di monumenti, unici al mondo per grandiosità fascinatrice di linee e per insuperabile armonia di colori, le tappe in ascesa di una civiltà sbocciata dalla fusione di due elementi inconfondibili: l'asservimento violento alla forza di penetrazione nella conquista, e la facoltà docile di assimilazione in ogni campo dell'apporto indigeno: storico, artistico, culturale, etico.

Dopo la morte di Aurengzeb il vasto respiro dell'impero si sentì costretto come da un melanconico presagio di prossima decadenza. Il colosso del grande Mogol risentì, forse, della frettolosa costruzione di impulso, senza freni inibitori in una orgogliosa definizione di prepotere, cominciò a sgretolarsi; la lega tenace delle varie razze che lo componevano s'incrina, arrugginisce: le ambizioni dei capi fanno il resto e il funzionamento in piccoli organismi autonomi è alle viste.

La grande penisola indostana diventa un immenso campo di battaglia sonoro di clangori e di anatemi. Ed ecco la conquista del Dekkan per opera delle tribù maratte che scendono, anzi precipitano dalle balze paurose delle loro montagne del Mahrat. I principi indiani, musulmani e hindù sentono battere alle porte il richiamo del vecchio sogno secolare di libertà e indipendenza: i nababbi vedono già la rapida metamorfosi, da semplici pedine amministrative sullo scacchiere del grande Impero, a sovrani di terre e di popoli. Le grandi Compagnie europee, affacciatesi e abbarbicatesi tenacemente a Madras, a Calcutta, a Pondichery, a Chandernagor, hanno in questo momento la percezione esatta di certe possibilità, confinate fino alla vigilia nell'ampia e segretissima carta geografica dei loro progetti di conquista integrale: e immettono nel gioco serrato delle ambizioni dei principi e nababbi la solita organizzazione delle loro milizie mercenarie per la lotta degli ipotetici primati: e questa infiltrazione in profondità allinea larga messe di privilegi e consistente apporto di terre in dominio.

I francesi si piazzarono in prima linea sotto la guida del Dupleix, un governatore che avrebbe dato alla sua patria un impero sconfinato, sogno di conquistatori nel calendario della storia, se i ministri di S. M Luigi XV avessero tenuto sul tavolo delle loro deliberazioni quel perfetto piano di conquista rapida e sicura, e se non si fossero affollati in minaccia di due lati delle vie imperiali i sudditi di S. M Britannica

Quell'affacciarsi di una rivalità in lizza per un periodo storico che abbraccia più di due secoli, dal regno di Luigi XV alla marcia epica della vecchia guardia napoleonica nella direzione dei quattro punti cardinali, sfociata nella piana di Waterloo e costretta soffocata nella ressa tenace dei quadrati di Wellington, creavano ineluttabilmente il dramma gigantesco che irretì tanti popoli nel groviglio di conflitti sanguinosissimi e, si può dire con perfetta logica, insanabili. Le alterne vicende di offesa e di difesa si trovarono in prospetto la guerra dei sette anni e la pace di Versailles: la Francia ne subiva i patti con la rinuncia ai domini dell'America e all'espansione coloniale in India.

Da questa data inizia le sue cronache l'espansione inglese che fa suoi i metodi del Dupleix. Clive con la vittoria di Piassey a suggello della conquista del Bengala, e, in un secondo tempo, Warren Hastingas, tempra di condottiero abile e spregiudicato con la marcia vittoriosa nel Dekkan e nelle terre del regno di Mysore, possono essere considerati obiettivamente i fondatori della potenza coloniale britannica nella grande fiabesca penisola asiatica.

Ma i criteri vagliati e applicati alla luce di una cruda brutalità, e i mezzi posti in linea per il rapido raggiungimento dello scopo imperiale, ammassarono ai fianchi di questa azione, risolutiva in ampiezza e profondità, un vivaio di critiche, di eccezioni, di recriminazioni violente che penetrarono rapidamente nei vasti strati dell'opinione pubblica britannica, dilagando in acri commenti anche al di fuori dei confini: il parlamento fu investito di ampi poteri per una serie di inchieste sensazionali: furono imbastiti processi memorabili che misero a nudo le colpe irrefutabili, ma non sdegnarono bassamente le accuse più disonoranti. I due governatori che avevano scritto il primo atto della potenza coloniale britannica in India, finirono la loro vita nell'ombra e nel silenzio.

Il governo di S. M. Britannica ebbe allora buon gioco per l'intervento diretto nella rete di affari della Compagnia: con azione rapida e scaltra, fissò la pratica per una assidua e sottile opera di sorveglianza. Vennero in seguito l'atto Regolatore del 1773 e il Bill dell'India dell'anno 1784: col primo provvedimento un Consiglio generale sancì fino al limite massimo i poteri del governatore coloniale: col secondo si istituiva il più ampio controllo in persone di nomina regia e si dava al Re il potere di revoca del governatore.

Questa intromissione del potere legale nell'amministrazione privata dei possedimenti coloniali nell'India, ebbe sviluppi sempre più ampi e risolutivi, favorita da una ressa di circostanze giustificative, e nel secolo XIX la grande Compagnia, colossale compagine amministrativa e finanziaria, storicamente, indiscussamente creatrice del futuro impero britannico in India, fu relegata sotto il peso di un epitaffio più o meno ligio alla nuda verità, e si iniziò, senza ormai più veli, l'azione diretta del Governo di Londra.

E qui a titolo di commento, si può notare che questa fu impresa, mi si lasci dire, economica, perchè i massimi risultati furono raggiunti non solo, ma anche conservati con minimi mezzi. I vari governatori ebbero ragione di ogni resistenza alla loro azione di conquista con un impiego di forze militari ben esiguo, se si tien conto che la battaglia di Plassey del 1757 vide un piccolo esercito di 3000 uomini, dei quali soltanto 900 inglesi, contro 78000 uomini degli avversari: e nel 1773 il dominio, già in atto, su decine di milioni di indigeni e su centinaia di migliaia di chilometri quadrati, numerava per la sua difesa non più di 50000 soldati dei quali 48000 indiani.

L'arma migliore, sottile ed abilissima per la conquista, come fu accennato più sopra, risultò quel classico sistema, illustrato dall'esempio di Giulio Cesare nella campagna delle Gallie: l'intervento, cioè, nelle discordie e nelle lotte fra le varie tribù e i vari stati, servendosi, per gli scopi presupposti, degli uni contro gli altri, proiettando nel momento risolutivo, l'apporto di una alleanza a un altissimo prezzo, ponendo così le basi per la trasformazione poi delle alleanze in protettorati: e in tutto questo portò il suo contributo di capitale importanza la incompatibilità, l'uno verso l'altro, di popoli divisi profondamente da differenze di razza, di costumi, di tradizioni, di religione.

Ma il sistema pratico, nel senso più esplicito della parola, ai fini di una conquista, o, meglio, di un assorbimento di terre e di popoli, pratico per l'economia di mezzi interessanti l'egoistico mantenimento, integrale nei limiti del possibile, dei privilegi, tanto cari e tanto documentati nella storia, di cui han no sempre goduto i cittadini inglesi metropolitani, non potè evitare una grossa sorpresa al governo imperiale di Sua Maestà Britannica, e l'Inghilterra nel 1857 si vide costretta ad affrontare una grave rivolta militare che dilagò paurosamente fra i soldati di tutte le provincie del Gange, e mise in pericolo la consistenza del dominio, non ancora quadrato nella sua struttura e non sufficientemente basato in profondità per la nuova pagina di storia coloniale inglese.

Domata faticosamente la rivolta, che ebbe a cozzare per un possibile violento e rapido successo, con lo strano e pur frequente attaccamento al governo imperiale di truppe di colore di altre provincie più o meno lontane, ebbe inizio la esplicita e precisa azione diretta, senza esclusione di mezzi, che caratterizza in quest parte del continente asiatico, il classico criterio inglese di occupazione: asservimento totale; in una parola, conquista integrale.

L'invasione del Belucistan e della Birmania, accoppiata al protettorato sull'Afganistan, agli accordi con la Cina per il Tibet, e con la Russia per la Persia, saldarono quella cintura di sicurezza e di protezione a nord, che, in questi ultimi tempi del conflitto in corso, è ridiventata di scottante attualità.

Il taglio dell'istmo di Suez stornò l'attenzione inglese sul territorio egiziano, creando un nuovo schermo per la protezione di nuovi programmi imperialistici: e l'azione tedesca, da lunga mano iniziata con lo sviluppo di una profonda influenza sulla Turchia, e culminata con la posa delle lucenti rotaie della ferrovia di Bagdad, svelando il piano della penetrazione verso il golfo Persico e l'Oceano Indiano, determinarono, forse, e anche senza il forse, le cause dirette della conflagrazione mondiale del 1914-1918.

Sgombrata la via con l'armistizio dell'11 novembre, il governo imperiale dedicò tutte le sue migliori attività al consolidamento in piena profondità della storica azione di conquista. I mezzi, più o meno vagliati con l'unico criterio dell'opportunismo pratico, sgusciarono abilmente, anche al prezzo del frequente abbandono delle vie maestre, lungo le tangenziali che hanno sempre il merito indiscusso di procedere oltre, senza intaccare profondamente il sacrario geloso delle tradizioni, degli usi, dei costumi, e curando, nel campo delle provvidenze sociali e nei criteri amministrativi, di attirare, senza violente costrizioni, gli indigeni ai portati e ai canoni della civiltà occidentale, prospettandone gl'indiscutibili vantaggi non solamente teorici, ma materialmente pratici.

In questa azione di penetrazione, che, partendo dalle grandi linee programmatiche non isdegnò le più ascose vie capillari, e attraverso la profonda crisi della grande guerra, e più particolarmente, in quest'ultimo decennio, la barriera ideale e rigidamente stretta di quattro lati della conquista, del classico nazionalismo indiano, si è accampata e si profila con tutte le sue minacce, sull'inquieto respiro della la grande impresa imperiale britannica, e l'ingenuo, limpido, schiettamente puro ritmo della poesia di Tagore, fascia di dolcezza e di serena attesa il grande popolo dell'India sacra, millenaria e mai dimentica delle grandi ombre della sua antichissima civiltà.

E sul cielo di oggi e di domani l'ascetica figura del Mathama, il profeta del grande sogno fascinatore, staglia nitida, come le aride schematiche pronunciazioni di un credo ammonitore sulla rigida, fredda, levigatezza del marmo disseminato in cippi simmetrici sulla via della fede e del diritto. E l'impero dovrà un giorno, forse prossimo, numerare i cippi e presentare le armi.

Antonio Candio

LETTERA A MARCO RAMPERTI

A proposito del film "I Promessi Sposi„

Caro Ramperti,

ho letto la vostra lettera a Luzzani. L'ho letta con attenzione e interesse perchè ho seguito appassionatamente — dal giorno che si ideò l'impresa scabrosa fino alla realizzazione — tutte le vicende del film che mi hanno fatto ricordare tante cose, e specialmente quando li leggevamo (non tanti anni fa, è vero) ragazzi ancora, dirò quasi per forza e ci erano indigeribili questi benedetti «Promessi Sposi», indigeribili come un mattone (grosso mattone), ed erano divenuti il nostro incubo (e quanti temi ma anche quanti quattro sui nostri quaderni di scolari alquanto indisciplinati), la nostra ossessione!

Ma poi, piano piano, ci siamo abituati a quest'opera e dall'abitudine passammo all'amore, dall'amore al desiderio di conoscerla, di conoscerla sempre di più, sempre più profondamente, intimamente.

Alessandro Manzoni penetrò così nei nostri spiriti e seppe fare allineare la nostra anima a quella dei suoi personaggi: Lucia, Renzo, Don Rodrigo, Padre Cristoforo, Don Abbondio, la signora di Monza, l'Innominato, Perpetua, e via via così... E noi abbiamo sempre avuto nel nostro spirito le pagine meravigliose di questo grande poema della nostra letteratura. Ricordi, ricordi, caro Ramperti, che ci fanno rivivere i giorni spensierati della nostra giovinezza, che «I promessi sposi» fanno parte di quell'epoca meravigliosa del nostro «ieri», di quel passato prossimo che ci piace ogni tanto rivivere attraverso la gamma dei nostri ricordi più vivi, e «I promessi sposi» sono parte integrante e necessaria del nostro passato e fanno parte del bagaglio della nostra cultura; Renzo e Lucia hanno lasciato certo qualcosa nella nostra anima, qualcosa di buono e anche di triste!

Ma voi, Ramperti, mi domanderete a che serve tutto questo, mi domanderete perchè di questi ricordi e perchè li rivolgo a voi. A voi, Ramperti e a tutti coloro che si sono occupati non de «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, ma anche e più specialmente de «I promessi sposi» di Mario Camerini. A voi anche che avete sentito il bisogno di prendere la penna e scrivere confrontando i «due» Promessi Sposi, quelli del romanzo e quelli del film.

E se vi ho scritto parlandovi dei miei ricordi è perchè volevo dirvi che un'opera come quella del Manzoni è e sempre sarà nel nostro spirito irrequieto, che tutti li abbiamo sempre in noi e che tutti li abbiamo sentiti e che per questo motivo ci siamo recati a «vedere» dopo averli «letti» «I promessi sposi» di Mario Camerini. Tutti ci siamo andati. E più specialmente i critici — oh, questi si sono sentiti mobilitati da una forza superiore il giorno della «prima» e si sono recati non con la stilografica ma con la pistola a prendere posto nella poltrona riservata al «Pubblico Ministero» della cinematografia — perchè fra l'altro pagati per questo compito. E tutti, sì tutti, hanno poi cominciato la loro critica con il fare un raffronto tra Alessandro Manzoni e Mario Camerini. Manzoni certo doveva fremere e far fremere la terra che ne ricopre le sacre spoglie! Confronto o affronto al grande poeta?

Se vi dico quindi che adoro Manzoni voi mi rispondereste «per forza!», se vi dicessi che ammiro Camerini, mi rispondereste «va bene!», ma se io vi venissi a fare una dissertazione su Manzoni e Camerini, voi che fareste? Con tutto il rispetto che si deve al senso d'arte e tecnico di Camerini, voi certo mi rispondereste che per arrivare al Manzoni ci vogliono parecchi... Camerini e che non basterebbero riuniti tutti quelli sparsi sulle spiagge del mondo intero! No?

Ma perchè allora — e anche voi, Ramperti — i critici sono andati a vedere i «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni, anzichè di Mario Camerini? Ecco dov'è l'errore; eccolo qui e solo qui!

Io ho letto «I promessi sposi» e «malgrado» Gonin me li sono immaginati sempre un po' a modo mio, dando al volto e alla figura di Renzo o Lucia un volto mio, ma ho «letto» (non visto) quelli di Alessandro Manzoni; io ho visto ora «I promessi sposi», con un volto che non era più quello di Gonin o quello che io avevo creato per Renzo o Lucia, ma ho «visto» (non letto) quelli di Mario Camerini!!

Ho letto «quelli» e li ho letti commentati da uomini di ingegno e di rare capacità (il Lesca per es.) e me ne sono fatto così un'idea chiara, precisa; ho visto «questi» criticati da colleghi autorevoli e di mestiere (qui non do nomi, che troppi sarebbero) e ne ho idee confuse, incapaci di trovare un ordine logico, sicuro.

Così, se io voglio rivivere una storia d'amore di due bravi ragazzi in un alone di bellezza e di poesia, di poesia e di sogno non ho che a rileggere il capolavoro manzoniano, se però voglio vedere una storia di amore di due bravi ragazzi in un alone di colori e di luci, vive non ho che a rivedere il film cameriniano: e queste due opere, nelle loro diverse forme e sostanze, sono due capolavori: un grande romanzo e un grande film.

Ma se noi incominciamo a fare raffronti (e i paragoni quanto sono antipatici) tra uno scrittore della forza del Manzoni e un regista della forza del Camerini, noi sbagliamo strada, noi confondiamo le idee e non combineremo mai nulla perchè trovando i difetti ad un'opera che non vuole nè può essere lo specchio di quella dalla quale ho tratto lo spunto, non aiuteremo a continuare nello sforzo di creare una cinematografia nostra, tipicamente nostra! Anche se tra scrittore e regista a volte vi sia dell'affinità, diremo, di mestiere. Ma mentre l'autore crea i suoi personaggi traendoli dalla sua fantasia, dando loro un'anima e un volto a suo piacimento, il regista non può più creare, ma plasmare e forgiare, ridurre e soprattutto — fattore essenziale — fare impersonare all'attore «quel» personaggio; rendersi conto non solo della psicologia del personaggio stesso, ma dell'attore; della psicologia di chi ha creato il personaggio e della psicologia del film (Manzoni e Camerini) e rapportare tutto ciò per poi creare quell'atmosfera che meglio si adatti allo spirito dell'opera ridotta a pellicola! E non è poco! Ma a tutto questo un regista che debba mettere su i «Promessi Sposi», deve dimenticarsi per forza della libertà che il cinema non solo richiede ma pretende per vari coefficienti tecnici che a noi sfuggono. Ridurre un soggetto, una novella, un dramma, una commedia alle esigenze tecniche che conosciamo, forgiare il «suo» personaggio non come la tecnica pretende, ma come l'autore (Manzoni) lo ha voluto, come i commentatori lo hanno «spiegato», come gli illustratori lo hanno immaginato e come i critici (forca caudina del regista) lo vogliono, è uno sforzo degno di essere rilevato e appoggiato, se non altro per gli scopi che si prefigge.

Ecco allora che all'opera d'arte, alla grande opera d'arte di un gran de romanziere del secolo XIX, tipicamente italiano e, diciamolo pure, tremendamente regionale nella sua opera (regionalismo difficile a trovarsi come lo si riscontra nei «Promessi Sposi») il regista deve aggiungere il suo acume, la sua sensibilità di tecnico e di artista, un acuto senso psicologico (bagaglio questo che non manca a Camerini) che lo portino spiritualmente al livello dell'autore fino a farlo ragionare con lui e con la Sua mente ed anche con Suo cuore.

Ma questo, tutto questo solo per l'amore che un regista può avere a non falsare o modificare ad «usum delphini» le opere che vengono affidate alle sue mani di tecnico. Ma noi giornalisti, noi critici, noi e gli altri — i colti, gli incliti, i retorici — non stiamo col pollice verso, non condanniamo se «qualche scena della peste sia di troppo; e che ce ne sia, viceversa, qualcuna di meno nella fuga di Renzo dalla terra milanese a quella veneta, o in casa di donna Prassede, o nella notte dell'Innominato»; non condanniamo se molti personaggi (l'Azzeccagarbugli, don Ferrante, Agnese, donna Prassede, la signora di Monza, ed altri ancora) sono rimasti all'oscuro o sono addirittura mancati.

Condanniamo pure l'accompagnamento musicale terribilmente discordante con tutto l'andamento del film, condanniamo pure un po' Cervi per essere stato a volte un tantino «fieramoschiano» nelle mosse, nei gesti e nell'andatura; condanniamo pure Falconi che sotto le spoglie di Don Abbondio non ha saputo farci dimenticare Falconi che nella veste del prete avremmo voluto un po' meno strillone, e un po' di più pauroso e timido.

Condanniamo pure queste e altre piccole inezie di una grande e nobile fatica, ma non facciamo raffronti tra un autore non regista (Manzoni) e un regista anche un po' autore (Camerini). E sì che la critica era d'accordo nell'avere stabilito che il film non è di chi dà il soggetto, ma di chi lo mette su (Ferdinando E. Palmieri non ho ragione io?). I «Promessi Sposi» «romanzo» sono di A. Manzoni, ma i «Promessi Sposi» «film», sono di M. Camerini. E se andiamo a vedere questo film col romanzo in una mano e la penna della critica nell'altra, dimostreremo di non intenderci di cinematografia e soprattutto di non comprendere cosa è il tecnicismo cinematografico e quali le sue essenziali necessità.

Un film la cui trama è di un illustre ignoto non ci farà mai dire che è diverso dall'originale, ma ci farà criticare il film per sè stesso, senza farci neppure pensare che il regista ha mancato qui e lì! Andiamo quindi a vedere i «Promessi Sposi» con lo stesso spirito, andiamo a vedere il film, non a leggere il romanzo. E allora ci convinceremo di avere visto un gran bel film, una pellicola dalla trama meravigliosa, tenendo presente che non sempre ci è dato di sapere anche quello che il film, per le esigenze tecniche accennate, non può offrirci nei suoi 3000 metri di celluloide. E vuole dire molto potere completare con la nostra fantasia le manchevolezze di un film! Non capita sovente.

Ma il film dedicato a «I promessi sposi» aveva anche uno scopo che credo abbia raggiunto e raggiungerà: di divulgare nelle masse la conoscenza di uno dei nostri grandi capolavori, della più bell'opera di Manzoni: e la massa non sottilizzerà certamente come i critici, non è vero Ramperti? E sarà quella massa che non ha «letto» i «Promessi sposi» a capirli «vedendoli!». E ringraziamo per questo Mario Camerini, che conscio della severità dell'impresa ci si è accinto con serenità, sicuro di poterla portare a compimento con onore, malgrado lo scherzo brutale della Lux... di volergli appioppare una Lucia per concorso! Ma Camerini e Castellani hanno avuto buon naso e la Sassoli ha avuto ragione anche lei.

E dato che siamo in tempo di consigli, se un giorno dovessimo girare un film non intitoliamolo «La Divina Commedia», ma «Beatrice» dall'opera di Dante Alighieri... Al popolo che non ha letto l'opera immortale del primo Poeta, farebbe bene poterla conoscere attraverso due ore di godimento in un cinematografo. Azzardatissima idea, terribile consiglio, lo so, ma sempre un consiglio.

Adriano Ribera



Leda Gloria, Sergio Toano e Carlo Tamberlani in «Anime in tumulto»
(Produz. Stella-Sovrania, distribuz. Rex)

Le musiche americane bandite dall'E.I.A.R.

Anche i cantanti devono ritornare allo stile italiano

L'E.I.A.R. comunica quanto segue:

«Si è in questi giorni ripreso a trattare la questione della musica leggera e delle canzoni, insistendo sull'opportunità che venga eliminata ogni esecuzione di musica sincopata di origine e carattere anglosassoni.

L'E.I.A.R. tiene a ricordare che i programmi radiofonici di musica leggera e canzoni sono da molto tempo costituiti dalla produzione degli autori italiani, con la naturale esclusione degli autori angloamericani. L'E.I.A.R., peraltro ha compiuto e compie ogni sforzo per indirizzare la produzione degli autori italiani, in tal campo, verso uno stile sempre più aderente alla linea melodica italiana, secondo le direttive del Ministero della Cultura Popolare».

* * *

Il Giornale d'Italia fa seguire al comunicato dell'E.I.A.R. la seguente nota:

«Prendiamo atto del comunicato dell'E.I.A.R. e della volontà che anima l'Ente nel dare il bando a tutta la musica negroide anglosassone. Noi stessi abbiamo per primi riconosciuto che l'E.I.A.R. può fare molto anzi moltissimo, e staremmo addirittura per dire che l'esito della battaglia dipende soprattutto da esso. Ma precisiamo e insistiamo ancora su un concetto che è basilare e che, se svisato o inteso con riserve mentali, può compromettere tutti gli sforzi intesi a salvare la nostra tradizione popolare: sul concetto cioè che non basta porre al bando la musica a firma straniera, ma occorre anche bandire con assoluta severità tutte quelle musiche di autori italiani che altro non sono che pedisseque e avvilenti imitazioni di quelle straniere. E' indispensabile dunque che l'E.I.A.R. per primo non si accontenti di cancellare dai programmi le canzoni e le danze a firma straniera ma gradualmente e con la massima energia tutte le musiche, diciamo tutte, che di quelle sono derivazioni. Se ciò non sarà fatto, il diavolo cacciato dalla porta rientrerà a volo dalla finestra.

A sua volta *Il Popolo d'Italia* così commenta l'opportunissimo provvedimento:

«Abbiamo pubblicato il commento del giornale romano perchè ripete quanto fu tante volte scritto dal Popolo d'Italia. *Per conto nostro ribadiamo i concetti che ispirano la nostra campagna: basta con la musica barbara, e che la sia finita anche con gli imitatori barbareggianti, o meglio, con quelli editori che li costringono ad avvilire il loro estro in servili imitazioni. Il gusto americano ha fatto il suo tempo, e per esso, come per la politica e la morale dei popoli che lo generarono, il deleterio ciclo è terminato.*

Ora bisogna stroncare ogni resistenza di infezione anglosassone tanto nei musicisti quanto negli esecutori; in Italia si deve comporre e cantare all'italiana. Finchè non saranno banditi ritmi epilettici e cantanti rochi o miagolanti, Il Popolo d'Italia *continuerà la sua campagna».*

Inizio degli spettacoli del sabato teatrale per l'anno XX

ROMA, 10.

Hanno avuto inizio oggi in Italia gli spettacoli del sabato teatrale per l'anno XX. Questa tipica realizzazione voluta dal Regime — auspice il Duce — per andare incontro anche culturalmente al popolo, entrando nel suo sesto anno di feconda e proficua attività trova la Nazione in armi. Ciò nonostante il Fascismo non defiette minimamente da nessuno dei suoi postulati etici e sociali: così la bella iniziativa del Regime avrà, come nel passato, anche quest'anno piena e completa attuazione

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

L'orario dell'oscuramento

A partire dalla sera di lunedì 12 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 19, e dovrà essere osservato fino alle ore 7.30.

Rientro dei connazionali in Grecia

A complemento delle disposizioni già impartite e rese note agli interessati, il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito che la Società Adriatica effettui gratuitamente il trasporto dei connazionali che rientrano in Grecia, con l'osservanza delle condizioni già praticate per i viaggi delle popolazioni civili sgomberate dalla frontiera orientale.

Sospensioni di licenze di esercizio

Per trasferimento dell'esercizio in locale diverso da quello indicato nella licenza senza preventiva autorizzazione, e per protrazione abusiva dell'orario di chiusura, il Questore ha disposto la sospensione a tempo indeterminato, e per la durata di tre giorni, rispettivamente, delle licenze di esercizio intestate a FERIGO Elvira Eufemia, titolare della locanda «La Rosa» in Forni di Sopra, e a GERETTO Maria Delfina, titolare dell'osteria in Udine, via Duca d'Aosta 37.

Raduni bovini

A parziale modifica del comunicato di ieri 10 corrente, si avvertono i macellai invitati al raduno di Tricesimo, che avrà luogo il giorno 13 corrente, che dovranno invece prelevare i capi di bestiame, loro occorrenti, presso lo stallo del COPROMA in Udine.

Distribuzione delle frattaglie

Da parte del COPROMA si avverte gli interessati che la distribuzione delle frattaglie bovine destinate alle convivenze civili sarà effettuata tutti i martedì, presso il civico macello, dalle ore 9.30 alle ore 11. Coloro che non si presenteranno al ritiro di dette frattaglie entro tale termine suddetto, saranno ritenuti rinunciatari per la settimana in corso.

G.I.L.

Ispezione al corso di aggiornamento per dirigenti

Il giorno 9 gennaio l'Ispettrice Federale della G.I.L. ha ispezionato a Gemona il corso di aggiornamento per dirigenti per la preparazione domestica, ha assistito alle esercitazioni di taglio, cucito e di cucina ed ha impartito le direttive per l'attività da svolgere.

Affermazione del Comando Federale al I. Corso nazionale fotografico femminile

Il Vice Comandante Generale della G.I.L., Sellani, ha comunicato la graduatoria compilata tra le giovani che hanno frequentato il primo corso nazionale fotografico.

La G. F. Elvira Savoia, del Comando Federale di Udine, è stata classificata al 5° posto. Vivissimi rallegramenti.

G. U. F.

Invito alle universitarie sportive

Tutte le fasciste universitarie che intendono svolgere attività cestistica o, comunque, qualsiasi attività sportiva, sono invitate a trovarsi il martedì e il giovedì dalle ore 18 alle 20 alla palestra della Casa della Gil (via Girardini) dove si stanno svolgendo regolari allenamenti.

Cassa malattie addetti al commercio

Premio operosità

La Confederazione fascista dei commercianti, aderendo ai motivi che hanno ispirato la richiesta fatta dalla consorella dei lavoratori del commercio, ha disposto che il trattamento relativo alla corresponsione del «premio di operosità» *ai richiamati*, venga esteso anche alle famiglie dei lavoratori caduti anteriormente al 16 giugno 1941 in seguito ad operazioni belliche, con le stesse modalità stabilite dal contratto interconfederale 14 luglio 1941.

Il pagamento del premio in parola sarà fatto su presentazione della richiesta da parte della Ditta presso la quale lavorava il Caduto, con allegata dichiarazione rilasciata dalle competenti autorità, comprovante l'avvenuto decesso per operazioni belliche.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali addetti materiale da costruzione

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 13 corrente alle ore 19 nella propria sede, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio materiale da costruzione. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Rapporto lavoratori

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 13 gennaio alle ore 16.30, un dirigente sindacale della nostra Organizzazione, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel comune di Pordenone.

Il Fiduciario comunale della nostra Organizzazione, camerata Mario Scrivante è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

Chiamata alle armi della classe 1922

Il Municipio di Udine comunica: Per opportuna conoscenza e norma degli aventi interesse, si precisa che i militari chiamati alle armi con recente manifesto in pubblicazione, dovranno presentarsi al locale Comando di Distretto muniti dei seguenti documenti: cartolina precetto — foglio di congedo illimitato provvisorio — carta d'identità personale — libretto premilitare di valutazione.

Corso di preparazione agli esami di concorso magistrale

Sono stati pubblicati in questi giorni i bandi di concorso magistrale per titoli ed esami. Nella nostra provincia sono stati messi a concorso 10 posti nelle scuole del capoluogo e 250 posti in quelle di quinta categoria. L'Associazione Fascista della Scuola verrà incontro come per il passato ai giovani camerati istituendo per essi due corsi di preparazione. Il primo, riservato a quelli abitanti in città e nei comuni contermini, con lezioni nelle mattinate dei giorni festivi, si svolgerà a Udine dal 19 aprile al 4 giugno. Il secondo per corrispondenza per coloro che abitano lontani dal capoluogo o che non possono abbandonare le normali occupazioni. A questi ultimi saranno inviate le dispense, corretti i compiti e date tutte quelle notizie indispensabili al caso.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai R. Direttori Didattici, ai capi gruppo, dell'A. F. S. E. ai quali in questi giorni saranno inviate le relative disposizioni o direttamente alla sede dell'Associazione, Casa del Littorio, Udine.

Corsi per tagliatori e tagliatrici

I corsi di addestramento rispettivamente per tagliatori sarti da uomo, e per tagliatrici sarte da donna organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia per conto delle Unioni fasciste dell'industria di Udine, rappresentanti provinciali dell'INFAPLI, sono stati rinviati per l'inizio al 26 corrente ad ore 16.30, per i tagliatori, e ad ore 19 per le tagliatrici.

I corsi si svolgeranno il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 19 per i tagliatori, e dalle 19 alle 21.30 per le tagliatrici.

Al corso potranno partecipare giovani lavoranti, rispettivamente uomini e donne, che già siano in possesso dei primi elementi di cucito e confezione. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine, piazza S. Cristoforo 4.

Possono prendere parte ai corsi anche lavoranti residenti nelle frazioni o comuni vicini.

Una questione vitale per l'agricoltura

Importante discorso del senatore Rota al Senato

Sulla questione del prezzo dei bozzoli il nostro comprovinciale senatore Francesco Rota ha tenuto in questi ultimi giorni un importante discorso alla competente Commissione del Senato. Poichè l'argomento riveste particolare gravità per la nostra Provincia, crediamo utile riassumere i punti più importanti del discorso, per conoscenza dei nostri bachicultori, lieti di poter constatare un'altra volta l'intervento salutare del Duce nella primavera del 1937, e certi che non mancherà ancora l'azione sollecita del Governo per assicurare nel modo più efficace il desiderato aumento nella produzione dei bozzoli, che, come ben osserva il senatore Rota, costituiscono il *nostro oro*.

Non dubitiamo poi sull'opera assidua e intelligente della Sezione per le fibre tessili, cui dalla legislazione vigente è affidata la tutela della preziosa produzione nella nostra Provincia, nonchè su quella degli altri enti agrari provinciali.

* * *

La coltura del baco da seta — ha detto il sen. Rota — ebbe in Italia epoche di splendore e raggiunse, negli anni dal 1920 al 1929 compreso, la media produzione di 44 milioni e mezzo di chilogrammi di bozzoli, arrivando nel 1929 a *oltre 53 milioni di chilogrammi*, offrendo così un prodotto che si segnalò tra le maggiori voci della nostra esportazione.

Tale prodotto subì oscillazioni di prezzi notevolissime. Infatti il prezzo medio nazionale di L. 29.45 raggiunto nel 1926, è disceso nel 1930 a lire 7.21; nel 1932 a lire 3.90 e nel 1933 a lire 2.65!

La ripercussione di questi ultimi prezzi, veramente disastrosi, si è riflessa notevolmente sulla produzione dei bozzoli, che nel 1935 segnò il più basso livello con chilogrammi *17.000.000* di produzione nazionale.

Evidentemente, la coltura andava scomparendo, poichè — demoralizzati per il ribasso dei prezzi e disperando in un prossimo rialzo dei medesimi — i nostri agricoltori non si peritavano a estirpare i gelsi!

Bisognava salvare questa ricchezza italiana, che tanto giovò per il passato all'economia nazionale del nostro paese e fu il Capo del Governo che, compreso dell'importanza di questo prodotto *(il nostro oro)*, personalmente intervenne col R. decreto legge 29 maggio 1937 numero 1267, sostituito poi con la legge 4 settembre 1940 n. 1517 che prevede, per gli esportatori di prodotti serici, la corresponsione, da parte dello Stato, di integrazioni fra il costo di produzione nazionale ed i possibili ricavi sul mercato internazionale calcolati sulla media delle quotazioni delle borse di seta di New York e di Yokoama in Giappone, quali valori rappresentativi dell'andamento dei mercati esteri.

Premesso che il prezzo del chilo bozzoli è stato sempre in diretta dipendenza del prezzo della seta, e supposto, ad esempio, il costo di produzione di un chilogrammo di seta in lire 150 per i bozzoli (a lire 15 al chilo), lire 10 il costo di essiccazione, lire 37.50 il costo di filatura, in totale: lire 197.50; se, per ipotesi, la media New York-Yokoama, fosse stata di L. 120, lo Stato avrebbe dovuto pagare una quota di integrazione di L. 77.50 per ogni chilogrammo di seta.

Ora la piazza di New York o quella di Yokoama non hanno più alcun rapporto con gli odierni prezzi italiani ed europei e perciò, con provvedimento in corso di approvazione, detti prezzi vengono sostituiti con una media di prezzi convenzionali, media che viene formata dal Comitato previsto dall'articolo 9 della legge 4 settembre 1940.

Nei primi mesi del 1940 la situazione si capovolse in Europa. Il prezzo della seta incominciò a salire in modo rapido, superando nettamente la base di L. 197.50 ed arrivando, nel 1941, alle cifre che verranno esposte in seguito, sicchè il Ministero delle Finanze *non ebbe più oneri* per integrare il prezzo della seta e conseguentemente quello dei bozzoli.

* * *

Il sen. Rota osserva anzi che con provvedimento *amministrativo* il Ministero delle Finanze ha disposto il ricupero a favore dell'Erario degli eventuali maggiori ricavi fra il costo di produzione ed il prezzo realizzato con l'esportazione nei mercati esteri, ed ora, sempre con provvedimento amministrativo, tale ricupero viene effettuato anche per le vendite sul mercato interno. Il ricupero, attualmente, per le esportazioni in Germania, ascende a lire 15 per chilogrammo di seta, ma, per l'esportazione della seta in altri paesi ove i prezzi sono superiori, pare che il ricupero sia stato fissato da lire 30 a lire 50.

Questi prelievi, nuovi nella storia delle Finanze, con parola nuova si chiamano *sfioramenti*.

Secondo l'oratore, il provvedimento amministrativo riguardante il ricupero non è legale, perchè si tratta, indirettamente, di una tassa fatta pagare ai produttori di bozzoli ed a quelli della seta, senza che vi sia una disposizione di legge relativa. E non è nemmeno equo il provvedimento, poichè sottopone ad una tassa solo una frazione di agricoltori italiani, ossia i produttori di bozzoli i quali, in generale, possiedono terre molto più magre che non i coltivatori intensivi di cereali.

Se si continuasse in questo metodo cosiddetto di «sfioramento» (prosegue il sen. Rota) si toglierebbe agli agricoltori ed agli industriali anche l'incentivo di vendere la seta a prezzi sempre maggiori, giacchè la rimunerazione più alta sarebbe distolta a profitto dello Stato e — quello che è più grave — verrebbe così ostacolato l'aumento della produzione di bozzoli, di cui lo Stato ha assoluto bisogno.

* * *

L'Italia oggi ha, di fatto, il monopolio della seta in Europa: essa può imporre i prezzi che vuole. Quale è l'interesse preminente superiore incontrovertibile dello Stato Italiano? *Quello di produrre la massima quantità di seta possibile, perchè la seta, il nostro oro, si scambia con armi, che ci occorrono, e con derrate che ci mancano.*

Si domanda il sen. Rota: può l'Italia produrre più dei 27.000.000 di chilogrammi del 1941? Egli risponde in senso affermativo, ricordando che si è arrivati, nell'anno 1929, alla magnifica produzione di 53 milioni di chili.

Infatti gli esperti — pur tenendo conto dell'estirpo di molte piante di gelso avvenuto nel periodo di crisi — assicurano che ancor oggi si potrebbero raggiungere *i 45 milioni ed oltre*, il che vorrebbe dire quattro milioni e mezzo di chili di seta circa, rappresentanti un valore che si aggirerebbe attorno ai DUE MILIARDI, dato che spetta a noi controllare i prezzi della seta.

Come si può arrivare a tale cifra? In una maniera semplicissima, pagando cioè i bozzoli quello che valgono realmente oggi come si è sempre fatto all'epoca dei prezzi liberi, in relazione al prezzo della seta. Bisognerebbe che lo Stato abbandonasse l'idea dello «sfioramento» che si concreta in un danno all'economia nazionale.

Attualmente, si vende il 68 per cento della produzione in Germania a L. 335, comprese le spese di esportazione che si sono fatte salire alla cifra di circa L. 35 al chilo. Forse, vi è speranza di poter migliorare di qualche cosa questo prezzo.

All'interno si vende a L. 310 (prezzo fissato dalle organizzazioni industriali, d'accordo con i Ministeri interessati. E' un errore che si dovrebbe correggere. Si guardi che cosa vale la seta quando è libera (700 o 800 lire e più). Ad ogni modo, bisognerebbe portare questo prezzo almeno a L. 360 o 370.

La seta è prodotto di lusso. Chi vuole il lusso, se lo paghi.

Che importa allo Stato, se i tessuti serici valgono qualche decina di lire in più? Si comperano ugualmente, perchè oggi sono scarsi, e certi generi più cari sono e più sono apprezzati.

In Svizzera, si vende a 500 lire e si può ancora forzare il prezzo. Il sen. Rota pensa che, se si potesse arrivare a lire 30 al chilo bozzoli (il che è possibile, data la nostra posizione di monopolio), sarebbe questo il prezzo che farebbe il miracolo di far aumentare, di un balzo, la grande produzione di bozzoli. Recentissimi calcoli fatti da tecnici stabiliscono che il costo medio della produzione del chilo bozzoli, è oggi in Italia di L. 25, con punte di L. 27, 28 e 29, specie nell'Italia meridionale. Siccome vi deve pur essere un margine di guadagno, così fu indicato in lire 30 il prezzo, da raggiungere per incitare la produzione ai massimi risultati. Il che rappresenta, ripetesi, il superiore interesse dello Stato.

Tesseramento al Partito per l'anno XX

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine si è iniziato il rinnovo delle tessere del P. N. F. per l'anno XX.

Per i tesserati dell'anno XIX al P. N. F. e alle sue dirette organizzazioni (G.U.F. — Fasci Femminili — Massaie Rurali — Operaie e Lavoranti a domicilio), la validità delle tessere dell'anno XIX verrà prorogata per l'anno XX mediante l'apposizione di una marca di contrassegno distinta per ogni organizzazione.

Per gli organizzati iscritti ai Fasci della provincia il rinnovo della tessera dell'anno XIX avverrà tramite il Segretario del Fascio di Combattimento o della Segretaria del Fascio femminile presso i quali i rispettivi organizzati verseranno la quota per l'anno XX.

Particolarmente per quanto riguarda gli organizzati appartenenti al Fascio di Combattimento di Udine o al Fascio femminile di Udine, essi provvederanno a rinnovare la tessera mediante versamento in c/c postale delle rispettive quote.

I bollettini di c/c postale sono in distribuzione oltre che presso ogni Ufficio postale di Udine, anche presso l'Ufficio Schedario e l'Ufficio Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, presso l'Ufficio tesseramento della Federazione dei Fasci Femminili e presso i cinque Gruppi Rionali di Udine.

A pagamento effettuato, gli Uffici postali consegneranno ai singoli interessati due tagliandi (ricevuta e attestazione), che dovranno, nella stessa giornata dell'eseguito versamento delle quote, essere depositati al rispettivo Gruppo Rionale di appartenenza in uno alla tessera dell'anno XIX da rinnovare.

I dipendenti da Enti pubblici — non sindacalmente inquadrati — dovranno effettuare, presso gli Uffici postali, due distinti versamenti, uno relativo alla quota tessera e uno relativo al 4/°° (quattro per mille) dello stipendio netto annuale percepito dalla pubblica amministrazione.

I nuovi tesserati dell'anno XX e tutti coloro che per ragioni contingenti non ritirarono la tessera per lo scorso anno, debbono presentarsi direttamente alla Federazione Fascista — Ufficio Cassa — per la regolarizzazione della loro posizione amministrativa.

Importante convegno delle Casse rurali

E' stato tenuto ieri nella sede dell'Ente fascista di zona di Udine il convegno delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli, con l'intervento dei dirigenti di tutte le 25 Casse associate.

Il presidente dell'Ente comm. dott. Antonio Cavarzerani ha aperto la riunione col saluto al Duce ed ha quindi esposto la situazione attuale delle Casse ed i risultati conseguiti.

I depositi a risparmio presso le Casse Rurali del Friuli che nel 1939 erano di L. 12.840.000 nel 1940 sono saliti a L. 15.820.000 e nel 1941 hanno raggiunto i 23 milioni.

Durante il 1941 le Casse Rurali hanno sottoscritto per oltre 7 milioni alle due emissioni di Buoni Novennali; sono state sistemate altre sedi di Casse; è stato celebrato il cinquantenario di fondazione della Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda; sono stati sviluppati nuovi servizi di pagamenti ammassi e di emissione di assegni circolari, tanto che le Casse Rurali compiono ora tutte le operazioni di Banca.

Il presidente ha infine annunciato che sono in corso di costituzione due nuove Casse Rurali a Mereto di Tomba ed a Pavia di Udine, ciò che dimostra come il movimento delle Casse Rurali sia in continuo sviluppo tra il favore dei nostri rurali, che trovano in queste Istituzioni un sicuro appoggio.

Il direttore dell'Ente ha quindi passato in rassegna tutti i problemi che riguardano l'organizzazione delle Casse, la loro situazione economica ed il loro ulteriore sviluppo.

Sono state date pratiche istruzioni per gli investimenti, per aumentare il numero dei soci, per l'unificazione della contabilità, per la sistemazione degli uffici.

E' seguita una importante discussione, alla quale hanno preso parte molti dirigenti e sono state prese decisioni per uno speciale assegno di conto corrente delle Casse Rurali, per l'unificazione delle assicurazioni contro i furti, la raccolta di dati statistici, la diffusione delle cassette salvadanaio. E' stato distribuito il nuovo calendario 1942 delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli che ha incontrato generale favore.

Tutti gli intervenuti consapevoli dei doveri dell'ora attuale hanno riaffermato la loro volontà di intensificare il potenziamento delle preziose Istituzioni che adempiono ad un compito insostituibile dimostratosi sempre di grande utilità per i nostri rurali, e che è particolarmente importante nell'attuale momento in cui tutte le forze devono convergere verso lo scopo comune.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 23 dell'11 gennaio)

Assistenza ai camerati alle armi III Befana del soldato

Offerte pervenute al Dopolavoro «M. Morgantini» S. Gottardo (Udine):

Moreale Guido lire 10, Botto Pietro 10, Rodaro Umberto 10, Mauro Cesare 5, Gottardo Corradino 10, Antonelli Argante 4, Franzolini Dante 10, Vida Valentino 10, Pegoraro Ferdinando 3, Chiarandini Emilio 2, Chiarandini Giuseppe 5, Cudicio Decimo 2, Bilfis Michele 2 e una bottiglia di vino, Chiarandini Guido lire 2, Chiarandini Giovanni 1, Chiarandini Giuseppe 2, Petrei Maria 2, Petrei Amedeo 1, Petrei Umberto 2, Chiarandini Attilio 4, Fratelli Minigher 5, Nadalutti Umberto 2, Colle Giuseppe 4, Galizia Anselmo 10, Ditta Fiaccadori (I.B.A.) 200, Del Cot Edoardo 5, Zuppicinis Alfonso 6, fratelli Fattori 10, Foschiano Giuseppe 10, Della Siega Anna 5, fratelli Turrin 10, Bunatti Luigi 10, Lodolo Ida 20, Cecchini Guerrino 2 chili frutta; cav. Gio. Batta Angeli lire 20; sorelle D'Odorico 5, Dolce Tommaso 5, Bulatti Gio. Batta 10, Visentini Enrico 5, Zilli Umberto 5, Cotterli Aldo 5, Pasqualini Giuseppe 5, Zilli Pietro (Minisse) 3, Zilli Ernesto (Pusigo) 1, De Martin Giuseppe 2, Tomadini Armando 3, Burtolo Augusto 5, Tobizzo Virginio 2, Zilli Gisella 5, Di Giuseppe Giuseppe 5, Zilli Pietro 5, Fioritto Aldo 5, Toffoli Luigi 5, Stefano Angelo 15, Sulig Antonio 2, Ceoldo Aurelio 5, Lodolo Vittorio 2, Sgobino Arturo 2, Mullioni Lorenzo 5, Nadalutti Carlo 3, Selo Davide 3, Sgobino Giovanni 3, Del Fabbro Giacomo 7, fratelli Liberale 5, Vida Enrico 12.50.

Al Dopolavoro frazionale di Caneva di Tolmezzo: Cassetti Giovanni lire 10, Tizzi Umberto 10, Vidale Giuseppe 10, Cacitti Arturo 10, Valle Ottavio 10, Lunazzi Luigi 10, Zarabara Giovanni 10, Angeli Fortunato 10, Cacitti Nicolò 10, Cividini Biagio 10, Mari Vincenzo 10, Zamolo Antonio 10, Bulligan Galliano 10, Uril Giacomo 10, Rainis Gio. Batta 10, Micheletto Clemente 10, Larice Ugo 10, Marini Guido 10, Moro Attilio 10, Spinotti Guglielmo 10, Pesce Giuseppe 10, Cacitti Oddino 10, Cacitti Serafino 10, Fumei Danilo 10, Giardinieri Nadali 20, Micheletto Girolamo 20, Da Pozzo Pietro 30, Cassetti Nicolò lire 20.

Al Dopolavoro frazionale di Mersino di Pulfero: alunni della IV classe elementare lire 7, alunni della V classe elementare lire 9, Juretig Dina 2, Juretig Maria 1, Gorenszach Pia 1.30, Birtig Maria 1, Medves Giuseppe 2, Zorza Rosalia 1, Juretig Michele 1, Juretig Amabile 1, Marseu Giovanni 10, Zorza Maria 1.30, Petricig Antonia 1, Marseu Arsilio 3, Juretig Pierina 1, Juretig Natalia 2.60, Marseu Valentino 1, Juretig Amalia 1, Marseu Matilde 2, Juretig Giacomo 1, Juretig Paolo 2, Marseu Antonio 1, Battistig Angela 5, Juretig Ernesto 1, Juretig Maria 1, Fantig Antonio 1, Fantig Elena 5, Zorza Maria 1, Clavora Livia 1, Gosgnach Regina 2, Battistig Virginia 1, Jeref Angela 1, Oballa Maria 1, Jerep Antonia 2, Jerep Natalia 1.50, Battistig Virginia 1, Battistig Maria 1, Medves Luigia 1, Cucovaz Pierina 1, Medves Maria 2, Medves Giulio 0.90, Zorza Giuseppe 0.80, Jerep Antonia 2, Zorza Pierino 2, Crucil Andrea 1, Oballa Giacomo 2, Oballa Valentino 1, Oballa Agostino 1, Oballa Emilia 1, Guion Giuseppina 1, Medves Pasquale 1, Cucovaz Giuseppina 2, Zorza Antonio 1, Zorza Caterina 1, Zorza Benvenuta 2, Zorza Pierina 1, Zorza Ermenegildo 1, Coren Emilio 1, Coren Angela 2, Jerep Maria 1, Medves Anna 1, Medves Maria 1, Oballa Maria 1, Coren Luigia 1, Cucovaz Antonia 2, Cucovaz Angela 1, Crucil Angela 1, Medves Stefano 2, Gosgnach Valentino 2.

I prezzi dei vini in vigore da oggi

Diamo in IIa pagina l'elenco dei prezzi dei vini per Udine capoluogo in vigore da oggi e opportune precisazioni per i produttori, per gli esercenti e per i consumatori.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza odierna

Oggi, 11 gennaio, in via Treppo 3, alle ore 17.30, il prof. dott. Alessando Tronconi, primario dell'Ospedale psichiatrico di Treviso, parlerà su «Il più grande dei miracoli: la resurrezione». Ingresso libero; sala riscaldata.

Imposta plusvalore

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione del ceto interessato su la legge 9 dicembre u. s. numero 1384, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale addì 30-12-1941 al n. 306, che con telegramma 8 gennaio corrente della Direzione Generale delle Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari, viene modificata nel senso che si permette l'applicazione del vecchio esonero fino al limite di lire 300.000 per atti stipulati entro il 27 settembre 1941 *senza sopratassa tardiva registrazione*, purchè registrati entro il 19 gennaio corr.

Cacciatori in contravvenzione

I cacciatori Carlo Sandrigo fu Carlo e Giusto Punzin di Luigi entrambi da Aquileia, sono stati dichiarati in contravvenzione il giorno 30 dicembre u. s. dalla guardia giurata Ernesto Nardini addetta alla sorveglianza delle Riserve di Caccia della S.A.I.C.I. di Torviscosa, per caccia abusiva in tempo di divieto, poichè essi esercitavano la caccia in località compresa nella zona delle Alpi, e per non aver rispettato il limite dei 50 metri di distanza prescritto dal paragrafo 9 dell'art. 43 del T. U. venatorio 5 giugno 1939 n. 1016.

A carico dei suddetti contravventori, oltre le sanzioni previste dalla legge, saranno adottati i provvedimenti disciplinari relativi, di competenza della Federazione Italiana della Caccia.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved Cantarutti: Norina Galvani ved. Mondini lire 20; ditta Luigi Moretti lire 100.

All'Assoc. Famiglie Caduti Guerra - La Ditta G. Chiesa ha offerto L. 2000.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Luigi Piazza: Girolamo Daniotti lire 10 - Per onorare la memoria della sorella Bianca di Colloredo Mels; Uberto, Cecilia e Antonietta di Colloredo Mels lire 500; Caterina di Colloredo Mels ved. Comelli lire 500.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Federico e Caterina Valentinis lire 50; Fausto Germano Ridomi lire 25.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: Romano e Maria Flussi lire 50, co. Lucia Agricola Della Mea lire 25, Giuseppina Chiaruttini Della Mea, lire 25.

IL GIORNO

Domenica 11 gennaio (11-354) San Iginio, papa

TRATTORIA COMUNALE CHIUSA.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Sollero, via Aquileia — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì 12 gennaio (12-353) San Modesto martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Crema di piselli, fagioli bollito di lingua o testina, affettato, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati da truppe italiane — 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 8.30: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma — 15.30: Radio Gil — 17: Trasmissione del secondo tempo di una partita di calcio serie A Divisione nazionale — Ore 17.20, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 19.30: Musica caratteristica.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Musica sinfonica — Ore 13.20: Canzoni canzoni canzoni con orchestrina Cetra diretta dal maestro Angelini — 14.15: Radio Igea — Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 20.40: I teatri d'Italia: «Il Regio» — 21.30: Napoli canta — 22.10: Concerto del duo Materassi-Della Piccola — 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.20: Sestetto Jaudoli — Ore 12.40: Canzoni e melodie — 16: Trasmissione dall'Adriano di Roma del Concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio Gui — 20.40: Orchestra diretta dal m. Barzizza — 21.15: Musica varia diretta dal m. Petralia — 21.50: «Carezza» un atto di S. Gotta — 22.35: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 13: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa — 19.30: Dieci minuti nel mondo.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Musiche di film con orchestra Cetra diretta dal m. Angelini — 14.25: Musica varia diretta dal m. Gallino — 20.30: Concerto sinfonico-corale diretto dal m. Giuseppe Morelli — Ore 21.50: «L'Orso» un atto di Antonio Cecov — 22.20: Valzer celebri.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 12.35: Concerto del soprano Alda Panizzera — 20.40: Orchestra della Cetra diretta dal m. Angelini — 21.15: Musica operettistica diretta dal m. Petralia — 22: Strade nuove con orchestrina d'archi diretta dal m. Manno ed altra orchestra diretta dal m. Spaggiari.

"Stelutis alpinis" nella trasmissione radiofonica per le Forze Armate

Ieri, durante il concerto corale che il reparto della Guardia alla Frontiera dell'11° Corpo d'Armata ha svolto per i commilitoni, nella quotidiana trasmissione del programma per le Forze Armate, è stata eseguita la nota villotta friulana *Stelutis alpinis* con accompagnamento di orchestra di fisarmoniche; presentata come il canto eroico della forte gente friulana, il canto dell'alpino morto sulle rocce, messaggio d'amore affidato oltre la vita alle stelle alpine.

Il succedersi frequente di esecuzioni di canti friulani alla Radio dimostra con quanta sensibilità i dirigenti dell'E.I.A.R. prescelgono le nostre composizioni, specialmente quando si tratta di esprimere sentimenti vigorosamente eroici intonati allo storico momento che stiamo vivendo; poichè riconoscono nel canto polifonico friulano, assurto ad altezza d'arte, e pure popolare, il miglior mezzo per esaltare il sacrificio e la gloria.

Valori bollati per L. 11.500 rubati nella privativa di piazza Garibaldi

Un grave quanto audace furto è stato consumato l'altro giorno verso le ore 11 nel negozio di generi di monopolio gestito dalla signora Adele Costantini, sito in piazza Garibaldi. Nel negozio a quell'ora c'erano diversi clienti che la signora Costantini si affrettava a servire e nella fretta non si era preoccupata di rimettere la cartella contenente i valori bollati, nel cassetto. Si trattava di valori bollati (carta, francobolli e cambiali) per un valore superiore alle undici mila lire e cinquecento, che aveva prelevato il giorno innanzi. Usciti tutti i clienti e ritornata la calma nel piccolo negozio, la signora Costantini constatava la sparizione della cartella completa.

Il furto è stato denunciato: le ricerche finora eseguite, hanno dato esito negativo.

I ladri in canonica

Ignoti penetravano l'altra notte nella cantina del cappellano di Rivignano, don Giuseppe Del Bianco, riuscendo ad asportare una forma di formaggio di nove chili ed una borsa contenente poche lire ed un paio di guanti.

L'arresto di una coppia

Gli agenti di Squadra Mobile della locale Questura, hanno proceduto all'arresto di Arnaldo Marotti fu Amedeo di anni 42, dimorante in via Poscolle 51 e Lucia Somma di Gio. Batta di 34 anni da Piano d'Arta, entrambi colpevoli di concubinaggio.

Un pesante oggetto su un piede

La casalinga Tolanda Pettinato, 42 anni, dimorante in viale Duodo 46, mentre stava attendendo alle proprie faccende, lasciava cadere accidentalmente da una mano un pesante oggetto casalingo che trasportava da un posto ad un altro. Disgraziatamente l'oggetto le cadeva sul piede destro, producendole una frattura per cui è stata costretta a ricorrere alle cure dei medico di guardia, dell'Ospedale Civile che giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Cade da un carro e si frattura una costola

Il manovale Gio. Batta Tosoni, di 55 anni, dimorante in via Torino 14, cadendo accidentalmente da un carro sul quale si trovava per lo scarico di materiale pesante, riportava la frattura di una costola destra. E' stato accompagnato all'ospedale ed ivi trattenuto, guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 gennaio 1942 XX

NATI	11
MORTI	7
MATRIMONI	7

Nascite

Bortolossi Antonio (VI nato) di Giovanni e di Pradolini Irma;
Basaldella Renato (VI nato) di Pietro e di Dell'Asin Rosa;
Graffi Luciana (IV nato) di Rodolfo e di Melchior Maria;
Mombellardo Giovanni (II nato) di Giuseppe e di Protti Lucia;
Taliani Laura (II nato) di Mariano e di Alesii Ciara;
Barattini Gabriella (II nato) di Bruno e di Tamburlini Thianich Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Cola Ottavio birraio con Degano Estella casalinga;
Della Rossa Renato impiegato con Bullan Anna casalinga;

Matrimoni

Bittoio Bon Eugenio perito con Alberti Antonietta casalinga;
Rumiz Gaudenzio meccanico con Pontelli Giuditta casalinga;
Totolo Luigi scalpellino con Pravisano Gioconda sarta;
Molinaro Luigino agricoltore con Mariu Giovanna casalinga;
Quarina Ettore casaro con Costaperaria Cesira casalinga;
Vicedomini Bettino zoccolaio con Tonutti Teresina pastaia;
Rizzardini Guerrino meccanico con Zandomenico Teresina casalinga.

Morti

Dreossi Maria ved. ing. Cantarutti fu Giulio di anni 64 possidente;
Cuffolo Slobbe Anna fu Giovanni di anni 74 casalinga;
Di Benedetti Virginio fu Francesco di anni 74 carrettiere;
Manzon Liliana di Luigi di anni 1;
Mongiat Ines di Giuseppe di anni 21 casalinga;
Ursich Rosina fu Francesco di anni 32 domestica;
Nardini Gino di Giacomo di anni 25 impiegato.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 8.51 — 11.05 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 15.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.23 — 9.11 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 23.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 14.35 — 16.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 5.38 — 8.51 — 14.16 — 17.38 — 20.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.51 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-Tarcento

Udine (piazzale Osoppo), partenze: 6.35 — 7.40 — 8.40 — 10 — 11.20 — 12.20 — 13.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.40 — 19.40 — 20.40 (festivo).
Tarcento, arrivi: 7.20 — 8.25 — 9.25 — 10.45 — 12.5 — 13.5 — 14.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).
Tarcento, partenze: 6.40 — 7.25 — 8.45 — 10.5 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.45 — 19.45 — 21.45 (festivo).
Udine, arrivi: 7.25 — 8.10 — 9.30 — 10.50 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.30 — 20.30 — 22.30 (festivo).

Linea Udine-S. Daniele

Udine (piazzale Osoppo), partenze: 7.5 — 9.40 — 11.45 — 14.40 — 16.50 — 18.50 — 20 (festivo).
S. Daniele, arrivi: 8.15, 10.50 — 12.55 — 15.50 — 18 — 20 — 21.10 (festivo).
S. Daniele, partenze: 6.35 — 8.25 — 11.10 — 13.20 — 16.20 — 18.20 — 21.25 (festivo).
Udine, arrivi: 7.40 — 9.30 — 12.20 — 14.30 — 17.25 — 19.25 — 22.30 (festivo).

Cronaca mesta

Funebri Luppolo-Slobbe

Presso il figlio Serafino insegnante in queste scuole comunali è mancata ai vivi, nell'età di settantaquattro anni, Anna Luppolo in Slobbe, nata a Taipana nella valle superiore del Cornappo.

Era una ottima massaia, la quale dedicò tutta la sua vita all'educazione dei figli, di cui uno maestro e altro sacerdote, vicario a Cortale, in comune di Reana del Roiale.

Era cognata di due sacerdoti, uno cappellano a Ramandolo, in comune di Nimis, e altro vicario a Savogna, presso S. Pietro al Natisone.

Alle funebri onoranze funzionava il parroco di Savorgnano di Torre e intervennero — oltre ai parenti — molte persone del suburbio Pracchiuso, nonchè di Taipana e di Ramandolo.

Mortale disgrazia sulla linea ferroviaria Fanna-Cavasso Nuovo

L'altra sera, alle ore 21, l'accelerato 606 della linea pedemontana, proveniente da Sacile, giunto alla stazione di Cavasso Nuovo, investiva e travolgeva sotto le ruote del convoglio, tale Pietro Garzioni di 55 anni da Ospedaletto di Gemona. Egli aveva comperato il biglietto ferroviario alla stazione di Cavasso per rientrare a Gemona: data l'oscurità e la rapidità della disgrazia, non è stato possibile accertare come essa sia avvenuta.

Al Centro tutela minorile

Sono pervenute al Centro di Tutela Minorile le seguenti offerte per l'anno 1942: ditta Moretti Menazzi L. 100; ditta Successori Basevi L. 100; prof. Emilio Santi, L. 50.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Lirica) MADAMA BUTTERFLY - Con Atsuko Ito — Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON. Cine-Varietà - Scene: MARIA DIETRIX — Schermo LILLA BIANCO - Ore 14
SAVOIA - MARCIAPIEDI DELLA METROPOLI - Con C. Laugton — Ore 14.
IMPERO - PICCOLO ALPINO - Con E. Sannangelo e M. Ferrari — Ore 14.
CECCHINI - CONDANNATO A MORTE - Una vicenda poliziesca di novità con Boris Karloff — Ore 14.
DOPOLAVORO FERROVIARIO LA VIA SMEMORATA - Capolavoro di ilarità — Ore 14
REX. ASSENZA INGIUSTIFICATA Con Alida Valli e Amedeo Nazzari — Ore 14.
S. GIORGIO - EX CAMPIONE Con Van Gray e Victor Mac Laglen — Ore 14.

ARTE E TEATRI

Vivo successo di "Madama Butterfly" con Ito Atsucho al "Puccini"

Madama Butterfly «la fragile e variopinta farfalla pucciniana», col suo tenero candore con quella sua soave fedeltà d'innamorata che non sa sopravvivere al disinganno, con quella sua innocente fiducia nella bontà, nella generosità, nella bellezza della vita, in quel suo trepidante palpitare cinguettando nella gabbietta di legno chiaro e carta dipinta che si schiudeva all'alba davanti al golfo lontano, si è posata iersera al nostro «Puccini» con la sua levità poetica e carezzevole.

Un buon pubblico ne ha ascoltato e festeggiato con viva cordialità il commovente canto. Quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo e quattro al terzo, rivolte ai protagonisti e al direttore d'orchestra maestro Puccetti, segnano il lusinghiero bilancio del successo, al quale vanno aggiunti due lunghi prolungati incessanti applausi alla Atsucho dopo il monologo «Un bel dì vedremo...» e dopo il trepido canto della speranza del secondo atto, un applauso a Dario Aglio dopo l'addio del terzo atto e uno ai due cantanti dopo il duetto.

L'opera pucciniana — popolare quant'altre mai del compianto Maestro lucchese, come quella che esercita sempre il suo sottile fascino sulle folle per la sorgiva freschezza delle sue melodie e per il «pathos» drammatico che magistralmente vi si alterna al dolce languore esotico — si è giovata di un'esecuzione accurata sul palcoscenico, sia nei riguardi d'una vivace condotta dei movimenti, sia in quelli dell'affiatamento collettivo. Quanto v'ha di pittoresco e appassionato, di colorito e di poetico nella musica di Giacomo Puccini — che tra le creature dei suoi sogni d'arte ha singolarmente prediletta questa soave *musmè* d'un Giappone «vecchio stile», — ha trovato nel maestro Puccetti un interprete assai volonteroso, che ha saputo abbastanza efficacemente salvaguardare il necessario equilibrio fra l'orchestra e il palcoscenico. Là dove il puro sinfonismo è chiamato a esprimere l'intimo significato drammatico del melodramma, egli ha procurato di ottenere dagli strumenti una sufficiente chiarezza di effetti con l'accorto uso delle sonorità e col giuoco attento degli sfumati chiaroscuri, applicando gli stessi mezzi nelle più note scene dell'orientale idillio d'amore e di dolore.

Ito Atsucho: Butterfly realizzata con atteggiamento scenico intelligente ed appropriato, con voce saggiamente distribuita e obbediente alle varie effusioni del sentimento, ugualmente docile negli accenti dell'ingenua letizia come in quelli dell'accorato sgomento. Specialmente nello scatenarsi drammatico della espressione del terzo atto essa si è rivelata artista perfetta, fondendo insieme canto e mimica in un crescendo rispecchiante uno spasimante delirio. Accanto a lei il tenore Dario Aglio si è mostrato sicuro interprete dell'infelice parte di Pinkerton: la voce squillante e generosa in tutto il registro e la passionalità degli slanci amorosi l'hanno ottimamente servito per rendere a dovere il frivolo personaggio del seduttore. Degna corona ai protagonisti sono stati Bianca Arena («Suzuki»), che ha interpretato la propria parte con nobile sentire e con voce morbida e suadente, Antonio Laffi, uno «Sharfless» dignitoso e composto, Vittorio Baldo («zio Bonzo» e «principe Yamadori»), Mario Mazzuccato («Commissario Imperiale»), Maria Nadalutti («Kate Pinkerton»); mentre Armando Bini ha fatto del mezzano Goro una macchietta riuscita e originale.

Discretamente sorvegliate le parti accessorie dello spettacolo: messa in scena e allestimento; il trucco degli attori secondari e delle comparse ha purtroppo lasciato molto a desiderare.

e. c.

Quest'oggi alle ore 15.30 lo spettacolo si ripete in mattinata.

SEDEGLIANO

Amelio Floreanini caduto per la Patria



In questi giorni è pervenuta notizia della morte avvenuta in combattimento sul fronte greco dell'alpino Amelio Floreanini di Gio Batta della classe 1920, precedentemente dato come disperso.

Un altro nome viene ad aggiungersi all'albo d'oro della giovinezza fascista di Sedegliano, immolatosi per la Patria.

Eleviamo alla sua memoria un reverente pensiero. Alla famiglia giungano le espressioni della nostra solidarietà.

PORPETTO

La croce di guerra a Ernesto del Pin

E' stata concessa sul campo la croce di guerra al valor militare al caporal maggiore d'artiglieria Ernesto Del Pin della classe 1908 con la seguente motivazione:

«Capo pezzo, durante più giorni di combattimento si dimostrava infaticabile nel fornire tempestivamente il fuoco del suo pezzo e dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo in occasione di tiro nemico centrato sui pezzi e di bombardamento aereo nemico sulla batteria».

Al camerata Del Pin, residente nella frazione di Corgnolo, giungano espressioni di compiacimento.

Raccolta lana

In questo comune sono stati raccolti chilogrammi 34,500 di lana di cui 9 cuscini e 4 chilogrammi nelle scuole.

CERVIGNANO

La Befana fascista ai figli degli operai dell'industria

Al Dopolavoro Aziendale dell'Amideria Chiozza in località Perteole del Comune di Ruda martedì 6 gennaio corrente anno in mattinata ha avuto luogo la distribuzione della Befana fascista ai figli degli operai occupati nello stabilimento Industriale Chiozza e C.

Al simpatico raduno hanno assistito coi beneficati, gli operai, nonchè il procuratore dell'Azienda, il direttore dello stabilimento, il Delegato di Zona dei lavoratori della Industria, ecc. In rappresentanza del Segretario Federale ha presenziato la distribuzione della Befana il camerata Tridenti, segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria di Udine il quale, in risposta del saluto rivoltogli dal Dirigente Aziendale, ha porto ai convenuti il compiacimento del Partito per l'iniziativa attuata esaltando lo spirito di solidarietà che in Regime fascista anima tutti i settori della produzione. L'adunata si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Formazione liste di leva della classe 1924

L'Ufficio comunale comunica che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che, colla prestazione del servizio militare od in altri modi previsti dalla legge sulla cittadinanza, possono divenire tali, nati fra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1924, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il 31 gennaio corrente la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1924 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio di stato civile viene rilasciato in carta libera. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione. Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi agli obblighi di leva, incorreranno nelle pene della reclusione e della multa comminate dalla legge sul reclutamento.

Per i proprietari di quadrupedi

L'Ufficio municipale comunica a tutti i cittadini che comunque siano venuti o che verranno in possesso di cavalli e muli l'obbligo che hanno di recarsi immediatamente di volta in volta in Municipio per denunciare singolarmente i loro quadrupedi, avvertendo che i puledri dovranno essere denunciati alla data in cui compiono i due anni.

AQUILEIA

Piccoli artisti davanti al Presepio

Nella bella sala parrocchiale, dinanzi a numerosissimi genitori, il giorno dell'Epifania, diedero gratuita e vivace prova della loro bravura artistica i piccoli iscritti all'A. C. locale

Cividale

L'odierna festa della dottrina cristiana

Stamane nella nostra Basilica sarà celebrata la festa della Dottrina Cristiana.

Alle ore 8 sarà celebrata una Messa e Comunione per i fanciulli. Alle ore 9.15 sarà celebrata una S. Messa cantata e discorso speciale per i padri e per le madri. Alle ore 16.15 sarà tenuto un breve saggio del profitto degli alunni; distribuzione di premi e diplomi. Benedizione eucaristica. Tutte le madri degli alunni riceveranno in dono un libro che tratta la educazione dei figli.

Denuncia sapone da toletta

Tutti i commercianti interessati alla vendita di sapone di toletta, sono invitati a denunciare, con apposito elenco in duplice copia, gli acquisti di sapone da toletta (escluso quello da barba) effettuati presso i fabbricanti nell'anno 1939.

Gli elenchi, unitamente alle fatture di acquisto, dovranno essere trasmesse alla Delegazione mandamentale fascista dei commercianti entro e non oltre domani lunedì 12 corrente.

Assemblea dei lavoratori del commercio

Oggi, domenica, alle ore 11 nel salone delle adunanze della Casa Littoria il camerata Gianni Pedrotti, capo ufficio sindacale della Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio di Udine terrà rapporto ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali di Cividale. Tutti i lavoratori iscritti al Sindacato del Commercio sono invitati ad intervenire alla importante riunione.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti della entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, sita in corso Vittorio Emanuele.

PRADAMANO

Gerarchi a rapporto

L'altro ieri l'Ispettore federale comm. Asquini ha visitato il Fascio locale e, dopo essersi intrattenuto con il Segretario politico e il Podestà, ha tenuto rapporto ai gerarchi.

L'Ispettore ha illustrato il significato della consegna data dal Duce al Direttorio Nazionale del Partito; consegna che deve essere tradotta in pratica quotidiana di attività da tutti i fascisti che coprono incarichi politici, amministrativi e sindacali. Ogni settore della vita deve essere portato sul piano voluto dal Duce per il conseguimento della Vittoria e ogni capo nucleo deve costituire un centro di azione politica costantemente mobilitato per la risoluzione dei problemi e per il superamento delle difficoltà derivanti dall'ora che la Patria traversa.

L'Ispettore ha inoltre impartito disposizioni per il potenziamento delle organizzazioni giovanili e ha elogiato il Segretario politico ed i suoi collaboratori per l'azione che svolgono con fede disinteressata, per l'efficienza del Fascio.

Il rapporto, che è stato tenuto nella nuova sede del Fascio, è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

BUTTRIO

Lana per i combattenti

La popolazione e la scolaresca di Buttrio con alto sentimento patriottico e spirito umanitario, hanno offerto chili 80 di lana ai combattenti.

Befana fascista e del soldato

Buttrio, a nessuno seconda nelle iniziative patriottiche ed umanitarie, ha voluto contribuire degnamento alla Befana fascista e del soldato.

Sono stati spediti 35 vaglia postali da lire 25 ciascuno a combattenti. Sono state consegnate L. 100 per ciascuna delle due famiglie che hanno i loro figli combattenti sul fronte russo.

Sono stati distribuiti 61 buoni somministrazione generi alimentari a famiglie di combattenti più bisognose.

Ha voluto poi esprimere la simpatia con vero spirito di fratellanza ai soldati ed ai militi del Presidio, a tutti distribuendo vino e sigarette. Sono pure stati assegnati premi in denaro ai soldati e militi più meritevoli.

Ha sostenuto una spesa complessiva di lire 3619,30.

MANZANO

Guglielmo Zanuttini caduto per la Patria



Giunge notizia che il giovane camerata Guglielmo Zanuttini di Antonio è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento

Il Zanuttini, appartenente a famiglia di agricoltori, era una forte e fiera tempra di lavoratori

La sua scomparsa ha destato fiero cordoglio tra la popolazione che compatta è intervenuta in questi giorni alla mesta funzione funebre celebrata in S. Lorenzo di Soleschiano.

FAEDIS

Lana per i soldati

Il Circolo didattico di Faedis ha raccolto per tramite delle sue diverse scuole, kg. 117 di lana e lire 313 in contanti.

Orti di guerra

Mercè il solerte e continuo interessamento del Direttore didattico camerata Maurilio Ottochian, in ognuna delle 22 scuole appartenenti a questo Circolo didattico, è sorto l'orto di guerra, ricavato da terreni spontaneamente e gratuitamente ceduti da privati o dai Comuni.

Oltre agli organizzati della GIL che meritano una particolare lode per la loro spontanea e fattiva opera di adattamento e sistemazione degli indicati orti, vanno menzionati pure il rev. don Vittorio Sione cappellano di Canebola, per aver offerto il suo orto, ed i camerati Luigi Bertolutti di Raschiacco e Giovanni Cecutti fu Giuseppe di Salt che hanno dato la loro collaborazione gratuita nel trasformare terreni sterili in orti produttivi.

Dopo le vacanze natalizie, nel capoluogo del Circolo verrà tenuto un corso di lavori in vimini.

Funebri dello squadrista Romolo De Luca

Sabato 10 corrente, con larga partecipazione di autorità, fascisti e popolo, si sono svolti in forma solenne, i funerali del camerata Romolo De Luca, di anni 50, improvvisamente deceduto.

Volontario della grande guerra, il De Luca appartenne a questo Fascio sin dalla sua fondazione. Partecipò alla Marcia su Roma e riportò due ferite per la Causa fascista. Era insignito della Sciarpa Littorio ed aveva il grado di capo squadra nella M.V.S.N. Da qualche anno era caposettore e gestore del Dopolavoro della frazione di Canebola.

Il Segretario Federale, che era rappresentato ai funerali dall'Ispettore di zona, aveva inviato una propria corona di fiori.

Ai parenti rinnoviamo i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

Pordenone

Il rapporto provinciale dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria a Casa Littoria

L'intervento del Segretario dell'Unione Provinciale e l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

Ieri mattina, sabato alle ore 10, il Segretario Generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, cent. cav. Tridenti, ha tenuto rapporto presso la sede di Casa Littoria della nostra città, ai capi ufficio, ai capi gruppo, ai delegati di zona e intercomunali di tutta la provincia di Udine.

Prima di iniziare il rapporto, il cent. Tridenti, presenti tutti gli organizzati ha deposto un fascio di fiori al Sacrario dei Caduti, sostando per un minuto di raccoglimento. Quindi, nella sala del Direttorio, il Segretario del Fascio di Combattimento, squadrista Marasi, ha recato ai convenuti il saluto delle Camicie nere di Pordenone. Il cent. Tridenti, dopo aver ringraziato il camerata Marasi, per la cameratesca ospitalità, ha dato inizio ai lavori, passando in rassegna problemi delle singole categorie, ponendo in rilievo i risultati ottenuti in tutta la provincia agli effetti lavorativi e industriali, ed ha citato i cinque importanti contratti collettivi depositati regolarmente per la loro pubblicazione in questo mese.

Il Segretario ha inoltre riferito sul razionamento dei viveri, trattando altre questioni riguardanti lo stato di guerra e precisamente i compiti assegnati ai dirigenti sindacali nell'attuale conflitto, e si è compiaciuto dell'intatta fede che anima i lavoratori friulani, per essere sempre degni dei fratelli, dei figli e dei padri che in armi combattono per la grandezza della Patria.

Sono stati quindi trattati altri argomenti relativi al tesseramento ed è stato disposto di offrire la tessera ai lavoratori, attualmente alle armi. Il cent. Tridenti ha concluso incitando i suoi collaboratori ad essere sempre in linea e pronti a tutte le più ardue prove con il solo e precipuo scopo di servire la causa della Rivoluzione.

Il vibrante rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Oggi i poligrafici pordenonesi inaugurano il loro gagliardetto

Stamane, alle ore 9.30, come abbiamo annunciato, sarà inaugurato, nel salone della Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, il gagliardetto dei poligrafici pordenonesi offerto al Sindacato comunale dalle Arti Grafiche. Alla cerimonia interverranno il Segretario dell'Unione provinciale, cent. Tridenti, i dirigenti sindacali e gli organizzati delle zone di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile e una rappresentanza dei poligrafici udinesi.

Corso informativo di educazione fisica per insegnanti elementari promosso dalla Gil

Il Comando della Gioventù Italiana del Littorio di Pordenone avverte che in applicazione alle disposizioni federali, domani, lunedì 12 corrente, alle ore 10, avrà inizio presso la Casa della Gil in Pordenone il quarto corso federale informativo di educazione fisica per gli insegnanti di ambo i sessi delle scuole elementari della circoscrizione di Pordenone e per gli incaricati dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole dell'ordine medio.

Il corso si svolgerà in giorni consecutivi dal 12 al 18 corr. usufruendo in tal modo del prolungato periodo di vacanze Le lezioni si terranno dalle ore 10 alle 11 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, e dalle ore 10 alle 12 nei giorni di sabato e domenica

La frequenza del corso è obbligatoria per tutti gli insegnanti delle classi quarta e quinta dell'ordine elementare e per tutti gli incaricati dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie.

Domani sera al «Verdi» Emma Gramatica in «Francesca» di Renato Lelli

Come abbiamo già reso noto, domani sera, lunedì 12, quale prima parentesi degli spettacoli di prosa in programma al nostro massimo per la stagione inverno-primavera avremo al «Verdi» Emma Gramatica con la sua rinomata compagnia. L'attesa del pubblico pordenonese è giustificata non soltanto perchè l'illustre atrice non è stata soltanto da noi gustata ed apprezzata attraverso parecchie esibizioni sullo schermo, ma perchè è simpaticamente conosciuta per le sue varie soste sulle nostre scene, al vecchio «Sociale» prima; al «Verdi» poi.

Il «cartellone», per questa nuova, unica recita, annuncia una commedia in tre atti di Renato Lelli, noto scrittore di teatro e che anche in questo lavoro ha incontrato il pieno favore del pubblico per la sana schiettezza dell'impostazione.

«Francesca» è una trama delicata ove i sentimenti dell'amore materno, la nostalgia della casa, si intrecciano alle seduzioni e molto spesso alle amarezze della vita. E' un lavoro che avvince, e Emma Gramatica con la profondità della sua arte eccelsa, saprà dare luce alla poesia della commedia.

Nel ruolo artistico sono elencati anche i nomi di Nino Pavese e di Franca Dominici, attori giovani ma già di chiara fama. Aggiungeremo che la commedia ha ottenuto recentemente il più caldo successo nei principali teatri dell'alta Italia. Quello di domani sera non sarà pertanto inferiore.

La repentina scomparsa del cav. Valbusa

Ieri mattina la morte ha colto repentinamente, a 63 anni, il perito edile cav. Enea Valbusa, stimata figura di lavoratore e di cittadino.

Lo scomparso, che recentemente era occupato come funzionario all'ufficio annonario del comune, godeva larga e meritata stima per la sua operosità, per la diligenza e per i modi cortesi. La notizia della così improvvisa scomparsa ha suscitato pertanto generale cordoglio.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16.30 saranno rese alla salma le estreme onoranze funebri.

Alla vedova, ai figli, sottotenente dott. Ferruccio e sottotenente Nestore, alla figlia ed ai congiunti tutti presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Furto di cinquecento lire

Nell'alpestre borgata di Costa di Aviano, tale Maria Leriarduzzi di Enrico, dimenticava l'altro giorno di rinchiudere la porta della camera da letto che comunica all'esterno attraverso una scala di legno. Un malandrino accortosi della disattenzione, pensò di approfittarne e, raggiunta la stanza, tolse da un portamonete che si trovava sul piano dell'armadio, un bel biglietto di banca da 500 lire, col quale prese il largo.

POZZUOLO

Funzionario che si distingue

Al primo applicato municipale Oscar Govetto è pervenuto da parte del Preside della Facoltà di Scienze politiche della R. Università di Padova l'attestato di frequenza e profitto per Segretario comunale conseguito dal Govetto al termine del corso da lui frequentato presso quella R. Università, nell'anno XVIII Vivi rallegramenti.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La vendetta dell'innamorato di Buttea

Il pastore Onorino Adami di Arduino da Buttea di Lauco che, come annunciato, dopo il misfatto della notte di capodanno, veniva tratto in arresto l'altro ieri dai carabinieri di Tolmezzo, sui monti di Fusea, è stato denunciato anche per aver incendiato uno stavolo in località Curiedi di proprietà di Girolamo Tomat di 49 anni nativo di Buttea e residente a Fusea.

Il fuoco si manifestava nello stavolo del Tomat, subito dopo l'arresto dell'Adami.

Le indagini dei carabinieri hanno portato alla conclusione che l'autore dell'incendio non è altri che l'Onorino poichè questi tempo addietro aveva chiesto di amoreggiare con una figlia del Tomat ed avutone un rifiuto avrebbe manifestato propositi di vendetta. L'Adami, che per il suo carattere violento era temuto in paese, è stato ora denunciato autore sospetto dell'incendio.

Sentenza confermata

Urbani Pietro di Gemona veniva denunciato per tentata violenza carnale in persona della figlia, maltrattamenti in famiglia e minacce.

Il Tribunale di Tolmezzo lo assolveva dai due primi capi d'accusa condannandolo per le minacce a mesi 3 di reclusione.

Appellava il P. M. ed in questi giorni la Corte d'Appello di Trieste respingeva il ricorso del P. M. Difendeva l'imputato in primo e secondo grado l'avv. Nais di Gemona.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Rose scarlatte»; lunedì: «Lo Sceriffo d'acciaio»; martedì: «La notte dell'incendio»; mercoledì: «Caccia riservata»; giovedì: «L'evaso dell'isola del Diavolo»; venerdì: «La fattoria del delitto».

PRATO CARNICO

La Befana del soldato

Anche quest'anno, l'amministrazione dei «Beni di Pesariis» — in omaggio ad una cara tradizione, espressione di bontà e di alta comprensione nonchè di squisita solidarietà umana e sociale — ha disposto per la Befana del soldato.

Il Commissario d'amministrazione dei Beni, camerata Gio. Batta Cappellari che da parecchi anni tutela con passione ed intelletto gli interessi dell'Ente, rilevato il dovere di ricordarsi di coloro che in grigio-verde servono la Patria in armi inviando loro un ricordo che dica tutta la riconoscenza e la gratitudine del paese, ha disposto che l'invio immediato di cento lire per i soldati della frazione di Pesariis e di lire 50 per quelli delle altre frazioni del Comune per un totale complessivo di sedicimila lire.

La popolazione ha accolto la deliberazione — approvata anche dalla Giunta Provinciale Amministrativa — con intima soddisfazione.

AMPEZZO

Al Cinema Moderno

Oggi, domenica, dalle ore 15, il clima passionale e drammatico della Russia ottocentesca magistralmente concretato nel film «Una inebriante notte di ballo». Giovedì 15, dalle ore 19, Victor Mac Lagen in «Ex campione», un film possente, suggestivo e drammatico.

COMEGLIANS

Beneficenza

Il camerata Ernesto Tosoni, residente a Tarvisio dove è proprietario di una importante azienda commerciale, anzichè regalare ai suoi clienti il solito calendario annuale, ha versato a questo Asilo infantile la somma di L. 150.

S. DANIELE

Ai fascisti

Stamane, i fascisti cui è stata recapitata la cartolina, dovranno presentarsi, in divisa, al Fascio, alle ore 10, per aggiornare la tessera.

Tesseramento dei Fanti

Si porta a conoscenza dei Fanti in congedo che è in atto il tesseramento alla Associazione per l'Anno XX.

Beneficenza

Ferruccio Adami lire 10 al Giardino d'Infanzia in morte di Giulio Gentilli.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

CAMPOFORMIDO

Offerte benefiche

Alla segretaria del Fascio femminile sono giunte le seguenti offerte di enti e persone per la festa della Madre e del Fanciullo e pro Befana fascista:

Municipio di Campoformido lire 1000, Comando Aeroporto Campoformido, 100; Parroco di Bressa, 10; Sacerdote don Felice Zuliani, 5; Cooperativa Consumo Bressa, 25; ditta Andrea Covre, 50; Osteria «Al Trattato», 10; Commissario Prefettizio, 10; Segretario comunale, 10; famiglia Bergagna, Bressa, 10; Latteria Sociale di Bressa, 5; vedova Bertoni, Bressa, 5; Firmino Zuliani, Bressa, 10; Basilio D'Agostini, 3; Paolino D'Agostini, 2; Rosa Bertoni, 1; Egidio Zuliani, 1. - L. 1257 — Il totale delle offerte ammonta a L. 3570.

S. VITO al TAGL.

Al cinema Sala Littorio

Oggi domenica al cinema Sala Littorio verrà proiettato con orario continuato il grande film italiano «I pirati della Malesia» magnificamente interpretato da Clara Calamai, Massimo Girotti e Camillo Pilotto.

PRAVISDOMINI

Funebri Angelo Pellegrini

Martedì 6 gennaio si svolsero in Barco di Pravisdomini i funerali del compianto impiegato di banca, Angelo Pellegrini di Zaccaria. Al confine della parrocchia, tutta la popolazione del Comune con a capo le autorità, era ad attendere la salma proveniente da Motta di Livenza.

Dopo le esequie solenni celebrate nella parrocchiale di Barco, la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Questa mattina cessava improvvisamente di vivere, nell'età di 63 anni il

cav. Enea Valbusa

perito edile

La moglie Adele TONET, i figli sottotenente dott. FERRUCCIO, sottotenente NESTORE, ELDA, il fratello cav. FURIO, la sorella MARIA, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne dànno costernati la dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno domenica 11 corrente alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, sita in via Valona, 7.

Pordenone 9 gennaio 1941-XX

Nel pomeriggio dell'8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Alessi Marco

già medico chirurgo del Comune di Pontebba

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio i figli LEONARDO, AMILCARE, TERESA, il FRATELLO, la SORELLA e i PARENTI tutti.

Per espressa volontà del caro Estinto la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Udine, 10 gennaio 1942-XX

Stamane alle ore 8.30 serenamente si spegneva

Erminia Pordenone

di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in via Iacopo Marinoni.

Udine, li 10 gennaio 1942-XX

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Notiziario dell'agricoltore

Prenotazioni per semina di fagiolini mangiatutto

Il Consorzio provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura di Udine, Sezione dell'ortofrutticoltura comunica agli agricoltori che intendono seminare fagiolini mangiatutto nell'anno agrario 1941-42 le seguenti disposizioni:

Anche per l'acquisto dei fagiolini mangiatutto per semina sono state applicate le disposizioni già in atto per le altre varietà di fagioli. Tutti gli agricoltori pertanto che seminano un quantitativo di fagioli superiore ai kg. 5 devono compilare il modulo di richiesta anche se la semente impiegata è tutta di loro produzione; in quest'ultimo caso il modulo avrà solo valore statistico ai fini del vincolo sui legumi disposto con R.D. 24 settembre u. s. Le richieste di semente per quantità inferiore ai kg. 5 di legumi possono venir fatte direttamente alla Cereagricola provinciale e sue ditte incaricate, senza la compilazione e l'invio di moduli alla sezione della ortofrutticoltura.

I moduli di prelevamento della semente verranno inviati direttamente dalla sezione della ortofrutticoltura ai singoli agricoltori in tempo utile. I moduli di prenotazione sono a disposizione degli agricoltori presso l'ufficio della Sezione della ortofrutticoltura, presso gli Uffici di Zona e i Fiduciari dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e presso la Cereagricola provinciale e le sue ditte incaricate.

E' consentita ai coltivatori la prenotazione di semi di fagiolini mangiatutto sino al 20 gennaio p. v.

L'erpice, vivificatore dei prati

Bassa produttività e deficiente qualità del foraggio caratterizzano la maggior parte dei prati stabili, da quelli del monte a quelli del colle e pure del piano. E l'una e l'altr sono conseguenza dello stato deplorevole in cui si trovano le cotiche; dell'impiego nella concimazione di letame pagliolo e insufficiente, sparso d'autunno, dilavato dalle pioggie, depauperato dal sole e dall'aria; infine delle mancate cure colturali.

Si pensa che poche cure siano sufficienti per il prato stabile asciutto e che le lavorazioni non siano necessarie. Invece il prato stabile per produrre ha bisogno di concimazioni, e, soprattutto, di lavorazioni.

Sono le lavorazioni che migliorano le condizioni fisiche-chimiche del terreno permettendo all'ossigeno, rigeneratore, di penetrare negli strati più profondi della cotica, a ossidare i composti insolubili del terreno, esaltare la vita microbica e quella delle piante del tappeto erboso.

Ed è l'erpice lo strumento fondamentale che asporta meccanicamente i muschi e la loro coltre deleteria, che scarifica la crosta superficiale ed apre la via all'aria, all'acqua nonchè alla luce, facilitando ancora la penetrazione e diffusione dei concimi nel terreno.

E erpici scarificatori e smuschiatori, erpici pesanti o sovraccaricati con pesi artificiali, fissi e snodati, a denti affilati o no, devono uscire in questo inverno sui prati, in diritto e in traverso, per epurare le cotiche e vivificarle insieme al terreno.

Poi a qualche giorno di distanza verranno i rulli a riancorare le radici al terreno e consolidare l'ordine nuovo fatto dai primi. Non c'è tempo da perdere.

È possibile ridurre il consumo di latte intero nell'allevamento dei vitelli

Il latte intero costituisce, come è naturale, l'alimento ideale per i vitelli. Dal punto di vista economico l'alimentazione lattea prolungata presenta però spesso gravi difficoltà, poichè aumenta notevolmente il costo di produzione dei vitelli stessi. L'allevatore ha perciò tutto interesse a ridurre al minimo il consumo del latte intero ed a sostituirlo parzialmente con latte scremato o con surrogati Naturalmente in tale riduzione è necessario non scendere sotto il minimo indispensabile per assicurare lo sviluppo normale degli animali.

Il problema, oggi che il latte ed il burro sono maggiormente necessari per l'alimentazione umana, acquista di importanza ed in Germania esso in questi ultimi tempi ha nuovamente richiamato l'attenzione degli zootecnici.

Dalle ripetute indagini condotte è risultato che è possibile a partire dalla sesta o settima settimana, sostituire gradualmente il latte intero con latte scremato in modo da ridurre il consumo totale a 375 litri per capo allevato. Qualora si disponga di sostanze adatte per la reintegrazione del latte scremato, quali per esempio semi di lino, amido ed altre, il consumo del latte intero può anche essere ridotto sotto i 150 litri per capo per l'intero periodo dell'allattamento.

SACILE

Rievocazione del discorso del 3 gennaio

Il 3 gennaio alle ore 16, alla Casa del Fascio di Brugnera, assistito da quel Commissario del Fascio, l'Ispettore Federale dott. Angelico Granzotto ha rievocato ai fascisti e al popolo lo storico discorso del Duce, venendo molto applaudito.

Rapporto dei Segretari di Fascio della zona

Ieri alle ore 5, l'Ispettore Federale dott. Angelico Granzotto ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della zona di Sacile comunicando le direttive impartite dal Federale nei campi politico, organizzativo, assistenziale.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Lezioni di cultura fascista

La sezione propaganda del NUF ha iniziato un corso di conferenze agli organizzati della GIL locale. E' stato trattato il tema: «Il Mediterraneo, spazio vitale per l'Italia». Le lezioni proseguiranno negli altri sabati.

La Befana fascista e la raccolta della lana

La popolazione di Brugnera ha risposto in pieno all'appello che le autorità hanno fatto per quanto riguarda la raccolta della lana per i nostri gloriosi combattenti e le offerte in denaro per la Befana del Soldato.

Tutti senza distinzione hanno dato spontaneamente il loro contributo.

La Compagnia del Teatro di Venezia

Martedì 1. corr. mese, sarà data una rappresentazione straordinaria con la «Testa sora el capelo», commedia brillantissima in tre atti di Arnaldo Boscolo.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 7

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Lauri parve colpito. Vella aveva ragione. Era proprio una faccenda di donne anche Nico e, senza dubbio, ove fosse stata conosciuta sarebbe stato un guaio serio.

Ma non c'era quella probabilità

Lo disse col tono di chi si butti una soma dietro le spalle:

— Quella è storia passata e non c'è pericolo che risorga. Ma come ha preso questa faccenda, Fausta?

— Non so.

— Certo, per ora, io, a casa non ci torno.

— E che fai?

— Parto.

— Parto — ribattè Lauri.

— Eh?

Non ci aveva pensato neanche cinque minuti prima di parlare. L'idea di partire gli era venuta insieme alla parola che la enunziava.

Partire; non c'era altra risorsa. Non si sentiva affatto di affrontare Fausta e nemmeno sua madre in quelle contingenze. Passasse del [illegible]. Avrebbe visto poi.

C'era, anche un altro pensiero in fondo a quel proposito: Nico.

L'averne parlato seppure indirettamente a Vella glielo aveva fatto risuscitare vivo e presente come senza dubbio era dentro il suo cuore, anche se in quelle ultime ventiquattr'ore non ne aveva più fatto cenno con l'amico.

Il dominatore della situazione era e restava Nico. Non passava neppure per il capo a Lauri di potervi rinunziare. Fastidiosissimo, senza dubbio, era stato e restava l'incidente, ma al disopra di tutte le conseguenze antipatiche dello stesso, era e rimaneva Nico.

— Parto — disse ancora rispondendo alla interrogazione che adesso gli ripetevano gli occhi di Vella.

— E dove vai?

— A cercare mio figlio. Già, tu non sai che Parri lo ha nascosto

— Come potrei saperlo?

— Tutta la questione è lì. Parri ha portato via il bambino; e io ho cercato della Gianna per sapere dove fosse. Il fratello di lei mi ha sorpreso mentre mi accingevo a interrogarla.

— E te lo ha detto dov'è?

— No

— Dove vuoi andare, allora?

— Non so. Vedrò. Cercherò di sapere Insomma — soggiunse nervosamente — a casa non ci torno di certo. Vai tu da mia madre e da mia moglie Racconta quello che vi; io non voglio più mentire. Ho bisogno di Nico. Non so altro. E sono tanto meno disposto a rinunziare a lui ora che lo scandalo c'è stato. Anzi, penso che se tu dicessi tutto a mia madre e a Fausta, forse sarebbe meglio.

— Tu sei pazzo!

— Perchè?

— E' inutile che te lo spieghi se non lo comprendi da te; sei fuori della realtà. Ti pare possibile raccontare a tua moglie e a tua madre quello che c'è stato fra te e la poveretta che è morta? Credi tu che Fausta te lo perdonerebbe? Ma che dico? Non è nemmeno il caso di parlare di perdono. Fausta sarebbe sgomenta di avere sposato un uomo che si è sottratto come tu hai fatto agli elementari doveri che amore, onore e umanità gli imponevano

Lauri tacque.

Sentiva perfettamente che Vella aveva ragione, ma non si sentiva invece di riconoscerlo Disse soltanto:

— Sei duro.

— Preferiresti che ti lasciassi perdere? Sarebbe un modo curioso di volerti bene! Su, sii uomo; hai pagato una parte di un vecchio debito. Ora lascia perdere le pretese balorde che non potresti spuntare senza fare l'infelicità di tante persone, la tua e, chissà, forse anche quella di quel bambino!

— Lo adorerei!

— Ma non sai se lui ti adorerebbe.

— E' così piccino!

— Quasi quattro anni; sono parecchi; un bimbo ha già la sua rudimentale vita affettiva. Sono cose che sai anche tu meglio di me. Non guardare più da quella parte: guarda verso Albaro; la tua vita è là.

Lo afferrò a una spalla per scuoterlo come volesse dare maggior peso alla sua esortazione. Un gemito gli fece ricordare a un tratto che il suo giovane amico era, per il momento, una cosa fragile.

— Scusami!

— Sei energico!

— Sillo anche tu — riprese Vella tornando a sorridere: — Dammi retta: vuoi che ti accompagni io a casa?

Si riscosse davvero, Lauri, di fronte a quella conclusione che lo metteva a un tratto di fronte alla realtà.

— No; per ora, a casa, no. Ti ripeto che non mi sento di affrontare le scenate inevitabili.

— Oh, sai benissimo che Fausta non è donna da fare delle scenate! E nemmeno tua madre.

— Chiamale spiegazioni, allora; ma, quelle, vorrai ammettere che non sono evitabili. E io non mi sento di darne.

Si montava un'altra volta, parlando.

— Non voglio dover giurare che non ci sono donne nella mia vita, che sono un marito fedele, che le botte me le ha date un matto... Eppoi, guarda! Non m'importa niente di ciò che Fausta possa pensare, ma una vendetta vorrei prendermela.

— Cioè? Ancora scandali? Ancora chiassate?

— Non farò nessuna chiassata; non so nemmeno io quello che farò; ma lasciar credere a Parri che si fa spalleggiare da quel moccioso che ormai me ne starò tranquillo perchè lui ha creduto di avermi fatto dare una lezione, mi brucia. Avrei forse potuto darti retta e farla finita se il piano che avevamo escogitato per Fausta e per mia madre, l'incidente automobilistico, fosse riuscito: ma così, compromesso, almeno avere la vendetta!

Vella capì che discutere sarebbe stato inutile. Se c'era una probabilità di ottenere che Guido rinunziasse al suo ostinato proposito questa consisteva nel preparare la sua riconciliazione con Fausta in maniera da non umiliarlo.

Gli disse:

— E se io ti sgombrassi il terreno?

— Cioè?

— Se andassi io a spiegare le cose in maniera da far accettare a quelle due donne la verità? Possiamo sempre dire che i giornali hanno fantasticato e che l'origine dell'aggressione è un'altra. Guarda — soggiunse a un tratto come fosse subitamente ispirato — dico anzi che tu stai preparando una rettifica che apparirà domani.

— E perchè non potremmo farla davvero? — disse Lauri sedotto da quell'idea che gli appariva una trovata. — Dopo tutto, nessuno autorizzava i giornali ad attribuirmi delle avventure galanti. O pubblicano la rettifica o minaccio una querela.

— Ottima idea. Allora, su queste basi, mi autorizzi ad andare da Fausta?

— Fai come vuoi.

* * *

Due consulti antecedentemente stabiliti e le consultazioni di gabinetto hanno impedito a Vella di recarsi in via Albaro prima delle cinque del pomeriggio. Fausta, non c'è. C'è soltanto la signora Adele che porta anche sul volto le tracce delle emozioni di quel giorno. Ella accoglie l'amico come un raggio di sole.

— Quanto vi ho atteso!

— Sarei venuto prima se non avessi avuto i miei malati.

— Finalmente mi direte cosa è stato!

Vella resta un momento in forse se narrare alla cara amica la verità. Ma gli basta un'occhiata a quel povero viso abbattuto come uscisse allora allora da una malattia per fargli comprendere che sarebbe una crudeltà inutile. Sciorina adunque la menzogna concertata con Lauri e che la povera donna accoglie con visibile sollievo.

— Non immaginate quanto bene mi faccia questa notizia che domani i giornali rettificheranno. Non potevo darmi pace che mio figlio fosse sulla bocca di tutti come un donnaiolo volgarissimo. Vorrei tanto che Fausta sentisse questo dalla vostra bocca!

— Certamente.

— Ma è uscita.

— E dove è andata?

— E chi lo sa? Aveva un viso che non mi diceva niente di buono. L'ho sentita girare nervosamente per il suo appartamento dopo che eravamo state insieme un bel pezzo, poi mi è comparsa giù vestita e pronta per uscire. Mi ha detto che aveva bisogno di muoversi e che sarebbe tornata per l'ora di pranzo.

Vella è scontento.

Gli duole di non poter adempiere subito il compito che si è proposto anche perchè vorrebbe tornare al più presto da Guido.

Più scontento sarebbe se sapesse dove è andata Fausta e quello che sta per nascere dalla determinazione che ella ha preso.

Nè lui nè donna Adele potrebbero mai supporre che la moglie di Lauri sta avviandosi, in quel momento, verso lo studio di suo marito, decisa a scoprire se davvero nella sua vita vi sia una donna e chi sia.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Accaniti combattimenti divampano nei settori centrale e settentrionale

L'Aviazione attacca con successo navi mercantili e da guerra nelle acque del Mar Nero

BERLINO, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea e nel settore meridionale del fronte orientale, si sono avuti soltanto combattimenti di scarso rilievo. Nelle acque di Sebastopoli e di Teodosia, aerei da combattimento e da picchiata hanno affondato una nave trasporto di 4 mila tonnellate ed hanno danneggiato, con lanci di bombe, due grossi mercantili ed un incrociatore leggero.

Innanzi alla costa orientale del Mar Nero, un altro piroscafo mercantile è stato incendiato. Nel settore centrale del fronte e su una parte di quello settentrionale, continuano, con immutata violenza, gli accaniti combattimenti difensivi.

Nell'Africa settentrionale, il nemico ha intensificato il suo fuoco di artiglieria ed i suoi attacchi aerei nel settore di Sollum. Nel settore di Agedabia, attività di pattuglie da ambo le parti.

Sono continuati, con successo, gli attacchi aerei sui campi di aviazione dell'isola di Malta.

Durante tentativi di bombardieri britannici di attaccare la costa francese, sono stati abbattuti quattro apparecchi da bombardamento nemici.

L'odierno rapporto finnico sulle operazioni militari reca: sul fronte di Syvaeri si registra un esaurimento dell'attività offensiva sovietica di fronte all'assoluta impenetrabilità delle linee finniche ed alle ingenti perdite subite.

Sul fronte della Carelia orientale i sovietici hanno continuato ad attaccare nel settore sud venendo dovunque respinti dalle fanterie finniche che mantengono saldamente tutte le posizioni. Nel settore nord dello stesso fronte attacchi nemici in forze sono stati nettamente respinti con gravi perdite per gli attaccanti.

Le forze aeree finniche hanno ripreso con efficacia i bombardamenti della ferrovia di Murmansk. Nella Carelia orientale i bombardieri finnici hanno centrato e disperso accampamenti di fanterie nemiche.

Nel settore sud del fronte careliano la caccia finnica si è scontrata con formazioni sovietiche superiori almeno cinque volte, composte di bombardieri, e le ha costrette al combattimento, durante il quale quattro bombardieri di ultimo tipo ed un caccia di scorta, sono stati abbattuti in fiamme. Nessuna perdita da parte finnica.

Da notizie ufficiali sui danni subiti dalla città di Helsinki in seguito ai bombardamenti aerei risulta che sono andate distrutte abitazioni civili per una area complessiva di circa 9 mila mq. In conseguenza di ciò 700 persone sono rimaste senza tetto.

Da fonte militare germanica si apprende che nel corso dell'incursione eseguita da apparecchi britannici da bombardamento nelle prime ore del mattino del 9 gennaio sulle coste occidentali francesi due dei quattro apparecchi abbattuti dalla contraerea germanica erano del tipo «Wickers Wellington» mentre gli altri due non sono stati potuti finora identificare.

L'elogio del generale Mannstein ad una Brigata alpina romena

BUCAREST, 10.

Il generale Von Mannstein, comandante l'11ª armata, ha emanato il seguente ordine del giorno:

«*La prima Brigata alpina romena ha conquistato al nemico le importanti alture di Cernigov, dopo una lotta accanita, assolvendo così largamente al compito affidatole.*

La condotta eroica delle truppe romene ha incontrato il riconoscimento illimitato delle truppe tedesche con le quali esse hanno collaborato.

Esprimo la mia più alta riconoscenza al comandante ed ai soldati romeni e sono convinto che la prima Brigata alpina assolverà i nuovi compiti con lo stesso ardore».

Volontari svedesi sul fronte finnico

STOCCOLMA, 10.

I volontari svedesi che sono tornati dal fronte finnico in Patria per le vacanze natalizie cominciano a ritornare al fronte.

Un primo contingente di 200 uomini è già partito per la Finlandia ed altri 50 sono pronti per la prossima settimana.

La gran croce dell'aquila tedesca conferita dal Führer al generale Ambrosio

FIUME, 10.

Il Führer ha conferito al generale Antonio Ambrosio comandante la II Armata, le insegne della gran croce dell'ordine dell'aquila tedesca con stella e spada. L'onorificenza è stata consegnata all'Ecc. Ambrosio dal colonnello Rohrbaach ufficiale di collegamento germanico.

Altre onorificenze sono state consegnate al generale Del Blasio e Castellano.

Duff Cooper richiamato a Londra dopo l'inglorioso fallimento della sua missione a Singapore

ROMA, 10.

Duff Cooper rientra a Londra. La sua missione è finita. Peggio di così non poteva andare per l'Inghilterra nella zona in cui l'ex ministro della Propaganda britannica era stato inviato in qualità di taumaturgo. Chi non ricorda gli accordi di trombone lanciati nel mondo il giorno della partenza di Duff Cooper per Singapore? Sembrava che la sola presenza dell'imbonitore numero 1 dell'impero inglese nell'Asia dell'Ovest sarebbe bastata non soltanto per far riflettere a lungo i giapponesi su quel che si proponessero di fare, ma anche per galvanizzare l'animo di tutti gli abitanti delle terre che più sono care alla ingordigia dei governanti di Londra.

Invece è bastato il soffio rovente della realtà per bruciare tutte le carte false con cui questo ridicolo giocoliere barava ormai da anni sul tavolo della pubblica credulità. Un comunicato ufficiale annunciava infatti che le disposizioni prese in seguito alla nomina di Wavell a comandante in capo nel Pacifico sud occidentale; mettono fine necessariamente alla missione di Duff Cooper, che era ministro a Singapore, per quanto continuasse a conservare il suo posto nel gabinetto come Cancelliere del Ducato di Lancaster.

La posizione di Duff Cooper a Singapore era già discussa da un certo tempo, ed ultimamente ai Comuni era anche stato chiesto al Governo di definire le sue attribuzioni. Cooper in conseguenza è stato pregato di rientrare a Londra. Così, dopo aver miseramente fallito come ministro della Propaganda delle menzogne, Duff Cooper viene anche scacciato ingloriosamente dalla zona del Pacifico.

Il male di cui soffre l'Egitto non può essere sanato da un rimpasto ministeriale

ROMA, 11.

Il presidente del consiglio egiziano ha compiuto molte consultazioni nei giorni scorsi. Si tratta secondo la versione — diciamo così — ufficiale di trovare un successore al ministro delle finanze dimissionario; ma non è ignoto ai circoli politici che Hussein Tirri Pascià ha propositi molto più vasti, vagheggiando egli da tempo un vero e proprio rimpasto ministeriale.

Le ragioni che spingono il presidente alle manipolazioni del suo gabinetto sono a tutti note. Non potendo trovare una soluzione ai tanti e angosciosi problemi che pesano sul suo paese, Hussein Tirri cerca di placare gli animi con nuove combinazioni ministeriali che naturalmente vengono già conclamate come la sicura panacea per tutti i mali che affliggono la terra dei faraoni. La crisi degli approvvigionamenti che si fa sempre più acuta, la paurosa diminuzione del raccolto del cotone, la situazione finanziaria giunta ad un punto criticissimo, e infinite altre questioni tra cui quella militare che minaccia di portare ad uno stato di forte tensione sono tutti problemi che rendono poco lieta la giornata di Hussein. Ed ecco che egli fa diffondere dai suoi portavoce segreti che il ministero, anche senza la collaborazione Wafdista, verrà allargato e sostanziato con uomini di vera competenza, con esperti, ossia tecnici che dir si voglia. E fa dire anche Hussein Tirri che, la semina del grano verrà sviluppata, che saranno prese misure di controllo, che si cercherà di rimediare a tutto con soddisfazione universale.

Il presidente del consiglio egiziano non fa dire però quali sono l'origine e la causa del marasma che diviene sempre più vasto, ma minaccioso e irrimediabile nel suo paese. Egli continua a secondare in tutto il feroce egoismo dei padroni di casa che dimostrano di sapere succhiare perfino dalle sabbie del deserto e cerca di nascondere questo inqualificabile obbrobrio di fronte alla storia ed alle più elementari leggi umane e civili con la girandola dei ministri, come se il barbaglio dei rimpasti togliesse dinanzi ai suoi occhi la pietosa visione della sua patria scarnificata e schernita da orde vandaliche di uomini di tutti i colori e di una sola religione: la rapina.

Crepe nei rapporti tra Londra e i Dominii

ROMA, 10.

Uno dei fatti più significativi della profonda evoluzione del Governo britannico è il rifiuto dell'Australia di avere un posto nel consiglio dell'impero britannico, mentre fino a poco tempo fa aveva fatto fuoco e fiamme per averlo. Tutto il complesso della vita politica australiana dimostra che qualche cosa si è definitivamente rotto tra Londra e Sidney, qualche cosa che ormai è difficile ad incollare. Churchill ha sbagliato anche con l'Australia. Quest'uomo sta costando all'impero britannico quanto un secolo di decadenza.

Evidentemente l'Australia non vuole più saperne di essere mescolata alle questioni dell'Europa che non la riguardano e constata che l'unica volta nella quale il conflitto si è avvicinato alle porte di casa sua l'Inghilterra è assente ed impotente. Ormai Sidney e Camberra guardano verso gli Stati Uniti e non più verso Londra. Il Governo australiano ostenta di stare ad organizzare per conto suo su nuovi concetti la difesa territoriale dell'Australia.

Lo stato d'animo dell'Australia si registra sostanzialmente identico, anche se sotto forme meno violente, nella Nuova Zelanda. Il Governo neozelandese ha ripetutamente chiesto a Londra il ritorno delle sue truppe dall'Africa. I contingenti neozelandesi si trovano in Libia ove hanno subito come quelli indiani forti perdite. La tattica inglese di adoperare dappertutto soldati dei dominii o dell'India, invece di truppe inglesi, con la scusa che gli inglesi debbono rimanere in Inghilterra per le necessità difensive dell'isola diventa di settimana in settimana di più difficile applicazione perchè anche i dominii sono entrati nel medesimo ordine di idee: i soldati australiani in Australia e quelli neozelandesi nella Nuova Zelanda.

Nonostante gli energici sforzi di Smuts, il medesimo ordine di idee dettato da legittime ragioni di prudenza si sta facendo strada anche nel sud-Africa. E' ora che i soldati inglesi si decidano a pagare col loro sangue i capricci strategici di Washington.

La recentissima dichiarazione di Eden che le truppe britanniche stanno combattendo in Libia — sono istruite ed allenate esclusivamente per questo scopo, rivela i concetto strategico inglese di occupare le truppe dei dominii del Pacifico e dell'India sui campi di battaglia africani senza tenere minimamente conto delle possibili necessità dei dominii del Pacifico di dovere difendere le loro terre ed i loro mari.

Questo pensiero di Londra — rivelato con cinismo inglese da Eden — è tanto più difficile a comprendere in quanto contemporaneamente Londra provocava insistentemente Tokio alla guerra. In un dato momento nel quale pareva che a Washington si cedesse un po', la corda, i truculenti discorsi di Churchill contro il Giappone suonarono addirittura come moniti inglesi a Washington di non fare più inutili temporeggiamenti. La dichiarazione di Attlee ai Comuni che, in seguito ai cambiamenti registratisi negli alti comandi militari del Pacifico e de'' India dovrà essere riesaminata anche la situazione personale di Duff Cooper, colpisce uno dei maggiori esponenti dell'egoismo inglese ed anche uno dei più diretti luogotenenti della strategia di Churchill.

Fosche nubi all'orizzonte per il popolo dai cinque pasti

Il segretario parlamentare del ministro inglese della alimentazione preannuncia che si dovrà stringere la cintura

LISBONA, 10.

Parlando a Middlesbrough, il maggiore Lloyd George, segretario parlamentare del ministro dell'alimentazione, ha dichiarato che «in seguito all'entrata in guerra del Giappone le navi degli Stati Uniti saranno attaccate come lo sono stati i piroscafi britannici. Non sarà possibile; egli ha detto, aumentare la lista del pranzo; è probabile anzi che dovremo ridurla. Dovremo stringere la cinta, ma, anche così, saremo sempre la nazione dell'Europa meglio nutrita».

A parte il significativo annuncio delle ulteriori restrizioni alimentari in Inghilterra, si potrebbe obiettare al maggiore Lloyd George che le nazioni d'Europa fanno la guerra anche perchè ve n'è una troppo «meglio nutrita» delle altre.

Nuove riduzioni delle razioni di zucchero burro grassi e formaggi

ROMA, 10.

Il Ministero inglese dell'alimentazione ha annunciato ulteriori riduzioni delle razioni di zucchero, burro, grassi e formaggi.

Il Ministero spiega queste riduzioni col fatto di voler tutelare gli scarsi depositi del Paese in seguito alla situazione concernente la Marina mercantile che è venuta a modificarsi a causa della estensione della guerra alla zona del Pacifico.

Altre restrizioni alimentari adottate a Singapore

BANGKOK, 10

In seguito alla rapida e minacciosa avanzata delle forze nipponiche nella penisola di Malacca la vita di Singapore deve adeguarsi ogni giorno di più alle nuove necessità della guerra.

Anche nel campo alimentare verranno, quindi, adottate nuove restrizioni, come ha annunciato la radio della piazzaforte britannica.

La fornitura di grano argentino alla Spagna

MADRID, 10.

L'ambasciata argentina ha comunicato al ministero degli esteri che in virtù degli accordi recenti, è cominciata a partire dai porti argentini per la Spagna la fornitura di 170 mila tonnellate di grano, la cui consegna sarà scaglionata nel periodo di 4 mesi. Con tale partita la Spagna ha acquistato dalla Repubblica amica durante il periodo di un anno complessivamente mezzo milione di tonnellate di grano.

SEGUENDO LA FLOTTA



L'ammiraglio inglese: Dov'è, dov'è questa flotta giapponese? Se la trovo....

L'amicizia italo-slovacca nei calorosi rilievi della stampa di Bratislava

BRATISLAVA, 10.

Grande rilievo viene dato dalla stampa slovacca alla consegna fatta dal ministro d'Italia al presidente della repubblica, Tiso, al Presidente del Consiglio e ministro degli esteri Tuka ed al ministro degli esteri Mac delle onorificenze italiane loro concesse. I giornali dedicano all'avvenimento articoli di fondo.

Lo Slovak, pubblicando le fotografie del Re Imperatore e del Duce, scrive che la concessione di queste onorificenze costituisce una nuova dimostrazione della simpatia italiana verso la Nazione slovacca, che data da tempi lontani, quando il generale Stefanik, per primo, fece conoscere in Italia le aspirazioni nazionali slovacche e quando il movimento fascista prodobrana allacciò i primi rapporti con il Fascismo italiano.

Il nobile gesto della Nazione italiana — conclude il giornale — costituisce un'altra prova della tradizionale amicizia italo-slovacca cui la Nazione slovacca ed i suoi capi apporteranno un sempre maggior contributo nel campo politico, culturale ed economico con simpatia e comprensione del bene comune.

Il *Gardista* ricorda che i nazionalisti slovacchi, non soltanto nelle forme esteriori (camicia nera, saluto romano ecc.), ma anche nel programma e negli scopi seguono l'esempio del Fascismo. Il giornale sottolinea poi le parole pronunciate dall'attuale presidente del consiglio Tuka, il quale affermò che il chiaro esempio dell'Italia fascista illuminava anche il giovane Fascismo slovacco che da quello italiano prese i suoi postulati. Conclude ricordando che questo era il programma anche dell'attuale ministro Mac allora capo del movimento Todobriano.

Anche il giornale *Roda* rileva che le onorificenze concesse documentano la fraternità d'armi delle due Nazioni in lotta per la comune vittoria.

Host Venturi a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 10.

Il ministro delle comunicazioni, Host Venturi, è giunto oggi a Monaco, accompagnato dal ministro delle Poste germanico Ohnesorge. Alla stazione, riccamente imbandierata, erano convenute le rappresentanze delle maggiori autorità locali. Da parte italiana erano presenti il R. Console generale, i rappresentanti del Fascio e delle altre istituzioni della colonia. Formazioni del Partito nazionalsocialista e dei funzionari postali prestavano servizio d'onore sotto la pensilina della stazione.

Dopo un ricevimento in Municipio, il ministro Host Venturi ha reso omaggio ai Caduti per la causa nazionalsocialista, deponendo corone d'alloro in ciascuno dei due sacrari davanti alla Casa Bruna. Quindi è stato ricevuto nel palazzo del Partito nazionalsocialista dal segretario generale amministrativo, dott. Schwarz, che gli ha porto il benvenuto a nome della direzione generale del Partito. Ad una colazione offerta in onore dell'ospite fascista dal ministro Ohnesorge, hanno partecipato numerosi esponenti dello Stato, del Partito e degli enti germanici delle comunicazioni.

Mancano finora notizie di circa 300 passeggeri del transatlantico francese affondato a causa d'una furiosa tempesta

VICHY, 10.

Sul transatlantico «Lamoriciere» naufragato, ieri nei pressi delle Baleari, durante una furiosa tempesta, erano imbarcate circa 400 persone di cui 262 passeggeri accompagnati da due infermiere e 15 bambini che ritornavano in Francia dopo avere trascorso un periodo di cure in Algeria. Di essi manca ogni notizia. L'ammiragliato francese comunica che 95 naufraghi sono stati finora raccolti dalle navi mercantili e da guerra accorsi sul luogo del disastro in seguito all'appello di soccorso lanciato dal «Lamoriciere». Il capitano della nave, Milhasseau non si trova fra essi. Mancano inoltre notizie di un'altra nave di piccolo tonnellaggio la «Jumiges» in rotta da Marsiglia verso l'Africa del nord con 40 uomini di equipaggio. Si teme che anche essa, presa dalla tempesta, abbia naufragato.

La carta per la carne nei ristoranti svedesi

ROMA, 10.

A cominciare da oggi è stata introdotta in tutti i ristoranti svedesi la carta per la carne.

Disposizioni del Ministero dell'Agricoltura

per assicurare l'approvvigionamento del burro occorrente all'alimentazione del paese

ROMA, 10.

Con decreto del Ministero per la agricoltura e le foreste in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del Regno, è stato disposto che il burro grezzo di latte vaccino da conferire alle ditte autorizzate alla raccolta, a termini del R. D. 11 marzo 1941 XIX, debba avere un grado di umidità non superiore al 16%. Uguale grado di umidità deve avere il burro grezzo che dalle predette ditte raccoglitrici sarà trasferito alle ditte impacchettatrici.

Allo scopo di assicurare l'approvvigionamento del burro occorrente all'alimentazione del paese è stato altresì disposto che in determinate province le aziende che trasformano il latte vaccino in prodotti caseari e derivati debbano procedere a partire dal 15 gennaio — e fino al 31 marzo 1942 XX — alla scrematura parziale del latte, destinando la totalità delle creme ottenute alla fabbricazione del burro, mediante la burrificazione diretta o la cessione delle creme alle cremerie.

Le aziende predette sono tenute a produrre in ciascun caseificio ed a consegnare ai centri di raccolta un quantitativo minimo di burro di chilogrammi 2,7 per quintale di latte vaccino lavorato (o i quantitativi di crema corrispondenti) conteggiando detto quantitativo per media mensile rispetto ai quintali di latte lavorato di ogni mese.

L'ufficio controllo formaggi, a cui è affidato il controllo per la osservanza delle norme contenute nel decreto, potrà autorizzare le aziende di casearie svolgenti attività in più caseifici anche se dislocati in diverse provincie a conteggiare il predetto quantitativo minimo di kg. 2,7 di burro sul totale dei q.li di latte lavorati in tutti i caseifici.

Agli obblighi imposti dal provvedimento non sono soggetti i quantitativi di latte in polvere destinati al consumo diretto e che non subiscono trattamento igienico nelle centrali o nei centri di raccolta e quelli destinati alla fabbricazione del latte condensato e ridotto per il consumo diretto e per l'esportazione del latte sterilizzato ed evaporato e del latte in polvere destinato all'alimentazione dei bambini. Le predette lavorazioni industriali potranno però essere effettuate soltanto dalle aziende che le abbiano in precedenza praticate e nei limiti dei quantitativi di latte vaccino che normalmente o per disposizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste abbiano avuto tale destinazione.

Le rimanenze di dolciumi potranno essere vendute fino al 31 corrente

ROMA, 10.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di consentire l'esaurimento delle rimanenze invendute al 10 gennaio corrente di marroni canditi e di prodotti dolciari confezionati con l'impiego di mandorle, nocciuole e noci il cui permesso di fabbricazione ha avuto termine il 31 dicembre scorso, ha concesso una proroga di vendita di tali generi fino al 31 gennaio p. v.

Da quattro giorni la neve cade ininterrottamente a Budapest

Più di 500 mila pengö spesi finora per lo sgombero

BUDAPEST, 10.

Il municipio di Budapest ha speso negli ultimi tre giorni più di 500 mila pengö per lo sgombero della neve che ostruisce il traffico cittadino. Da 4 giorni infatti la neve cade ininterrottamente ed il servizio tranviario viene assicurato mediante l'immessa in circolazione di moto spazzaneve. Migliaia di operai sono stati adibiti alla bisogna. Nella parte occidentale dell'Ungheria a causa delle abbondanti nevicate il traffico ferroviario è stato sospeso.

Quasi tutti i treni giungono a Budapest con parecchie ore di ritardo. Le province subcarpatiche sono completamente isolate non essendo possibile alcuna comunicazione. La direzione generale delle ferrovie ha temporaneamente sospeso il traffico ferroviario su numerose linee dirette e secondarie.

Sospensione del traffico ferroviario tra Spalato e Zagabria

ZAGABRIA, 10.

A causa delle forti nevicate degli ultimi giorni il traffico ferroviario tra Spalato e Zagabria è completamente sospeso.

Legionari della Milizia decorati al valor militare

ROMA, 10.

Sono stato concesse le seguenti ricompense al Valor Militare:

Medaglia d'argento (alla memoria): 1. Seniore Malacari Nisturi conte Enrico di Francesco, da Offagna (Ancona). «In una cruenta azione guidava con entusiasmo e tenacia il proprio reparto all'assalto di rilevanti forze ribelli. Colpito in più parti del corpo, non desisteva dalla lotta e dall'azione di comando, insistendo perchè si fosse provveduto prima allo sgombero delle Camicie nere ferite. Colpito mortalmente cadeva esausto trovando ancora la forza di lanciare un ultimo grido all'Italia. Fulgido esempio di alte virtù militari». — Obzovica (fronte jugoslavo), 13 luglio 1941-XIX.

Capo squadra Nigi Rodolfo di Alfredo da Siena. «In uno scontro con rilevanti forze ribelli, alla testa della propria squadra si gettava animosamente contro l'avversario e benchè gravemente ferito al viso non abbandonava il combattimento. Colpito una seconda volta, conscio della gravità delle ferite, rifiutava ogni soccorso per non distogliere uomini dall'azione. Esempio mirabile di serenità e di alto spirito combattivo. Al proprio comandante esprimeva l'orgoglio di immolare la vita per la Patria». — Kosute (fronte jugoslavo), 14 agosto 1941-XIX.

Medaglia di bronzo alla memoria. Sul campo: Vice capo squadra Conti Salvatore. «Vecchio combattente della guerra 1915-18 sempre distintosi per attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. Capo arma durante una violenta azione di artiglieria avversaria, incurante del pericolo, rimaneva impavido al suo posto di osservazione e di combattimento ove colpito a morte decedeva a fianco dell'arma che non aveva voluto abbandonare. Magnifico esempio di coraggio personale e di incondizionata dedizione al dovere». — Bosco Uolchefit, 6 luglio 1941-XIX.

Camicia nera Dellangiano Giustino: «Legionario ardito e valoroso, sempre distintosi per coraggio ed alto senso del dovere, in servizio di vedetta avanzata durante una violentissima azione di artiglieria nemica, con audacia e sommo sprezzo del pericolo rimaneva impavido al suo posto di osservazione per controllare i movimenti dell'avversario; colpito gravemente decedeva, pago di aver compiuto il proprio dovere». — Giungero Maga (Uolchefit), 3 luglio 1941-XIX.

Camicia nera Nivarizzi Salvatore: «Durante un difficile ripiegamento effettuato sotto forte pressione avversaria, accortosi che la retroguardia del proprio reparto stava per essere sopraffatta da soverchianti nuclei nemici, fra i primi si lanciava al contrattacco incurante dell'intensa azione di fuoco avversario e nel generoso gesto cadeva colpito a morte da pallottola nemica. Esempio altissimo di dedizione illimitata al dovere». — Arco Trionfo, 3 aprile 1941-XIX.

Camicia nera Jannotta G. Battista: «Facente parte di una pattuglia di avanguardia si prodigava instancabilmente per l'assolvimento del proprio compito. Scontratosi con nuclei ribelli audacemente e sprezzante di ogni pericolo si lanciava all'attacco fra i primi incitando i compagni. Colpito a morte immolava la sua vita serenamente. Esempio nobilissimo di coraggio personale, sommo sprezzo del pericolo e dedizione alla causa». — Torrente Malenzo, 2 aprile 1941-XIX.

Camicia nera Salamone Giuseppe: «Usciva volontariamente con una pattuglia destinata ad occupare una quota sovrastante il presidio tenacemente difesa da nuclei ribelli. Giunto fra i primi sulla posizione con sommo sprezzo del pericolo si lanciava all'assalto incitando i compagni con l'esempio e con la parola. Colpito a morte dal piombo nemico si spegneva elevando il pensiero alla Patria». — Zorima, 2 dicembre 1940-XIX.

Camicia nera Letizia Fossore: «Legionario ardito e valoroso sempre distintosi per coraggio ed attaccamento al dovere. In servizio di scorta armata attaccato da preponderanti forze ribelli reagiva con prontezza ed irruenza. Ingaggiava tenace furiosa lotta incurante dell'intenso fuoco di fucileria dell'avversario, finchè, colpito a morte dal piombo nemico, immolava la vita per la Patria. Nobile esempio di sprezzo del pericolo, audacia e dedizione illimitati alla causa». — Torrente Aughta, 7 luglio 1941-XIX.

Medaglia di bronzo «a viventi»: Caposquadra Mundi Raffaele fu Salvatore nato a Foggia. «Durante un intenso bombardamento aereo notturno su di uno scalo ferroviario con ammirevole coraggio e spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo sganciava da un convoglio tre carri colpiti in fiamme e successivamente, malgrado le esplosioni dei fusti di benzina, altri carri di carburante riuscendo, con l'aiuto di volonterosi ad evitare più gravi danni. Esempio di alto senso del dovere». — San Severo (Foggia), 10 febbraio 1941-XIX.

Camicia nera scelta Bianchi Nello di Riccardo da Bibbiena (Arezzo): «Durante una violenta azione contro forze ribelli, mentre si accingeva a prestare soccorso al proprio capo squadra ferito, veniva a sua volta gravemente colpito al viso. Noncurante del dolore incitava i camerati alla lotta sino a che non veniva trasportato all'ospedale da campo. Consapevole della perdita di un occhio si dichiarava lieto del proprio sacrificio, rammaricandosi solo di non poter ritornare al battaglione per assolvere ancora il suo dovere di legionario». — Kosute (fronte jugoslavo), 14 agosto 1941-XIX.

Centurione Bortesi Aristide da Pavullo (Reggio Emilia): «Comandante di una batteria di medio calibro in molteplici violenti azioni contro il ciglione di Derna, dava costante prova di energia, perizia, serenità e sprezzo del pericolo, dirigendo il tiro delle armi affidategli in modo veramente efficace e con risultati tangibili contro carri armati, truppe e mezzi meccanizzati nemici. Alto esempio di belle virtù militari e di elevato senso del dovere».

Legionari Rapana Alessandro da Galatone (Lecce), Legionario Marini Rocco da Ugento (Lecce), Legionario Bulli Edoardo da Levanto (La Spezia), Legionario Pinelli Luigi da Algeria, Legionario Cima Orlando da Vaccoli (Lucca), Legionario Quordieri Battista da Apuania (tutti con la stessa motivazione): «Gregario di una batteria di medio calibro distintosi nella difesa di Derna dava ripetutamente prova di coraggio, serenità ed alto senso del dovere. Durante la fase di ripiegamento a Bede Littoria si offriva volontariamente di restare sul posto per proteggere il Vescovo ed i coloni locali contro razziatori segnalati nella regione. Alto esempio di altruismo e di elevate virtù militari».

Capo squadra Dedozzo Pasquale (sul campo): «Si lanciava tra i primi all'assalto di un fortino nemico saldamente difeso trascinando con l'esempio e con la parola i propri compagni. Durante un successivo ripiegamento effettuato sotto forte pressione avversaria dimostrava calma esemplare, energia, coraggio e sprezzo del pericolo. Sempre distintosi in precedenti combattimenti». — Monte Giramba, 1. agosto 1941-XIX.

Croci di guerra al Valor Militare «a viventi» sul campo: Camicia nera Fusco Antonio, Camicia nera Leopardi Raffaele, Camicia nera Stradiotti Ernesto; C.N.S. Roccotelli Giuseppe, Vice caposquadra Brandi Rocco, Csq. Moroni Giovanni, Csq. Tufo Carmine, Camicia nera Nasso Domenico, Camicia nera scelta Riccio Giovanni (tutti con la stessa motivazione), «In un durissimo attacco contro posizioni nemiche saldamente presidiate dimostrava raro ardimento, ammirevole audacia, assoluto sprezzo del pericolo. Esempio a tutti di dedizione al dovere e di alte virtù militari». — Monte Giramba, 1. agosto 1941-XIX

La medaglia d'oro alla memoria d'una eroica Camicia nera

ROMA, 10.

Alla Camicia nera Arturo Galuppi è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria», con la seguente motivazione:

«*Giovanissimo figlio del popolo, si arruolava volontariamente, superando ogni difficoltà in un reparto Camicie nere d'assalto. Primo porta munizioni di una squadra mitraglieri, si prodigava oltre ogni limite, con magnifico sprezzo del pericolo, per alimentare la propria arma, durante aspra lotta per la difesa di una importante posizione e sotto violento fuoco nemico. Caduto il porta arma tiratore, lo sostituiva di propria iniziativa, e calmo e sereno falciava con fuoco micidiale l'avversario incalzante, superiore per numero e per mezzi. Ferito da una scheggia di bomba, rifiutava ogni soccorso e rimaneva fermo al suo posto di combattimento. Esaurite le munizioni, piuttosto che sfuggire all'accerchiamento del nemico che ormai cingeva da presso la posizione, continuava ad animare con l'esempio e con le parole i pochi legionari superstiti, difendendosi imperterrito con bombe e pugnale. Più volte colpito, cadeva morente e, in un supremo anelito, si avvolgeva al polso un drappo nero recante il motto: «La mitragliatrice non la lascio, preferisco morire». Raggiunta l'arma, vi cadeva sopra abbracciandola e stringendo in pugno l'ultima bomba che la morte gli aveva impedito di lanciare contro il nemico.* Caposaldino-Kunngullip (fronte greco), 7 aprile 1941 XIX».

E' morto a 112 anni l'uomo più vecchio della Transilvania

BUDAPEST, 10.

E' morto l'uomo più vecchio della Transilvania. Egli contava 112 anni ed era nato a Kolosvar. Questo vegliardo di nome Job aveva partecipato alla guerra dell'indipendenza del 1848 e fino alla sua morte ha indossato la divisa dell'epoca.

12 giornali comunisti e un foglio di propaganda britannica sequestrati dalla censura a Stoccolma

STOCCOLMA, 10.

L'ufficio censura di Stoccolma ha deciso di sequestrare ben 12 giornali comunisti affine di troncare la loro velenosa propaganda. E' stato inoltre sequestrato un foglio di propaganda britannica.

ULTIME DI SPORT

ATLETICA LEGGERA

Calendario dell'attività dell'anno XX

ROMA, 10.

Il Direttorio nazionale della Federazione italiana dell'atletica leggera riunitosi stamane, sotto la presidenza del consigliere nazionale Luigi Ridolfi, dopo aver constatato il lusinghiero bilancio atletico dell'anno XIX (15 primati internazionali ed uno mondiale conquistati da atleti italiani) ha fissato il programma per l'attività dell'anno XX.

In campo internazionale sono stati posti in calendario due incontri a tre nazioni, (Italia-Germania-Ungheria) che si svolgeranno in Italia il 4-5 luglio e in Germania l'1-2 agosto.

IL LOTTO

(Estrazione del 10 gennaio 1942 XX)

Venezia	60	86	71	15	10
Bari	18	11	39	5	67
Cagliari	53	23	58	1	82
Firenze	39	53	82	41	22
Genova	5	56	31	87	13
Milano	56	60	90	76	87
Napoli	46	77	66	28	1
Palermo	41	43	46	35	78
Roma	15	87	58	1	38
Torino	64	50	36	9	5

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

Federali a rapporto del Duce

ROMA, 10.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è incominciato il rapporto dei segretari federali; presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i federali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Cosenza, Catania e Reggio Calabria. Il rapporto è durato dalle ore 11 alle 13 e continuerà domani.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI (Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

VENDIAMO periferia Udine — gruppo fabbricati con corte, reddito L. 12.000 — L. 200.000 — Esclusi mediatori. Scrivere 1052 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO 7 Km. Udine 12 ettari terreno arativo, casa colonica nuova, stalla 21.500 ettaro. Fontanini, Ufficio d'affari, Manin 6, Tel. 18-60.

VENDESI in provincia Udine 11 ettari terreno con due case unite. L. 370.000. Scrivere 98 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

PELLICCIA persiano acquisto usata, altra agnello nera. — Vendo agnello chiaro seminuova. — FRANCOBOLLI collezione acquisto cambio vendo — Pulesi 2, II. p.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio coloniali, licenza vini, 26.000 — Agenzia Boriani, via Piave 3, Tel. 14-16.

AFFITTI (Cent. 30 la parola, minimo L. 6)

BELLA AMMOBILIATA, cerco entrata indipendente. Risposte 105 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO (Cent. 10 la parola, minimo L. 1)

CONTABILE corrispondente pratica ventennale, conoscenza paghe contributi sociali, leggi tributarie impostazioni tutti lavori Ufficio eventuale direzione conseguire miglioramento trasferirebbesi Udine provincie limitrofe. Scrivere 93 Pubblicità Popolo Friuli.

35ENNE presenza, contabile corrispondente ottime referenze, cauzione. Offresi posto fiducia. 106 Pubblicità Popolo Friuli.

INSEGNANTE, velocissima dattilografa pratica lavori ufficio, occuperebbesi Udine.

45ENNE referenze cauzione offresi, magazziniere commesso fattorino. Scolaro, Via Grazzano 5 — Udine. 1024

OFFERTE D'IMPIEGO (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CENTENARIO Istituto incendi cerca subagenti e produttori ogni Comune Udine massime provvigioni concorso spese. Scrivere Pellizzari Mercatovecchio 31, Udine.

CERCASI per pronta assunzione viaggiatore macchine ufficio. Scrivere con referenze 104 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI commessa bella presenza 24-30 anni, massima serietà, pratica chincaglierie ecc. Scrivere: 109 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari